

FELICITÀ
NON
FA RIMA CON
NORMALITÀ



CARTA
DEI SERVIZI
ANNO 2022 | 24

Anffas Trentino

Associazione di Famiglie di persone con disabilità
intellettuale e/o relazionale del Trentino



CARTA
DEI SERVIZI
ANNO 2022 | 24





Anffas^o
TRENTINO ONLUS
LIBERI DI ESSERCI

"I tre grandi elementi essenziali alla felicità in questa vita sono qualcosa da fare, qualcosa da amare e qualcosa da sperare." In questa massima di Joseph Addison, è riassunto il mondo di ANFFAS TRENTINO e il nostro modo di lavorare.

*Le persone sono più felici quando vengono assorbite da qualcosa che si trova fuori, nel mondo, quando sono con altre persone, quando sono attive, impegnate negli sport, mentre apprendono, amano o fanno qualunque altra cosa. **Nelle persone, in tutte le persone in ugual modo, c'è un forte e innato bisogno di appartenenza, ed è quello il bisogno primario che noi vogliamo soddisfare.** Perché alla fine siamo tutti diversamente abili, diversamente normali, diversamente meravigliosi.*

Come recita il nostro nuovo slogan: Felicità non fa rima con normalità. La felicità è la somma di tante piccole cose, è contagiosa, non vede la diversità come un limite o un ostacolo, ma anzi come occasione di arricchimento e crescita. Abbiamo allora il dovere di costruire pezzi di felicità, sia abbattendo le barriere, sia condividendo le sconfitte: passare dal dolore alla speranza, al realizzare l'integrazione, l'auto-determinazione e il rispetto dei diritti, anche di chi non può riuscirci da solo.

La vita è piena di limiti, ma la felicità li abbatte tutti."

Luciano Enderle
Presidente di Anffas Trentino



FELICITÀ
NON
FA RIMA CON
NORMALITÀ



Anffas[®]
TRENTINO ONLUS
LIBERI DI ESSERCI

SOMMARIO

INTRODUZIONE

COS'E' LA CARTA DEI SERVIZI
NORMATIVA DI RIFERIMENTO
PRINCIPI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI

PRIMA PARTE

CHI SIAMO

| | | |
|------|--|---------|
| 1.1 | COS'E' ANFFAS ONLUS | pag. 14 |
| 1.2 | SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE - LA "MISSION" | pag. 15 |
| 1.3 | COS'E' ANFFAS TRENINO | pag. 16 |
| 1.4 | LA NOSTRA STORIA | pag. 17 |
| 1.5 | DOVE SIAMO | pag. 19 |
| 1.6 | DESTINATARI DEI SERVIZI | pag. 22 |
| 1.7 | IL NOSTRO SISTEMA VALORIALE | pag. 23 |
| 1.8 | DIRITTI E DOVERI DEGLI UTENTI E DEI LORO FAMILIARI | pag. 24 |
| 1.9 | VITA ASSOCIATIVA | pag. 26 |
| 1.10 | ASSETTO ISTITUZIONALE | pag. 26 |
| 1.11 | ORGANI E FIGURE UFFICIALI | pag. 27 |

SECONDA PARTE

I NOSTRI SERVIZI

SERVIZI RESIDENZIALI SOCIO ASSISTENZIALI

| | | |
|-------|--|---------|
| 2.1.1 | COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA | pag. 32 |
| 2.1.2 | COMUNITÀ INTEGRATA E PERCORSO DI INCLUSIONE "LA MERIDIANA" | pag. 38 |
| 2.1.3 | CASA E SCUOLA SATELLITE | pag. 44 |

SERVIZI SEMI RESIDENZIALI SOCIO ASSISTENZIALI

- 2.3.1 PERCORSI PER L'INCLUSIONE pag. 54
- 2.3.2 LABORATORIO PER L'ACQUISIZIONE DEI PRE REQUISITI
LAVORATIVI - PROGETTO PER.LA pag. 63
- 2.3.3 AGENZIA MEDIAZIONE LAVORO (AML) pag. 69

SERVIZI SOCIO SANITARI

- 2.4.1 IL PAESE DI OZ CENTRO ABILITATIVO PER L'ETA' EVOLUTIVA pag. 76
- 2.4.2 IL QUADRIFOGLIO NUCLEO RIABILITATIVO SOCIO RIABILITATIVO PER L'ETA' EVOLUTIVA pag. 93

SERVIZI RESIDENZIALI E SEMI RESIDENZIALI SANITARI

- 2.4.3 CENTRO RESIDENZIALE - NUOVA CASA SERENA pag. 102
- 2.4.4. CENTRO RESIDENZIALE CRD GIUDICARIE - IL GIRASOLE pag. 106

ALTRI SERVIZI

- 2.5.1 AREA GIOVANI ADULTI pag. 111
- 2.5.2 SERVIZIO ASSISTENZA SCOLASTICA pag. 115
- 2.5.3 INTERVENTO EDUCATIVO DOMICILIARE pag. 119
- 2.5.4 INTERVENTO EDUCATIVO DOMICILIARE PER MINORI pag. 125
- 2.5.5 SERVIZIO SPAZIO NEUTRO pag. 129
- 2.5.4 SERVIZIO OFFICINA COMPITI pag. 133
- 2.5.5 SPORTELLO SOCIALE DI ANFFAS TRENINO - AREA SOCIALE pag. 136
- 2.5.6 SERVIZI ASSOCIATIVI - SERVIZIO SAI? pag. 137
- 2.5.7 SERVIZIO DI CONSULENZA SANITARIA pag. 138
- 2.5.8 AREA VOLONTARIATO: PROGETTO LIBERAMENTE INSIEME pag. 141

TERZA PARTE

STRUMENTI DI ASCOLTO E TUTELA

- 3.1 IL RECLAMO COME STRUMENTO DI SEGNALAZIONE,
ASCOLTO E MIGLIORAMENTO CONTINUO pag. 148
- 3.2 MODULO PER I SUGGERIMENTI pag. 149
- 3.3 SCHEDA PER L'ACQUISIZIONE DELLE SEGNALAZIONI pag. 151

COS'E' LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi nasce con la Direttiva Ciampi del 27 gennaio 1994 "Principi sull'erogazione dei Servizi pubblici" e la Legge n. 328 del 8 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Anffas Trentino Onlus già dal 2004 si è impegnata nella costruzione di uno strumento utile a poter rispondere alla necessità di divulgazione e messa a conoscenza della propria mission a favore della comunità trentina. All'interno di essa si possono trovare i servizi, i criteri di accesso, le modalità di funzionamento, le procedure per assicurare la tutela degli utenti, la trasparenza delle proprie progettualità.

La Carta dei Servizi rappresenta infatti un esempio di modello comunicativo adatto a facilitare il dialogo tra gli utenti e l'Associazione. Costituisce un impegno a realizzare un nuovo esempio di tutela del benessere degli utenti sia all'interno che all'esterno dell'Ente. Si presenta come documento dinamico, in continuo divenire e aggiornamento, secondo il mutare della percezione dei bisogni ed in sintonia con l'evoluzione del mercato socio – assistenziale e socio – sanitario, della normativa e delle conoscenze scientifiche.

Con il D.P.P. N. 3-78 di data 8 aprile 2018 recante "Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della L.P. 27/07/2017 n. 13 in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio-assistenziale" è stata avviata l'attuazione del Sistema Provinciale di qualità dell'offerta pubblica di servizi socio – assistenziali previsto dalla L.P.13/2007. Ai fine dell'accreditamento, nei requisiti generali individuati nel regolamento e trasversali a tutte le aree di utenza è prevista l'adozione da parte del soggetto richiedente della Carta dei Servizi sociali secondo le linee guida e i contenuti essenziali approvati dalla Giunta Provinciale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994 " Principi sull'erogazione dei servizi pubblici"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 1995 "Schema generale di riferimento per la predisposizione della Carta dei Servizi pubblici."
- L.328/2000 Legge quadro per la realizzazione integrata di interventi e servizi sociali
- Direttiva del Ministero per la funzione pubblica del 24 marzo 2004 relativa alla Rilevazione della qualità percepita dai cittadini
- Delibera n°32 del 20 gennaio 2016 "Linee guida per l'affidamento dei servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione A.N.A.C.
- Legge Provinciale n.13/2007 " Politiche Sociali nella Provincia di Trento "
- Delibera della Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento n.435 del 16 marzo 2018. Approvazione del Regolamento di esecuzione degli articoli 19,20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007 n.13, in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale
- Legge Provinciale n.16/2010 "Tutela della Salute in Provincia di Trento"
- Delibera della Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento n.1182 del 06 luglio 2018. " Linee guida per la redazione della Carta dei Servizi Socio Assistenziali e determinazione dei suoi contenuti essenziali" ai sensi Art.20,c. della L.P. n.13/2007

"Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella Carta può essere fonte di responsabilità contrattuale che può essere sanzionata con penali e nei casi gravi con la risoluzione del contratto" come previsto dalle Linee Guida della (L.P: n. 13 del 2007) della carta dei servizi al punto 4.1 - sez. generale

PRINCIPI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI

Di seguito si descrivono sinteticamente i principi generali cui si ispira ANFFAS, ad affermare il valore della persona con disabilità intellettiva e relazionale nella sua interezza, portatrice quindi di tutti i valori e i diritti, universalmente e solennemente sanciti dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006.

UGUAGLIANZA

Per ANFFAS Trentino, il **principio di uguaglianza** poggia le proprie basi sul riconoscimento e sulla valorizzazione delle diversità. L'essere diversi rappresenta una ricchezza per tutti, ed è quindi nella diversità che a tutti devono essere garantiti gli stessi diritti. In quest'ottica, il soggetto che ha una disabilità intellettivo-relazionale ha il diritto di essere aiutato a realizzare e a mettere a frutto tutte le sue potenzialità all'interno di un progetto di vita. Tale aiuto viene opportunamente modulato in considerazione dell'età, delle condizioni della persona e delle circostanze concrete (familiari; sociali; economiche; etc.) in cui si svolge l'azione educativa.

CONTINUITA' del SERVIZIO

Date le specifiche finalità caratterizzanti ANFFAS e i suoi servizi, al **principio di continuità del servizio** devono essere attribuiti tre differenti significati:

- 1) "continuità del servizio": che significa garantire a ciascuna persona seguita un Piano Individualizzato che sia un vero e proprio progetto di vita, la cui realizzazione è assicurata anche dopo la venuta meno dei genitori e/o tutori di riferimento;
- 2) il servizio offerto da ANFFAS Trentino è una delle risorse attivabili sul territorio, l'Associazione opera in collaborazione con gli altri enti attivi (Comune; Comunità territoriali; Azienda sanitaria; scuola; etc.), favorendo la realizzazione del Piano Individualizzato che deve essere unico in un'ottica di continuità e di integrazione completa della persona e della sua famiglia all'interno del contesto sociale di riferimento;
- 3) "continuità del servizio" è infine da intendersi come l'impegno di ANFFAS a porre nel porre in essere tutte le azioni per evitare l'irregolare funzionamento o l'interruzione dei propri servizi, per quanto direttamente può essere riconducibile alla propria sfera di responsabilità.

PARTECIPAZIONE

Il valore della partecipazione per ANFFAS Trentino deve essere declinato in due differenti modi: a) **partecipazione alla vita associativa** e b) **partecipazione al progetto educativo del proprio familiare**.

a) Vita associativa

In quanto associazione di famiglie, ANFFAS si è dotata di un sistema di gestione in grado di garantire il rispetto dei criteri di democraticità e partecipazione. Al vertice dell'Associazione vi è l'Assemblea dei soci composta da 371 membri (dato al 31 dicembre 2020), rappresentativi di circa 700 famiglie. Tra le competenze attribuite all'Assemblea (convocata almeno una volta all'anno), vi è quella di eleggere il Presidente (rappresentante legale dell'Associazione) e i membri del Consiglio Direttivo (organo direttivo dell'Associazione). Il rapporto famiglia/Associazione viene favorito anche attraverso la proposta di momenti associativi e la figura dei Familiari Responsabili (nominati dal Consiglio Direttivo), cui è attribuita una funzione di accoglienza delle nuove famiglie e di raccordo con l'Associazione.

b) Progetto educativo

Per l'adozione del Progetto Educativo Individualizzato (PEI), la condivisione con la famiglia e con il servizio sociale di riferimento rappresenta una condizione indispensabile e questo ruolo è peculiarmente rilevante in un'Associazione di familiari quale è Anffas Trentino, in virtù della concezione che li vede come responsabili primi e naturali dell'educazione dei propri figli. Per favorire tale gestione partecipata e condivisa, Anffas Trentino si impegna a istituire formali momenti di collaborazione, confronto e condivisione con i familiari per garantire la migliore programmazione e verifica degli interventi offerti e dei risultati di volta in volta conseguiti.

TRASPARENZA E INFORMAZIONE

L'Associazione, al fine di rendere effettiva la "gestione partecipata" e favorire l'affermarsi di un rapporto fiduciario con i propri interlocutori istituzionali (famiglie; Pubblica Amministrazione; donatori/benefattori, ecc.) si impegna a fornire informazioni complete e trasparenti riguardanti la propria attività attraverso la pubblicazione e la distribuzione della presente Carta dei Servizi e la stesura del Bilancio Sociale annuale.

CONIUGARE L'EFFICACIA CON L'EFFICIENZA

Fermi restando i principi ispiratori ed i valori di riferimento precedentemente dichiarati, ANFFAS indirizza le strategie del proprio agire ed il proprio modello di gestione all'efficienza, all'innovazione, alla diversificazione dei propri servizi, al miglioramento continuo ed alla sostenibilità. In quest'ottica l'Associazione si impegna a porre le condizioni affinché le risorse economico-finanziarie raccolte siano utilizzate in maniera sempre più efficiente, senza pregiudizio per la qualità dei servizi erogati e il perdurare della propria attività.



PRIMA PARTE

CHI SIAMO

1.1 COS'E' ANFFAS ONLUS

ANFFAS, nasce a Roma il 28 marzo 1958, prima associazione sorta a tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Viene riconosciuta Ente con Personalità Giuridica con DPR n.1542 del 1964. Nel 1997 l'Associazione, pur conservando l'acronimo, si definisce "**Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e Relazionale**" e nel 2000 diventa Onlus [Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale].

Anffas Onlus, con l'approvazione della modifica statutaria nel novembre 2000, ha riorganizzato la propria attività su un modello associativo di tipo federale, articolandosi in associazioni locali in piena autonomia giuridica, patrimoniale e gestionale. Si è inoltre previsto di concedere il marchio Anffas ad altri Enti autonomi con fini e scopi analoghi a quelli di Anffas Onlus. Ogni associazione si propone di assicurare il benessere e la tutela delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie, operando a più livelli, per rendere concreti i principi delle pari opportunità, della non discriminazione e dell'inclusione sociale:

- a livello politico, per ottenere normative adeguate ai bisogni delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie;
- a livello sociale e culturale, per favorire concreti processi di integrazione contro ogni forma di esclusione e di emarginazione;
- a livello di promozione e realizzazione di servizi sanitari, sociali, socio-sanitari, educativi e assistenziali rivolti a persone con disabilità intellettiva e relazionale e alle loro famiglie, nonché di ogni altra attività - anche formativa - nel rispetto delle finalità statutarie.

ANFFAS è una grande associazione che si ispira ai principi di solidarietà, rispetto, amicizia e, in termini di servizio, alla "presa in carico" delle persone con disabilità intellettiva e relazionale attraverso l'elaborazione, l'implementazione e la verifica costante di "progetti di vita" individualizzati.

**CREDIAMO IN UN MONDO IN CUI TUTTE LE PERSONE
VIVANO, OGNI GIORNO, MOMENTI DI FELICITÀ.**

1.2 SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE – LA “MISSION”

Dall'articolo 3 dello Statuto di ANFFAS ONLUS:

“L'associazione ... persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, nel campo dell'assistenza sociale e sociosanitaria, della ricerca scientifica, della formazione, della tutela dei diritti civili a favore di persone svantaggiate in situazioni di disabilità intellettiva e relazionale affinché sia garantito ai disabili il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

L'Associazione persegue il proprio scopo anche attraverso lo sviluppo di attività atte a: stabilire e mantenere i rapporti con gli Organi governativi e legislativi internazionali, europei, nazionali e regionali, con gli Enti Locali e con i Centri pubblici e privati operanti nel settore della disabilità...”

L'utente è rappresentato dalla persona con disabilità intellettiva e relazionale e da chi la rappresenta (famiglia, tutore o amministratore di sostegno).

Anffas Onlus promuove e favorisce la partecipazione e la condivisione delle scelte da parte degli utenti.

La nostra promessa:

Ci prendiamo cura delle persone con disabilità intellettiva e relazionale o con fragilità e sosteniamo le loro famiglie nelle proprie comunità. Ci impegniamo per garantire la miglior qualità di vita possibile attraverso una rete di servizi pensati e realizzati in base a bisogni ed età. Operiamo per la loro inclusione sociale e autodeterminazione con azioni concrete e combattiamo ogni discriminazione.

1.3 COS'E' ANFFAS TRENINO

La sede provinciale di ANFFAS fu aperta a Trento nel 1965. Lo scopo della nuova realtà fu, in primo luogo, quello di favorire l'integrazione sociale della persona con disabilità intellettiva e relazionale ed in seguito svolgere un'opera di sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica, ritenuta di importanza fondamentale per la risoluzione dei molti e gravi problemi del settore.

Nel 1966 fu aperta una Scuola Materna: si considerava infatti fondamentale iniziare precocemente il processo educativo per avere effetti positivi sul successivo sviluppo della persona. Emerse poi il problema dei giovani con disabilità in età post - scolare e fu così che nel 1967 nacque il primo Centro Occupazionale, pensato per creare situazioni ove i ragazzi con disabilità, affettuosamente poi sempre rimasti i "ragazzi", potessero apprendere ed esercitare un'attività lavorativa a misura delle loro capacità. Nel 1969 venne aperta la prima Comunità Alloggio (servizio residenziale) per dare risposta ai ragazzi delle Valli che chiedevano di poter frequentare il Centro. È iniziato così un percorso che ha portato alla realizzazione di un "sistema" caratterizzato dalla qualità dei servizi e dalla correttezza gestionale.

Da aprile 2003 la sezione provinciale è diventata un'associazione autonoma e denominata Anffas Trentino Onlus, i cui punti di forza sono:

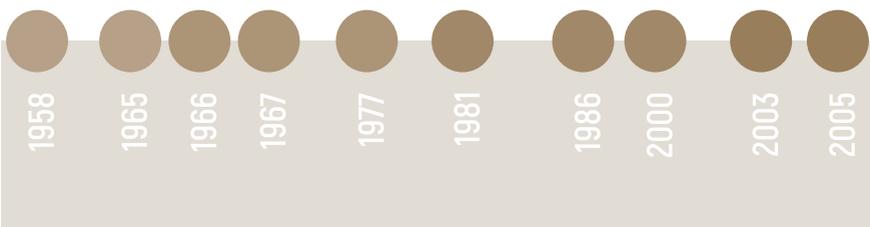
- il forte radicamento territoriale, cioè portare i servizi il più vicino possibile alle residenze delle persone con disabilità, che presuppone e richiede il coinvolgimento delle risorse locali, in primis delle famiglie;
- la famiglia, intesa come parte attiva dello stato sociale, con le sue capacità di relazione e di funzione solidaristica negli interventi formali, informali, pubblici e privati.

Va sottolineato l'aspetto evolutivo della nostra attività, aperta alla ricerca e alla sperimentazione, cercando di evitare che ogni dato acquisito si trasformi in una rischiosa cristallizzazione funzionale.



1.4 LA NOSTRA STORIA

- 1958** ANFFAS nasce a Roma il 28 marzo 1958; è **la prima associazione italiana sorta a tutela dei diritti delle persone con disabilità** e delle loro famiglie.
- 1965** **Prende vita la sezione trentina** con lo scopo, in primo luogo, di rompere l'isolamento del ragazzo "disabile", e poi di svolgere un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.
- 1966** **Viene aperta una Scuola Materna** per iniziare precocemente il processo educativo in modo da avere effetti positivi su tutto lo sviluppo successivo.
- 1967** **Aprire il primo Centro Occupazionale**, pensato per creare situazioni in cui i ragazzi potessero apprendere ed esercitare un'attività lavorativa adeguata alle loro capacità.
- 1977** Nasce da ANFFAS la **Cooperativa Laboratorio Sociale**, con l'obiettivo di creare le condizioni affinché le persone con disabilità intellettiva possano svolgere un'attività lavorativa vera all'interno di laboratori protetti, offrendo attività didattiche e ricreative per favorire il benessere di ogni singola persona.
- 1981** Si inaugura a Trento il Centro Abilitativo per l'Età evolutiva **"Il Paese di Oz"** come articolazione dell'ANFFAS su richiesta di un gruppo di genitori di bambini con Sindrome di Down.
- 1986** **Viene aperta la prima Comunità Alloggio** per dare risposta ai ragazzi delle Valli che chiedevano di frequentare il Centro. È iniziato così un percorso che ha portato alla realizzazione di un "sistema" caratterizzato dalla qualità dei servizi e dalla correttezza gestionale.
- 2000** **ANFFAS diventa Onlus** (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale). In novembre riorganizza la propria attività su un modello associativo di tipo federale, riconoscendo piena autonomia giuridica, patrimoniale e gestionale alle associazioni locali.
- 2003** **ANFFAS TRENTINO Onlus diventa un'associazione autonoma**, aderendo alla modifica della definizione dell'acronimo in "Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali".
- 2005** Apre **La Meridiana** primo Centro Residenziale che si occupa di persone anziane con disabilità intellettiva.



LIBERI DI ESSERCI: IERI, OGGI, DOMANI

2007 Nasce **SAI**, Servizio Accoglienza e Informazioni rivolto alle famiglie delle persone con disabilità.

2015 **ANFFAS TRENTINO Onlus** festeggia il 50esimo anniversario di fondazione.

2008 Si forma **Liberamente Insieme**, un'Organizzazione di Volontariato che ha lo scopo di rappresentare i volontari a favore delle persone con disabilità seguite principalmente da Anffas Trentino Onlus.

2016 Apertura di una **Comunità Alloggio** a Borgo Vals.

Lo stesso anno nasce anche **Ribes**, cooperativa di promozione di attività per il sostegno all'occupazione di persone in situazione di svantaggio, nell'ambito della ristorazione e del turismo.

2017 Avvio del **Servizio Officina Compiti**. Nello stesso anno si inaugura la **Sede Anffas** a Vigo di Fassa

2013 Viene istituito il **Consiglio dei Ragazzi**, organismo sperimentale ideato per aumentare la consapevolezza dei nostri ragazzi rispetto ai loro diritti, spronarli ad esprimere istanze e richieste utilizzando canali di comunicazione idonei e sviluppare il loro senso di appartenenza all'Associazione.

2018 Apertura del centro **Il Quadrifoglio**, nucleo riabilitativo socio abilitativo per l'età evolutiva.

2019 Comunità alloggio "**Le Palme**" ad Arco.

2014 Viene creato il servizio **Agenzia Mediazione Lavoro**, rivolto ai cittadini con disabilità o in situazione di svantaggio in cerca di occupazione.

2020 Nasce il progetto **SENZA FILTRI**

2021 Comunità alloggio **San Giovanni di Fassa Sen Jan**.

2007

2008

2013

2014

2015

2016

2017

2018

2019

2020

2021

1.5 DOVE SIAMO

Anffas si articola sul territorio della provincia di Trento con la sede amministrativa situata in via G. Unterverger n. 6, a Trento 42 servizi ed uno spazio / Atelier denominato "Artica" per l'attività artistica, dislocati sull'intero territorio come segue:

TRENTO

Sede Amministrativa

Via Giambattista Unterverger, 6
Tel. 0461/407511

Nuova Casa Serena

Via delle Campanelle, 50 Cognola
Tel. 0461/237280

Paese di OZ

Via Aosta, 1
Tel. 0461/923725

Nucleo il Quadrifoglio

Via delle Campanelle, 50
Tel. 0461/1610237

Per.La. Lavanderia - magazzino

Passaggio Disertori, 20
Tel. 0461/407550

Comunità di accoglienza Stairway

Via Giusti, 57

Laboratorio dei pre-requisiti lavorativi "Per.La."

Passaggio Teatro Osele, 5
Tel. 0461/935786

Percorsi per l'inclusione

C.so Buonarroti, 31 Tel. 0461/994055
Via Gramsci 60 Tel. 0461/914466
Via Perini, 4 Tel. 0461/916929
Via Stella di Man, 55 Tel. 0461/407555
Via Volta, 82 Tel. 0461/935977
Piazzale Europa, 24 Tel. 0461/407556

Artica

Via 1a Androna di Borgonuovo, 9
Tel. 0461/091483

Comunità di accoglienza

C.so Buonarroti, 29 - Tel. 0461/993733
Via Fermi 23/c scala A Tel. 0461/091493
Via Perini, 4 Tel. 0461/916822
Via Romagnosi, 28 Tel. 28 0461/091245
Via Stella di Man, 55 Tel. 0461/407555

Percorso per l'inclusione "Cresciamo Insieme"

C.so 3 Novembre, 69
Tel. 0461/931818

Scuola Satellite

Via Fermi, scala E
Tel. 0461/ 091246

ALDENO

Abitare accompagnato "Casa Satellite"

Via Roma, 29
Tel. 0461/1610138

Percorso per l'inclusione

Via Roma, 29
Tel. 0461/407551

ARCO

Percorsi per l'inclusione

Via Capitelli, 9 - Tel. 0464/519830
Via Gazzoletti, 6 - Tel. 0464/518258
Largo Arciduca D'Asburgo,1 - Tel.0464/592055

Laboratorio dei pre-requisiti lavorativi "Per.La."

Bolognana di Arco, piazza Vittoria 4/B
Tel. 0464/1990195

Percorso per l'inclusione

Via Gazzoletti, 6
Tel. 0464/518258

Comunità di accoglienza "Le Palme"

Largo Arciduca D'Asburgo,1
Tel.0464/592055

PRIMIERO

Percorso per l'inclusione

Via S. Francesco, 67
Tel. 0439/64615

Comunità di accoglienza

Tonarico Via Scopoli, 40
Tel. 0439/1910072

TIONE

Percorsi per l'inclusione Comunità di accoglienza

Via Filzi, 4
Tel. 0465/ 322188

SAN GIOVANNI DI FASSA SEN JAN

Comunità di accoglienza

Strada di Prè de Lejia, 12
Tel. 0462/763257

Percorso per l'inclusione

Strada di Prè de Lejia, 12
Tel. 0462/763257

Laboratorio dei pre-requisiti lavorativi "Per.La."

Strada di Prè de Lejia, 12
Tel. 0462/763257

BORGO VALSUGANA

Comunità di accoglienza

Pizza Romani, 8
Tel. 0461/1610142

Percorso per l'Inclusione

Pizza Romani, 8
Tel. 0461/757178

Comunità di accoglienza

Piazza Mercede, 3
Tel. 0461/762928

Percorso per l'inclusione

V. Temanza, 11 - Tel. 0461/752322

Laboratorio dei pre-requisiti lavorativi "Per.La."

V. Temanza, 11 - Tel. 0461/407558

CAVALESE

Percorso per l'inclusione

Via Libertà, 20 - Tel. 0462/235442

Comunità di accoglienza

Via Libertà, 20 - Tel. 0462/235442

Percorso per l'inclusione

Via Libertà, 20 - Tel. 0462/235442

Oasi Mamma Emma 1

Oasi Mamma Emma 2

Via Bronzetti, 46

ROVERETO

Officina Compiti Rovereto

Via Della Terra, 27 - Tel. 0464/870494

ALTRI SERVIZI

Club Adulti

IDE - Intervento Educativo Domiciliare

Servizio Sai

I servizi di assistenza scolastica ed educativa domiciliare coprono tutto il territorio provinciale, in base alle convenzioni attivate con gli Istituti Scolastici che ne richiedono l'attivazione e le richieste da parte dei Servizi Sociali di Zona.



Servizi di assistenza scolastica
 Centri riabilitativi e residenziali
 Comunità di accoglienza
 Percorsi per l'inclusione
 Laboratori per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi

LIBERI DI ESSERCI... FELICI NEL NOSTRO TERRITORIO

1.6 DESTINATARI DEI SERVIZI

I destinatari dei servizi gestiti da Anffas Trentino Onlus sono persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e chi le rappresenta (famiglia, tutore o amministratore di sostegno). Gli utenti dei nostri servizi sono prevalentemente caratterizzati da:

- difficoltà e limitazioni di vario grado nelle autonomie di base, relativamente alla cura della propria persona;
- difficoltà e limitazioni di vario grado nelle attività interpersonali semplici e/o complesse;
- difficoltà e limitazioni di vario grado nei processi basilari dell'apprendimento;
- difficoltà e limitazioni di vario grado nelle attività di comunicazione.



1.7 IL NOSTRO SISTEMA VALORIALE

AUTODETERMINAZIONE

Autodeterminazione significa prendere decisioni riguardo la propria qualità della vita, partecipando attivamente alla comunità.

Anffas Trentino mette al centro le persone, affiancandole in un percorso di autodeterminazione e affermazione delle proprie capacità, al meglio delle loro possibilità.

TUTELA

Tutela significa proteggere, mantenere al sicuro ed essere sempre vicini ai bisogni della persona affidata ad Anffas.

Anffas Trentino si prende cura delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e di tutti i loro diritti, compresi quelli legati all'inclusione nella comunità in condizioni di uguaglianza e trasparenza.

PROGRESSO

Progresso significa forza, determinazione a superare gli ostacoli per una migliore qualità della vita.

Anffas Trentino si dedica costantemente alla ricerca e allo sviluppo di progetti e servizi innovativi per supportare l'inclusione sociale delle persone con disabilità intellettiva e relazionale.

SOSTEGNO

Sostegno vuol dire esserci, essere sempre presenti e vicini alle persone con disabilità intellettiva e relazionale, aiutandole a crescere all'interno della comunità.

Anffas Trentino crede nell'importanza delle relazioni, collaborando con volontari e diverse realtà del territorio, per dare serenità e tranquillità alle persone con disabilità intellettiva e relazionale e alle loro famiglie.

FUTURO

Avere opportunità di lavoro, vivere in autonomia, poter farsi una famiglia: questo significa progettare il futuro per una persona disabile (e non).

Anffas Trentino vuole offrire un futuro concreto alle persone con disabilità intellettiva e relazionale, donare una speranza, realizzare piccoli grandi sogni.

FELICITÀ

Le persone più felici non sono necessariamente quelle che hanno il meglio di tutto, ma coloro che traggono il meglio da ciò che hanno.

Anffas Trentino è a fianco delle persone con disabilità intellettiva e relazionale, lottando insieme a loro per guardare continuamente avanti, per non lasciarsi abbattere dalle difficoltà, per trovare ogni giorno una vita più felice.

1.8 DIRITTI E DOVERI DEGLI UTENTI E DEI LORO FAMILIARI

DIRITTI

- A ogni nostro utente viene riconosciuto il diritto di essere assistito e seguito con competenza, professionalità e attenzione, garantendo la mobilitazione di tutte le risorse disponibili che possano favorire la promozione e valorizzazione delle proprie potenzialità.
- Alle famiglie dei nostri utenti viene riconosciuto un ruolo significativo nella formulazione del Piano Individualizzato (PI), nonché il diritto di ricevere tutte le informazioni riguardanti il proprio assistito e di poter chiaramente identificare le persone che hanno in carico il proprio familiare.
- Alle famiglie dei nostri utenti è riconosciuto il diritto di esprimere le proprie opinioni attraverso la predisposizione di appositi ruoli organizzativi e strumenti di comunicazione (Responsabile di struttura; Coordinatore; Familiare Responsabile; momenti assembleari; procedure di ascolto). In tale modo l'ANFFAS riconosce ai propri interlocutori privilegiati il diritto di proporre suggerimenti, seguendo le normali procedure messe a loro disposizione a tutela di tale diritto.
- Ai nostri utenti e alle loro famiglie viene assicurato il rispetto della propria privacy e del segreto professionale, garantiti da tutto il personale che ruota intorno all'utente e che lavora all'interno del servizio (dipendenti; liberi professionisti; volontari; tirocinanti).

DOVERI

- Ogni persona che accede ai nostri servizi ha il dovere di rispettare le norme che ne regolano il funzionamento, al fine di garantire la migliore erogazione delle prestazioni e favorire la buona convivenza tra gli ospiti.
- Ogni famiglia è tenuta ad accettare le soluzioni operative prescelte dal personale che – a parità di risultati/benefici – siano più razionali ed economiche.
- I familiari dei nostri assistiti devono assumere un comportamento responsabile e rispettoso verso gli operatori, collaborando con loro nella realizzazione del Piano Individualizzato condiviso.
- Ogni famiglia è parte attiva nella realizzazione del Piano Individualizzato (PI) e pertanto deve assicurare tutte le condizioni utili alla sua realizzazione tra le quali :
 - comunicando l'emergere di ogni nuova situazione, in modo da consentire un pronto adeguamento degli interventi (cambio delle cure farmacologiche; esiti delle consulenze mediche esterne; nuovo regime alimentare; etc.);
 - garantendo le condizioni igieniche e sanitarie in modo tale da permettere all'assistito l'immediato accesso alle attività del servizio;
 - fornendo, su richiesta del personale, gli ausili e gli strumenti non in dotazione alla struttura, ma necessari allo svolgimento delle prestazioni.

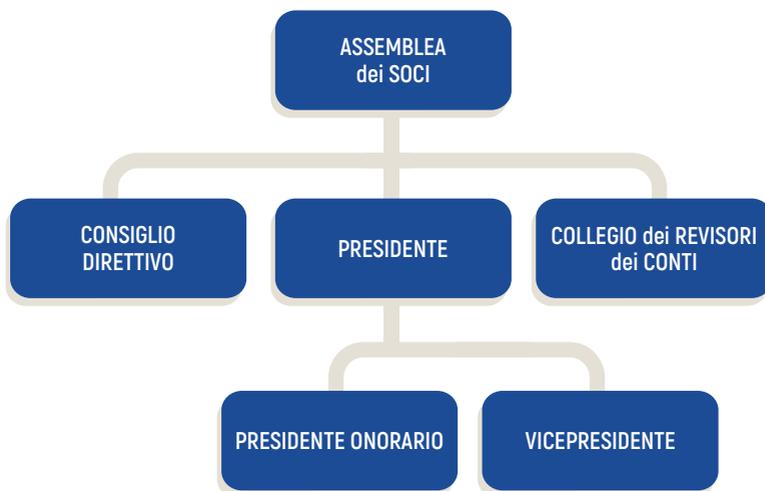


1.9 VITA ASSOCIATIVA

La struttura organizzativa dell'Associazione è formata da diverse aree di intervento che comprendono servizi ed attività specifiche, la cui gestione avviene in un'ottica unitaria, di sistema. Il nostro modello di riferimento si ispira al principio dell'"empowerment", basato sul decentramento e la condivisione delle responsabilità, sulla diffusione e circolarità della comunicazione, sul lavoro di squadra. È frutto di un percorso attento e continuativo, teso a realizzare al meglio, nella pratica operativa oltre che sul piano della gestione societaria, il senso della vita associativa.

Seguendo lo stesso principio poniamo particolare attenzione - nell'operatività dei servizi come nella politica della struttura - all'attivazione ed alla cura dei collegamenti "di rete", che potenziano l'efficacia degli interventi e le risorse del territorio, ma soprattutto sostengono la crescita di un sistema di protezione sociale attiva, fondato sulla collaborazione e la reciprocità.

1.10 ASSETTO ISTITUZIONALE



1.10 ORGANI E FIGURE UFFICIALI

Presidenza: il Presidente di Anffas Trentino Onlus presiede il Consiglio Direttivo, rappresenta l'Associazione davanti a terzi e firma in nome della stessa. Può adottare, a tutela dell'Associazione, eventuali provvedimenti di ordinaria amministrazione in caso di necessità e urgenza, salvo riferirne al Consiglio Direttivo per la necessaria ratifica.

Presidente in carica : Luciano Enderle

Consiglio Direttivo: il Consiglio Direttivo ha tutte le facoltà e i poteri necessari per il conseguimento dei fini dell'Associazione e per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione stessa che non siano dalla legge o dallo statuto espressamente riservati all'Assemblea. Può delegare alcune funzioni ad un Ufficio di Presidenza, appositamente costituito o al Direttore Generale. Consiglieri componenti: Biasi Silvano, Bonzanini Mariella (vice presidente) De Concini Pio, Felicetti Angelo, Gambarini Raffaella, Mariella Bonzanini, Claudia Morelli (tesoriere/segretario), Valle Claudio, Ziglio Francesco.

Ufficio di Presidenza: la complessità dell'Associazione (aumento delle sedi operative, aumento dei servizi offerti sul territorio provinciale) ha determinato la necessità di creare questo organismo, al quale possono essere delegate competenze decisionali rispetto alla gestione ordinaria. Componenti dello stesso sono il Presidente, la Vice presidente, la tesoriere, un consigliere ed il direttore generale.

Direzione Generale: ha tutte le facoltà e i poteri delegati dal Consiglio Direttivo necessari per la gestione ordinaria dell'Associazione organizzando le attività secondo l'organigramma vigente, al fine di realizzare gli obiettivi affidati dal Consiglio Direttivo. Afferiscono inoltre, alla Direzione Generale, che può delegarle, alcune prerogative, tra cui, la gestione dei rapporti istituzionali e dei rapporti con la Sede Nazionale dell'Associazione.

Responsabile Risorse Umane: ha il compito di assicurare che la struttura organizzativa aziendale sia la più adeguata, in termini di capacità, competenze e risorse, a realizzare i piani aziendali e per garantire il funzionamento efficace dei servizi.

Responsabile amministrativo: supervisiona, organizza e coordina i servizi amministrativi, gli acquisti, la contrattualistica, la contabilità e la finanza. Oltre che i servizi di gestione operativa quali le manutenzioni, i trasporti, i lavori e le procedure di affidamento.

Direttore Nuova Casa Serena: gestisce Nuova Casa Serena, attenendosi alle direttive del Consiglio Direttivo e della Direzione generale.

Familiare Responsabile: familiare nominato dal Consiglio Direttivo su proposta dei familiari degli utenti. Ha il compito di accogliere le famiglie, di organizzare momenti d'incontro e scambio, e promuovere la solidarietà, sia all'interno dell'Associazione che verso il territorio di riferimento, nonché di fare da raccordo tra le famiglie e il/i centro/i affidato/i.

Figure professionali presenti nei servizi Anffas Trentino, distinte in base alle aree d'intervento afferenti e al tipo di rapporto contrattuale con la stessa Associazione (interni/dipendenti Anffas; esterni/consulenti Anffas):

| | Interni ANFFAS | Esterni ANFFAS |
|-----------------------------|--|--|
| Funzioni di coordinamento | <ul style="list-style-type: none"> ● RSC (resp.struttura complessa) ● RSS (resp.struttura semplice) ● Coordinatori | |
| Area d'intervento educativo | <ul style="list-style-type: none"> ● Assistenti educatori ● Pedagogista ● Musicista - terapisti ● Insegnante di attività motorie ● Terapista occupazionale ● Referente di attività | <ul style="list-style-type: none"> ● consulente artistico ● Musicoterapisti ● Insegnante di attività motoria ● Referente di attività |

| | | |
|---|---|---|
| Area d'intervento socio - assistenziale | <ul style="list-style-type: none"> • Psicologo • Assistente sociale | <ul style="list-style-type: none"> • Assistente sociale di zona |
| Area d'intervento socio - sanitario | <ul style="list-style-type: none"> • OSS • Infermieri • Fisioterapisti • Psicomotricisti • Logopedista | <ul style="list-style-type: none"> • Medico • Fisioterapisti • Specialisti sanitari • Psicomotricisti |

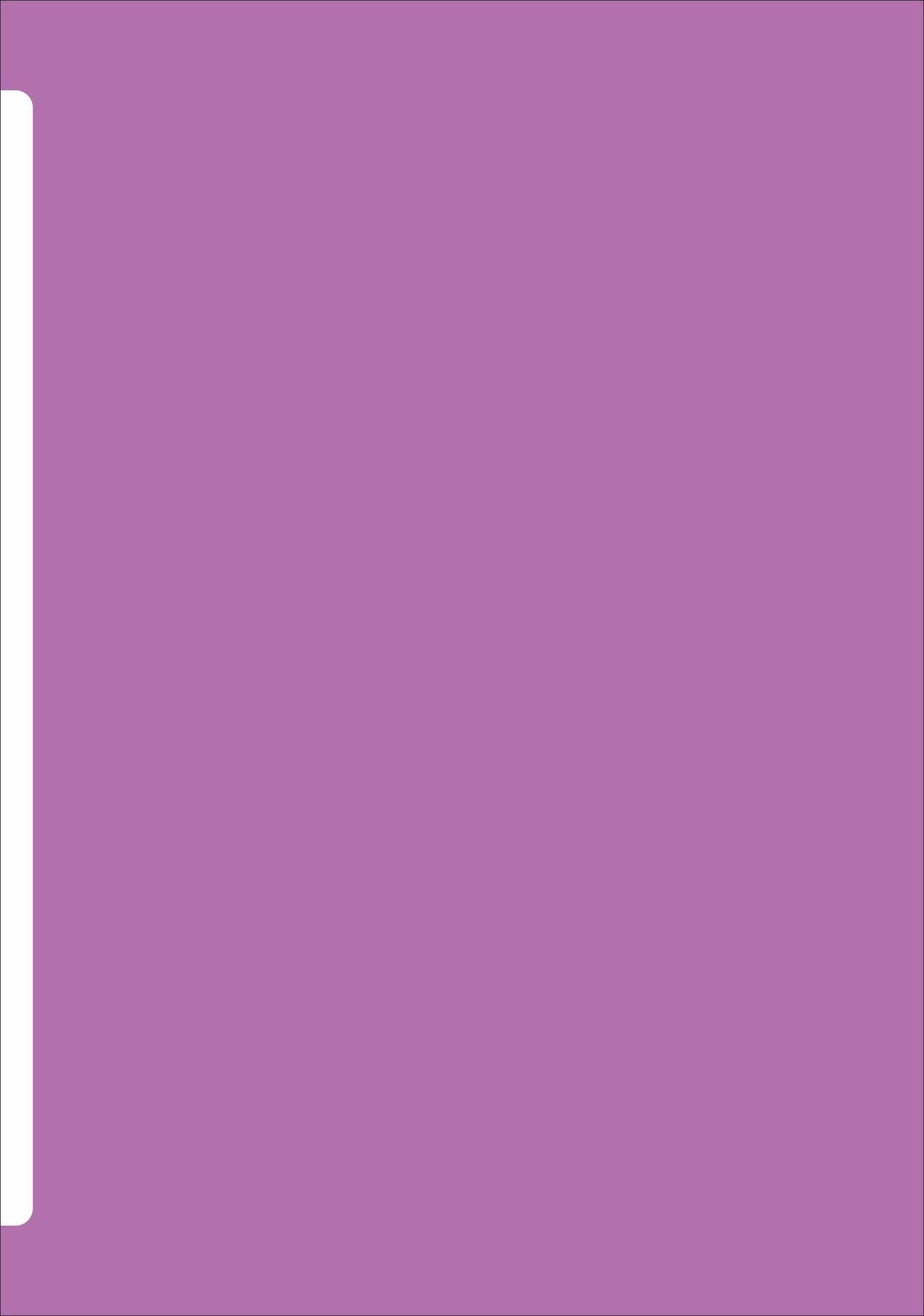
Struttura Organizzativa Complessa: articolazione comprendente più strutture organizzative semplici, afferenti la medesima area territoriale di riferimento.

Struttura Organizzativa Semplice: singola unità operativa, riconducibile a uno dei seguenti servizi: Percorso per l'Inclusione, Comunità di Accoglienza, Laboratorio dei pre requisiti lavorativi - Per.La., AML.

Responsabile di Struttura Complessa (RSC): responsabile del buon funzionamento della Struttura Organizzativa Complessa. Svolge funzioni di conduzione e supporta i Responsabili di Struttura Semplice, affiancandosi a loro per la gestione delle situazioni più complesse e delicate.

Responsabile di Struttura Semplice (RSS): responsabile di organizzare il lavoro, di gestire la documentazione amministrativa, di coordinare e sostenere lo svolgimento delle attività afferenti alla singola Struttura Operativa Semplice di Anffas Trentino. E' interlocutore diretto per famiglie degli ospiti e nei confronti del Familiare Responsabile.

Coordinatore: imposta il lavoro nelle strutture per attuare le linee decise da Anffas Trentino dando indicazioni ai responsabili di struttura, per l'attuazione della programmazione educativa ed operativa, verificando periodicamente la qualità del lavoro.



SECONDA PARTE - I NOSTRI SERVIZI

SERVIZI RESIDENZIALI SOCIO ASSISTENZIALI

2.1.1 COMUNITA' DI ACCOGLIENZA

Che cos'è?

Le Comunità di Accoglienza offrono a livello territoriale una rete di servizi di ospitalità residenziale, organizzati in unità abitative. Progettate per gruppi di persone (max 12), richiedono un sostegno con alto grado di assistenza e tutela. Tali contesti di convivenza fra persone fragili, contribuiscono alla creazione di relazioni di tipo comunitario ove sono strutturati spazi e tempi del vivere insieme.

A chi è rivolto?

Il Servizio è rivolto a persone con disabilità, giovani, adulte e anziane di norma già inserite nei semi residenziali dell'Associazione o della Cooperativa Laboratorio Sociale e appartenenti a nuclei familiari privi di genitori, con genitori anziani o con familiari in difficoltà nel rispondere ai bisogni del loro parente (in forma temporanea o stabile). La comunità di accoglienza può rispondere, inoltre, alle persone con disabilità che esprimono la necessità di percorsi di autonomia, sperimentandosi anche per brevi periodi, in nuovi ambienti di vita.

Criteri per l'accesso al servizio e presa in carico

L'accesso avviene su richiesta del Servizio sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente, della famiglia, della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Entro tre mesi, l'èquipe che ha in carico la situazione definisce con la persona il Piano Individualizzato (d'ora in avanti "P.I." e monitora nel tempo l'inserimento, predisponendo relazioni periodiche di verifica.

Che cosa offre?

La comunità è pensata per vivere l'esperienza di residenzialità in un contesto normalizzante, aperto alle risorse del territorio e alle varie opportunità di inclusione sociale. Durante il primo periodo di permanenza, viene tracciato dall'èquipe educativa un P.I. che è redatto con il coinvolgimento e la partecipazione dei familiari o di chi ne fa le veci, e della persona stessa dove possibile.

Il P.I. può prevedere un progetto d'inserimento definitivo così come un'esperienza temporanea. Il P.I. è verificato e aggiornato nella sua attuazione, normalmente ogni 6 mesi. Gli ospiti della comunità sono seguiti da operatori che creano un clima di accoglienza, familiarità e partecipazione.

Quando il livello di autonomia delle persone lo consente, l'operatore promuove percorsi di corresponsabilità nella gestione degli impegni domestici e nelle iniziative per il tempo libero.

Le Comunità di accoglienza forniscono servizi alla persona, in modo coerente e continuativo con gli interventi svolti nell'ambito dei servizi diurni.

Nello specifico, i servizi forniti dalle Comunità sono individuabili nelle seguenti aree:

A. attività educative nel contesto residenziale e sociale;

B. attività del tempo libero;

C. attività volte a promuovere e/o mantenere l'autonomia personale.

Nello specifico, queste attività si declinano nelle seguenti azioni:

- messa a disposizione di spazi abitativi comuni dell'appartamento e di stanze con massimo tre posti letto corredate e personalizzabili;
- gestione del tempo libero, con un'attenzione alle esigenze individuali (attività di animazione ed espressive; uscite di carattere ricreativo, sociale e culturale; partecipazione alla vita del quartiere e della città, alle proposte delle associazioni e della parrocchia);
- assistenza all'autonomia personale (igiene della persona, vestizione, preparazione dei pasti e eventuale sostegno nella consumazione).

Periodo di accoglienza temporanea

Nel caso in cui la famiglia manifesti particolari esigenze (emergenza personale, sociale o familiare) è possibile fare richiesta di un periodo definito di accoglienza. Questi periodi potranno tradursi nel prolungamento pomeridiano dei servizi diurni, nella realizzazione di fine settimana e/o di periodi più lunghi presso le Comunità di accoglienza. L'accesso a tale servizio è di norma riservato a chi è già utente dei servizi Anffas Trentino Onlus o utente di cooperativa Laboratorio Sociale.

La domanda per accedere a questo tipo di servizio deve essere inoltrata al Servizio Sociale territoriale, di riferimento per la persona, che contatterà la sede centrale Anffas Trentino Onlus. L'accettazione dell'opportunità progettuale è sottoposta alla valutazione della équipe psico-pedagogica che terrà conto di disponibilità di posti e compatibilità dell'utenza.

Quanto costa?

Il costo del servizio è sostenuto, a seconda del luogo di residenza, dalla Comunità di Valle/Comune di Trento e Rovereto. Alle famiglie è chiesta la compartecipazione alla spesa da parte dell'ente gestore. Per alcuni servizi è possibile che la spesa sia totalmente a carico della famiglia.

Che cosa vi promettiamo?

COMUNITA' DI ACCOGLIENZA – Standard 2022-2024

Calendario e orario di apertura del servizio

- il servizio è garantito dalle ore 16.00 alle ore 09.00 del giorno successivo e 24 ore su 24 nei fine settimana e nei giorni festivi, con possibilità di estensione diurna in caso di necessità dell'ospite
- gli orari di apertura (16.00-17.00) e di chiusura (09.00-10.00) variano da comunità a comunità a seconda delle caratteristiche e dei bisogni degli ospiti presenti

Definizione e verifica del Piano Individualizzato (P.I.)

- in caso di accettazione della domanda, vi è l'elaborazione del P.I.
- mensilmente viene realizzata una riunione dell'équipe, per la verifica e la programmazione dei progetti e delle scelte operative. Sono previste riunioni supplementari per situazioni particolari
- in caso di necessità e comunque almeno una volta l'anno viene realizzata una riunione di verifica del P.I. A tale riunione possono partecipare gli ospiti, i familiari, il Servizio Sociale di Zona e l'équipe

Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie

- in caso di situazioni di emergenza, la famiglia è avvisata tempestivamente e comunque entro 24 ore
- i familiari possono fare visita agli ospiti della Comunità, previo accordo con gli operatori da definirsi con congruo anticipo, al fine di garantire il normale svolgimento della vita di Comunità e il rispetto della "privacy" di tutti gli ospiti
- i rientri a casa vanno comunicati almeno con 2 giorni d'anticipo avendo cura di concordare il ritorno in comunità, al fine di organizzare al meglio la vita all'interno della Comunità

La vita in comunità: i servizi offerti

- Viene garantita la cura quotidiana (igiene e abbigliamento) nella promozione e nel rispetto dei livelli di autonomia della persona (eventuali servizi di cura della persona come parrucchiere, callista etc., sono a carico della famiglia)
- generalmente i pasti sono forniti direttamente da ditte o imprese sociali che si operano nel campo della ristorazione collettiva. In alcune circostanze la preparazione dei pasti è in carico agli operatori - ove possibile - con il contributo degli ospiti. In entrambi i casi è possibile la personalizzazione della dieta anche in base a eventuali allergie, intolleranze su richiesta certificata dal medico
- ogni appartamento viene pulito quotidianamente, da lunedì a sabato ed il compito è affidato a ditte specializzate. Il riordino e le pulizie urgenti restano a carico dell'operatore in servizio presso la Comunità
- durante il periodo notturno è previsto un servizio attivo di assistenza, con la presenza di un operatore
- in caso di necessità viene garantito l'intervento di eventuali figure specialistiche (infermieri, psicologi ecc..)
- è fornita per ogni utente la biancheria piana (lenzuola e asciugamani), mentre biancheria intima, vestiti e accessori devono essere forniti dalla famiglia e da loro debitamente contrassegnati all'inserimento in comunità
- il lavaggio e la cura del guardaroba , dove è possibile, è fatto in collaborazione con gli stessi utenti
- si promuove l'inclusione con il territorio di ogni Comunità con almeno 3 iniziative di socializzazione: brevi passeggiate nel quartiere, esperienze in ambienti naturalistici o di aggregazione nei fine settimana, appuntamenti a carattere socio - culturale, mercatini, feste di paese, ristorazione esterna almeno una volta al mese.

Servizi di supporto: servizio di trasporto

- il servizio di trasporto degli utenti dalla Comunità al Centro diurno di riferimento (e relativo ritorno) è garantito dal Servizio Trasporti della Provincia Autonoma di Trento

| | |
|--|---|
| <p>Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● la comunicazione tra la Comunità di accoglienza e Centri Diurni frequentati dagli ospiti è mantenuta dagli operatori delle relative strutture ● possono essere contattate le persone di riferimento per le strutture (coordinatore, psicologo, infermiere), reperibili in orario di ufficio, per la valutazione di particolari situazioni e l'attuazione di indicazioni e interventi specifici ● viene attuata una periodica compilazione di strumenti di valutazione |
| <p>Politiche di gestione delle risorse Umane (dipendenti e volontari)</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● formazione obbligatoria sulla sicurezza ● supervisione ● viene fornita una formazione periodica secondo il ruolo ricoperto, secondo il piano di formazione deciso annualmente dal consiglio direttivo ● l'impiego di tirocinanti all'interno delle Comunità di accoglienza viene supervisionato dallo psicologo o dal pedagogo (o altro tecnico), secondo le norme di legge che regolano lo svolgimento dei tirocini ● ai volontari è fornito un iniziale momento di orientamento al servizio da parte dell'educatore referente dei volontari (ERV) ● nel modello di governance, Anffas Trentino investe nella risorsa dei volontari grazie all'associazione Liberamente Insieme. Sono promossi percorsi di formazione continua mirati con almeno una iniziativa di informazione e formazione all'anno; i volontari sono impiegati nelle comunità di accoglienza a supporto del personal presente e per favorire una migliore integrazione sociale delle persone seguite |
| <p>Predisposizione di adeguati strumenti per facilitare l'accesso e il movimento all'interno delle comunità</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● In tutte le strutture è previsto l'uso degli ausili prescritti per la mobilità in autonomia dell'ospite |
| <p>Attività di promozione e inclusione sociale</p> | <p>sono garantiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● un intervento di promozione all'anno, di un ruolo sociale attivo della persona disabile, allo scopo di rafforzare la sua inclusione sociale e il senso di adultità ● un'iniziativa di sensibilizzazione della cittadinanza all'anno, sulla tematica della disabilità per favorire l'inclusione sociale degli utenti |

Presso quali sedi di Anffas Trentino onlus è attivo?

| CITTÀ/PAESE | INDIRIZZO | TELEFONO | E-MAIL |
|------------------|-----------------------------|--------------|-------------------------------|
| Cavalese | Via Libertà | 0462/235442 | ca.cavalese@anffas.tn.it |
| Primiero | Via Scopoli Tonadico | 0439/1910072 | ca.primiero@anffas.tn.it |
| Tione | Via Filzi | 0465/328574 | ca.tione@anffas.tn.it |
| Trento | Via Perini | 0461/916822 | ca.perini@anffas.tn.it |
| Trento | Corso Buonaroti | 0461/993733 | ca.buonaroti@anffas.tn.it |
| Trento | Via Fermi / scala A | 0461/091493 | ca.fermia@anffas.tn.it |
| Trento | Via Romagnosi | 0461/091245 | ca.romagnosi@anffas.tn.it |
| Villa Agnedo | P.za B.V. della Mercede | 0461/762928 | ca.agnedo@anffas.tn.it |
| Borgo Valsugana | Piazza Romani | 0461/1610142 | ca.borgo@anffas.tn.it |
| Sen Jan di Fassa | Via Strada Pre de Leja | 0462/763257 | cse.senjan_fassa@anffas.tn.it |
| Arco | Largo Arciduca D'Asburgo, 1 | 0464/592055 | ca.arco.lepalme@anffas.tn.it |

In caso di bisogno e per ottenere maggiori informazioni, è possibile contattare via telefono e/o via e-mail (ove presente) ogni sede e richiedere di parlare con il responsabile della Comunità di accoglienza.



2.1.2 COMUNITA' INTEGRATA E PERCORSO DI INCLUSIONE "LA MERIDIANA"

Che cos'è?

Dal 2005 sono operativi la Comunità integrata ed il percorso di inclusione semi residenziale "La Meridiana", dedicato a soggetti Down e disabilità intellettiva (d'ora in avanti ID) di età adulta avanzata voluto da Anffas Trentino Onlus per dare una risposta alla problematica della disabilità anziana.

Il Servizio, unico per il suo genere, offre attraverso un ambiente adeguato e con personale appositamente preparato, un intervento che ha come primario obiettivo quello di rallentare l'insorgere di demenze (in particolare della malattia d'Alzheimer) e il decadimento cognitivo, attraverso una particolare flessibilità organizzativa e la proposta di un'ampia gamma di attività (musicoterapia, stimolazione multisensoriale, attività assistite con animali, attività ludico - ricreative) seguendo le indicazioni e le migliori pratiche evidenziate nella letteratura internazionale in questo specifico campo dell'invecchiamento.

A chi è rivolto?

Il Servizio si rivolge a soggetti Down e ID di età adulta avanzata.

Che cosa offre?

Il Percorso per l'inclusione La Meridiana offre interventi orientati alla funzionalità globale e specifica (abilità della vita quotidiana) che seguono i principi di due approcci di tipo globale, ossia la "gestione centrata sulla persona" di Tom Kitwood e la "Gentle Care" di Moyra Jones. Il primo approccio richiede agli operatori l'acquisizione della personalità, della biografia e del contesto sociale di ciascun utente prima dell'impostazione di qualsiasi intervento.

Il secondo individua come obiettivo non tanto il rendimento quanto il benessere sia dell'utente che di coloro che gli stanno intorno, usando il metodo dell'approccio protesico, ovvero attraverso il sostegno delle funzioni che la persona ha perso o sta perdendo. Questo approccio riguarda sia lo spazio fisico (sicurezza, comfort, semplicità, etc.) sia le persone i cui atteggiamenti sono caratterizzati da flessibilità, pazienza e uso del linguaggio del corpo, oltre alle attività di gruppo ed individuali che valorizzano l'autoregolazione.

La struttura offre tutta una serie di stimolazioni mirate, volte al miglioramento o mantenimento delle capacità di elaborare e conservare nel tempo informazioni necessarie per raggiungere una padronanza del proprio mondo interno, dell'ambiente e delle loro reciproche interazioni, sempre tenendo conto dell'obiettivo realistico di garantire "pace e benessere".

Criteria per l'accesso al servizio e presa in carico

L'accesso avviene su richiesta del Servizio sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente, della famiglia, della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Entro tre mesi, l'équipe che ha in carico la situazione definisce con la persona il PI e monitora nel tempo l'inserimento, predisponendo relazioni periodiche di verifica.

Quanto costa?

Il costo del servizio è sostenuto dalle Comunità Territoriali e dai Comuni di Trento e Rovereto. Alle famiglie è chiesta la compartecipazione alla spesa, in misura variabile secondo il reddito.

Presso quali sedi Anffas Trentino onlus è attivo?

La comunità integrata "La Meridiana" si trova via Stella di Man 55 a Trento. Per ulteriori informazioni potete contattare il numero 0461/407555 oppure mandare una mail all'indirizzo lameridiana@anffas.tn.it

Che cosa vi promettiamo?

PERCORSO DI INCLUSIONE E COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA "LA MERIDIANA" – STANDARD 2022-2024

Calendario e orario di apertura del servizio

- Il servizio è garantito 24 ore su 24 per gli utenti che usufruiscono del servizio di residenzialità completo
- Per gli utenti che usufruiscono solo del diurno il servizio di norma è garantito nei giorni feriali dalle 8:30 alle 16:00, vi sono però piani individuali che prevedono una diversa modalità di fruizione sia come durata che per distribuzione delle giornate

Responsabilità e modalità di definizione e verifica del Piano individualizzato

- la definizione del PI rientra tra le prerogative dell'équipe, composta dal pedagogo, dalla psicologa, dagli assistenti educatori e dagli altri specialisti necessari al caso trattato
- generalmente entro 180 giorni dalla presa in carico, il Centro organizza una riunione con i familiari e l'équipe multidisciplinare nella quale vengono esposti dati dei primi monitoraggi e i contenuti del PI che contiene il programma delle attività proposte
- il Servizio, prevede almeno una riunione annuale dell'équipe per monitorare ogni singolo caso trattato. Per ogni ospite vengono individuati, verificati o modificati gli obiettivi generali d'intervento da perseguire nei vari ambiti. Nel caso in cui si venissero a verificare situazioni urgenti (complicazioni sanitarie e/o comportamentali), verranno attivate ulteriori riunioni dell'équipe
- parallelamente a questi incontri, per ogni singolo caso viene organizzata una riunione annuale, coinvolgendo i professionisti interessati nei differenti ambiti d'intervento:
 - interventi sanitari e psico - sociali (neuropsichiatra, psicologo, assistente sanitario)
 - interventi sociali (assistente sociale interno ad Anffas, assistente sociale territoriale, pedagogo, psicologo)
- di norma una volta alla settimana, viene organizzata una riunione tra gli operatori al fine di verificare:
 - l'andamento del Servizio
 - le strategie risolutive dei problemi emersi
 - le eventuali altre problematiche

Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie

- generalmente entro 30 giorni dalla ricezione della domanda di residenzialità, viene organizzato un incontro con la famiglia per comunicare l'esito della richiesta, confermata da successiva comunicazione scritta
- in caso di situazioni di grave disagio della persona, la famiglia riceve tempestivamente una comunicazione telefonica e comunque entro 24 ore

| | |
|--|--|
| <p>Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● i familiari possono fare visita agli ospiti della struttura, previo accordo con gli operatori da definirsi con congruo anticipo, al fine di garantire il normale svolgimento della vita del Centro e il rispetto della privacy di tutti gli ospiti ● i rientri a casa vanno comunicati almeno con due giorni d'anticipo avendo cura di concordare il ritorno in comunità, al fine di organizzare al meglio la vita all'interno |
| <p>I servizi offerti</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● viene garantita la cura quotidiana (igiene e abbigliamento) nella promozione e nel rispetto dei livelli di autonomia della persona ● i servizi particolari di cura della persona (parrucchiere, callista, podologo), restano a carico della famiglia o del tutore dell'utente ● la struttura garantisce ai propri ospiti la somministrazione dei pasti normalmente erogati da una ditta esterna convenzionata (mense, ristoranti, etc.) ● nella preparazione dei piatti, verranno tenute in debita considerazione le indicazioni che possono essere fornite dalla famiglia e dal medico dell'assistito rispetto a intolleranze e/o particolari regimi alimentari ● per favorire un clima di familiarità e accoglienza, ogni ospite ha la possibilità di personalizzare i propri ambienti previa autorizzazione del Coordinatore del servizio ● la struttura viene pulita quotidianamente, da lunedì a Sabato, da ditta specializzata. Il riordino e le pulizie urgenti restano a carico dell'operatore in servizio ● durante il periodo notturno è previsto un servizio attivo di assistenza, con la presenza di un operatore ● Anffas prevede, al bisogno, l'intervento delle figure specialistiche o dei servizi competenti (psicologo, medico, assistente sanitaria, assistente sociale, guardia medica) |

| | |
|---|---|
| I servizi offerti | <ul style="list-style-type: none">● Anffas fornisce per ogni utente lenzuola e asciugamani, mentre biancheria intima, vestiti e accessori devono essere forniti dalla famiglia dell'utente e debitamente contrassegnati all'inserimento in Comunità● per favorire l'interazione col territorio il Servizio garantisce la realizzazione di momenti di socializzazione: brevi passeggiate nel quartiere; esperienze in ambienti naturalistici o di aggregazione nei fine settimana (gite, picnic, passeggiate); partecipazione - durante l'anno - ad appuntamenti a carattere socio - culturale organizzati sul territorio (mercatini, feste di paese, etc.); il pasto fuori struttura almeno una volta al mese in compagnia degli operatori e a carico di Anffas Trentino |
| Servizi di supporto: servizio di trasporto | <ul style="list-style-type: none">● Il servizio di trasporto degli utenti dalla Comunità al Servizio diurno di riferimento (e relativo ritorno) è garantito dal Servizio Trasporti della Provincia Autonoma di Trento e organizzato secondo gli orari e le modalità di funzionamento dello stesso ente gestore |
| Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta | <ul style="list-style-type: none">● all'interno del Servizio, viene mantenuto il monitoraggio delle attività svolte da parte del personale● possono essere contattate le persone di riferimento per la struttura (coordinatore, pedagogista, infermiere), reperibili in orario di ufficio, per la valutazione di particolari situazioni e l'attuazione di indicazioni e interventi specifici● viene attuata una periodica compilazione di strumenti di valutazione |

Politiche di gestione delle risorse Umane (dipendenti e volontari)

- corso di primo soccorso una volta all'anno
- formazione di tutto il personale sulle tematiche che riguardano il testo unico lg.81/08: sicurezza sul posto di lavoro, intervento in caso di incendio, norme per la sicurezza della persona, etc.
- l'impiego di tirocinanti all'interno delle Comunità viene monitorato e supervisionato dal responsabile di struttura, secondo le norme di legge che regolano lo svolgimento dei tirocini
- ai volontari è fornito un iniziale momento di orientamento al servizio da parte dell'équipe

Predisposizione di adeguati strumenti per facilitare l'accesso e il movimento all'interno delle comunità

- la struttura è priva di barriere architettoniche e a bassa soglia (>200% per quanto riguarda barriere cognitive e sensoriali monitorate con apposito strumento di valutazione)
- ove necessario è previsto l'uso degli ausili prescritti per la mobilità in autonomia dell'ospite



2.1.3 CASA E SCUOLA SATELLITE

PROGETTO "CASA SATELLITE"

Che cos'è?

Il progetto "Casa Satellite" è la naturale prosecuzione del percorso "Scuola Satellite". Si tratta di una struttura residenziale sita ad Aldeno, progettata con arredi ergonomici e dotata di sistemi domotici in grado di garantire alla persona con disabilità il maggior livello di autonomia, mantenendo un adeguato livello di sicurezza.

A chi è rivolto?

Il servizio si rivolge a persone con disabilità intellettiva di grado medio e lieve che hanno terminato "Scuola Satellite" e che sono in possesso dei requisiti di idoneità previsti dal progetto.

Che cosa offre?

Il progetto "Casa Satellite" rappresenta l'occasione per sperimentare nuove modalità di abitare sociale. Nasce infatti in un contesto di Co-residenzialità, un condomino di 23 unità abitative nato nel 2015 da una collaborazione tra ITEA ed il Comune di Aldeno. I giovani di "Casa Satellite" sono parte integrante di questo sistema dove ogni membro è chiamato a contribuire attivamente alla cura delle relazioni e dei beni comuni partecipando a processi di sussidiarietà circolare. In prospettiva futura è immaginabile uno scenario di risposte residenziali diversificate che consentano, attraverso la sperimentazione di nuovi modelli di abitare sociale e l'uso sempre crescente della tecnologia, un maggior grado di autonomia dei futuri ospiti e un conseguente risparmio di risorse da parte dell'ente pubblico. Un altro aspetto importante posto in gioco nel progetto è il coinvolgimento massiccio del volontariato. Questo implica un utilizzo della risorsa volontaria in maniera efficiente e stabile nel tempo attraverso l'adozione ed il perfezionamento di modelli di gestione del volontariato organizzato.

Quali sono gli obiettivi principali?

Gli obiettivi principali del progetto "Casa Satellite" sono riassumibili nei seguenti punti:

1. sviluppare, secondo il modello della ricerca-azione, un contesto residenziale nel quale le persone con disabilità intellettiva possano acquisire le competenze necessarie alla gestione della vita domestica con il massimo grado di autonomia possibile;
2. integrare l'esperienza di autonomia dei partecipanti con il loro Progetto di Vita;
3. individuare, attraverso il coinvolgimento attivo delle famiglie, delle risposte al problema del "dopo di noi" sulla base dei feedback raccolti durante l'evoluzione del progetto "Casa Satellite";
4. sviluppare una rete tra enti profit e non profit per l'individuazione di soluzioni tecniche e tecnologiche atte a migliorare la sicurezza e la qualità della vita delle persone con disabilità intellettiva;
5. studiare e sviluppare un modello di presa in carico residenziale che coniughi il risparmio economico da parte dell'ente pubblico con la valorizzazione delle autonomie e delle competenze residue delle persone disabili, coniugando il risparmio economico ad un maggior livello di qualità di vita;
6. attraverso il coinvolgimento nel progetto "Casa Satellite", sviluppare un modello di organizzazione ed impiego di volontari.

Come accedervi?

L'accesso al servizio avviene normalmente a seguito della conclusione del percorso con esito positivo di Scuola Satellite. L'équipe multidisciplinare formata da un sociologo, uno psicologo, un pedagogista e tre educatori, insieme al servizio sociale territoriale, vagliano la richiesta della persona considerando il contesto di vita, la sua storia, le competenze relazionali, i bisogni di sostegno e la motivazione intrinseca.

Tale valutazione tiene conto anche dei risultati dei test di Vineland e SIS somministrati nella seconda fase valutativa del progetto Scuola Satellite.

Quanto costa?

Attualmente il servizio non beneficia del riconoscimento di una retta dall'ente pubblico e si sostiene grazie alle quote di partecipazione e a donazioni e raccolte fondi. Al partecipante e alla sua famiglia spetta un contributo pari a 80 euro a settimana comprensivo di vitto e alloggio.

Presso quali sedi di Anffas Trentino Onlus è attivo?

Attualmente, l'unica struttura di questo tipo è quella sita nella Co-residenza di Aldeno in Via Roma 70.

Che cosa vi promettiamo?

È un progetto che auspichiamo possa avere ricadute concrete in termini di emancipazione ed autonomia abitativa per le persone con disabilità intellettiva e relazionale anche grazie alla sperimentazione di nuovi modelli di abitare sociale come quello della Co-residenzialità.

CASA SATELLITE – Standard 2022-2024

| | |
|---|---|
| Accesso al Servizio | <ul style="list-style-type: none">● per accedere alla lista d'attesa è necessario il parere favorevole dell'équipe di Casa satellite |
| Giorni ed orari di funzionamento | <ul style="list-style-type: none">● 15 giorni al mese H24 |
| Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie | <ul style="list-style-type: none">● il coinvolgimento e la condivisione della famiglia nella progettazione del percorso d'autonomia sono un punto centrale. Tre volte all'anno i familiari sono invitati ad incontri di verifica di gruppo |
| Modalità di integrazione con altri servizi presenti sul territorio | <ul style="list-style-type: none">● ad oggi la co-residenza rappresenta un modello innovativo di abitare sociale in cui sono incentivati modelli di sussidiarietà circolare sostenuti da importanti reti amicali e relazioni di buon vicinato |

| | |
|---|---|
| <p>Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● Casa Satellite si avvale di un avanzato sistema domotico in grado di garantire un sostegno personalizzato agli ospiti nonché una precisa raccolta dati successivamente analizzati mediante l'uso software ● il monitoraggio delle attività avviene tramite l'osservazione partecipata, e il confronto in équipe ● i progetti educativi individualizzati e gli interventi di educazione incidentale prevedono l'utilizzo di tecniche di educazione razionale emotiva e dell'approccio metacognitivo. ● le valutazioni in itinere prevedono la somministrazione dei test di Vineland e SIS |
| <p>Adeguamento delle strutture alle modalità di svolgimento delle attività</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● il sistema domotico installato presso la struttura ha la funzione di garantire un adeguato supporto alla persona, stimolando unitamente l'apprendimento di nuove competenze |

PROGETTO "SCUOLA SATELLITE"

Che cos'è?

"Scuola Satellite" è un progetto che consente a persone con disabilità intellettiva di grado medio e lieve di sperimentarsi in momenti di autonomia abitativa al fine di maturare competenze e consapevolezza su un possibile futuro di emancipazione.

A chi è rivolto?

Possono accedere al servizio giovani con disabilità (massimo di 12) aventi i requisiti e la motivazione per sperimentarsi in percorsi di semi-autonomia abitativa.

Che cosa offre?

Il progetto "Scuola Satellite" punta a massimizzare le competenze necessarie ad una semi-autonomia abitativa attraverso percorsi di consapevolezza sull'identità personale, di potenziamento delle capacità di relazione e di quelle legate alle attività domestiche.

Un altro aspetto importante posto in gioco nel progetto è il coinvolgimento massiccio del volontariato. Questo implica un utilizzo della risorsa volontaria in maniera efficiente e stabile nel tempo attraverso l'adozione ed il perfezionamento di modelli di gestione del volontariato organizzato.

In prospettiva futura è immaginabile uno scenario di risposte residenziali diversificate che consentano, anche attraverso nuovi modelli di abitare sociale e l'uso sempre crescente della tecnologia, un maggior grado di autonomia dei futuri ospiti e un conseguente risparmio di risorse da parte dell'ente pubblico.

Quali sono gli obiettivi principali?

Gli obiettivi principali del progetto "Scuola Satellite" sono riassumibili nei seguenti punti:

1. aumentare le competenze e la consapevolezza necessarie ad una semi-autonomia abitativa delle persone con disabilità;
2. sostenere i giovani nell'espressione dei desideri di Vita Indipendente e nell'individuazioni di possibili scenari futuri compatibili con la loro condizione di disabilità;
3. individuare, attraverso il coinvolgimento attivo delle famiglie, delle risposte al problema del "dopo di noi" sulla base dei feedback raccolti durante l'evoluzione del progetto";
4. sviluppare una rete tra enti profit e non profit per l'individuazione di soluzioni tecniche e tecnologiche atte a migliorare la sicurezza e la qualità della vita delle persone con disabilità intellettiva;
5. studiare e sviluppare un modello di presa in carico residenziale che coniughi il risparmio economico da parte dell'ente pubblico con la valorizzazione delle autonomie e delle competenze residue delle persone disabili e con un maggior livello di qualità di vita;
6. sviluppare un modello di organizzazione ed impiego di volontari.

Come accedervi?

Le domande d'accesso, normalmente provenienti dai Centri Anffas Trentino "Cresciamo Insieme" e "Per.La, sono attualmente valutate da una équipe multidisciplinare formata da un sociologo, uno psicologo, un pedagogista e tre educatori che, insieme al servizio sociale territoriale, vagliano la richiesta considerando il contesto di vita della persona, la sua storia, le competenze relazionali, i bisogni di sostegno e la motivazione intrinseca.

Quanto costa?

Attualmente il servizio non beneficia del riconoscimento di una retta dall'ente pubblico e si sostiene grazie alle quote di partecipazione, a donazioni e a raccolte fondi. Al partecipante e alla sua famiglia spetta un contributo forfettario, ogni 4 giorni di presenza, che è comprensivo di vitto e alloggio

Presso quali sedi di Anffas Trentino Onlus è attivo?

Attualmente, "Scuola Satellite" ha sede presso un appartamento al piano terra dotato di sistemi domotici sito in via Fermi 23/C - scala E a Trento.

Che cosa vi promettiamo?

È un progetto che punta a massimizzare le competenze necessarie ad una vita in semi-autonomia abitativa.

Oltre all'acquisizione di specifiche competenze in ambito domestico, attraverso interventi psicoeducativi il progetto punta al miglioramento dei processi di autoregolazione e di autoconsapevolezza. In particolare saranno affrontati i temi dell'identità, dell'affettività e della sessualità.

SCUOLA SATELLITE – Standard 2022-2024

| | |
|--|---|
| <p>Accesso al Servizio</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● per accedere alla lista d'attesa è necessario il parere favorevole dell'équipe dell'Area Giovani e Adulti |
| <p>Giorni ed orari di funzionamento</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● dalle 16.00 del mercoledì alle 18.00 del sabato H24 per 3 settimane al mese. |
| <p>Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● il coinvolgimento e la condivisione della famiglia nella progettazione del percorso d'autonomia sono un punto centrale. Tre volte all'anno i familiari sono invitati ad incontri di verifica di gruppo |
| <p>Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● Scuola Satellite si avvale di un avanzato sistema domotico in grado di garantire un sostegno personalizzato agli ospiti nonché una precisa raccolta dati successivamente analizzati mediante l'uso software ● il monitoraggio delle attività avviene tramite l'osservazione partecipata, e il confronto in équipe ● i progetti educativi individualizzati e gli interventi di educazione incidentale prevedono l'utilizzo di tecniche di educazione razionale emotiva e dell'approccio metacognitivo. ● le valutazioni in itinere prevedono la somministrazione dei test di Vineland e SIS |

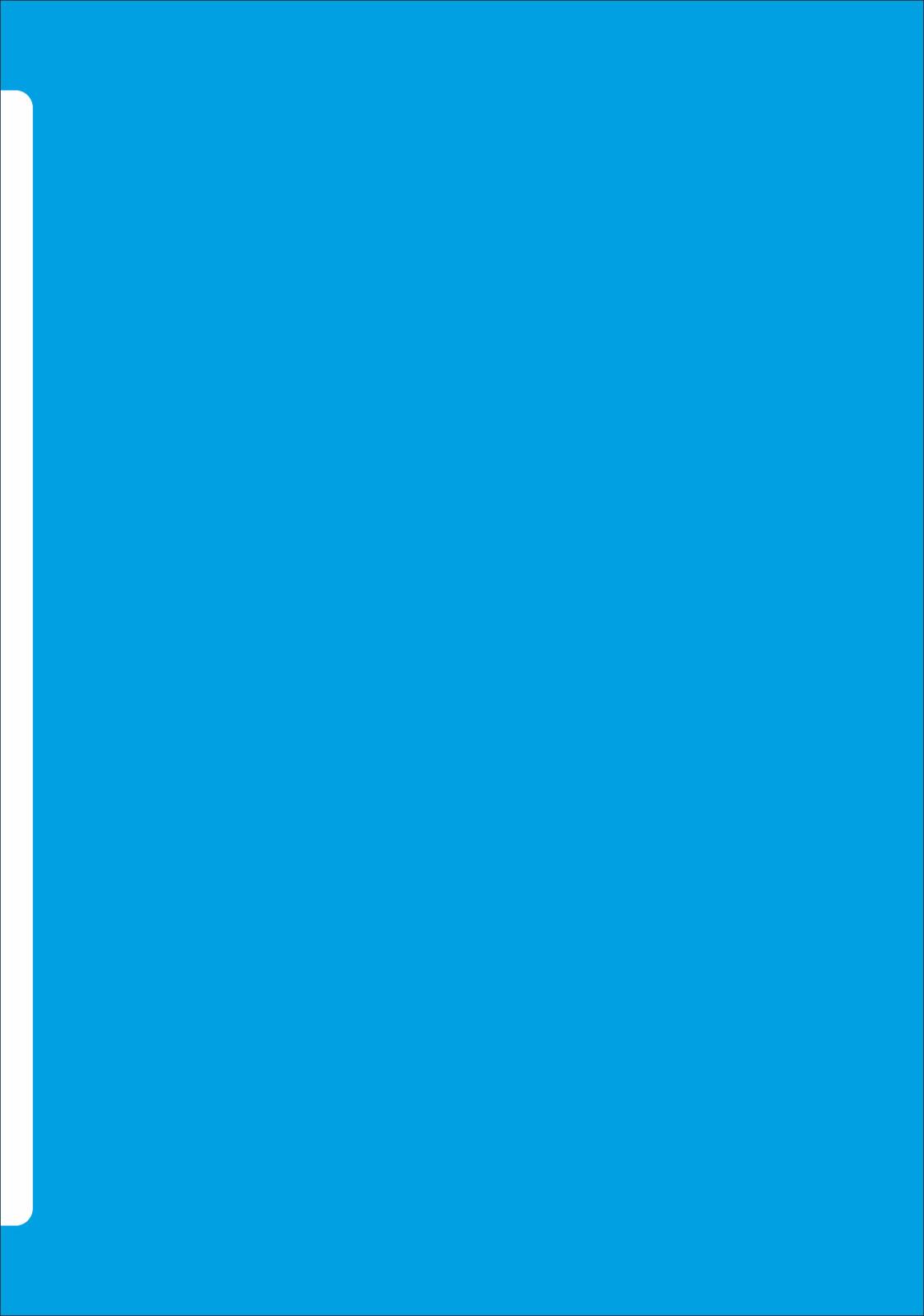
Adeguamento delle strutture alle modalità di svolgimento delle attività

- il sistema domotico installato presso la struttura ha la funzione di garantire un adeguato supporto alla persona, stimolando unitamente l'apprendimento di nuove competenze

Modalità di integrazione con altri servizi presenti sul territorio

- sono previsti incontri mensili con l'équipe del Centro "Cresciamo Insieme" e almeno una volta all'anno con altri servizi frequentati dai partecipanti
- ad oggi esiste un'importante rete di composta da circa 15 volontari, alcuni dei quali svolgono servizio di notte passiva





SECONDA PARTE - I NOSTRI SERVIZI

SERVIZI SEMI RESIDENZIALI SOCIO ASSISTENZIALI

2.2 I SERVIZI SEMI RESIDENZIALI

2.3.1 PERCORSI PER L'INCLUSIONE

Cosa sono?

I Percorsi per l'inclusione sono servizi diurni che, attraverso la presa in carico globale della persona e l'attivazione di percorsi individualizzati, hanno come obiettivo prioritario il benessere delle persone con disabilità e lo sviluppo e potenziamento delle loro abilità. Forniscono sostegno ai bisogni primari (alimentazione, cura fisica, etc.) e secondari (istruzione, attività tecnico riabilitative, socializzazione, gioco, etc.). Tali servizi sono guidati dalla volontà di superare il semplice approccio assistenziale all'utente e favorire la sua inclusione in una più ampia rete sociale

A chi sono rivolti?

I servizi sono rivolti a persone che si avviano verso l'età adulta: adolescenti (in età post-scuola dell'obbligo); adulti e anziani che si trovano in una situazione di disabilità intellettivo-relazionale, e/o fisica.

Che cosa offrono?

Per ciascun utente viene steso un Progetto Individualizzato (P.I.) che consiste nella definizione degli interventi da realizzare a favore del benessere della persona. Tale piano viene definito da un'équipe professionale, dopo un congruo periodo di osservazione e periodicamente verificato in base agli obiettivi di volta in volta conseguiti.

L'individuazione delle attività da erogare è fatta tenendo in considerazione la specifica situazione dell'individuo e le sue particolari esigenze di cura e di sostegno. Le attività realizzate all'interno dei percorsi per l'inclusione possono essere ricondotte a quattro differenti aree d'intervento:

A) INTERVENTI EDUCATIVI :

- **attività didattica** - lavoro individualizzato sui pre-requisiti della lettura, della scrittura e del calcolo; attività di lettura, scrittura e calcolo; produzione linguistica;
- **attività motorie** - esercizi per il cambio posturale e la stimolazione sensoriale; esecuzione di percorsi strutturati; giochi motori, passeggiate;
- **attività tecnico - manuali, grafico - pittoriche - artistiche** - realizzazione di elaborati e oggetti di diversa tipologia e stile attraverso l'utilizzo di differenti materiali e colori, consentendo di stimolare le capacità percettive dell'assistito (batik, découpage, gesso, ceramica, pittura su stoffa etc.);
- **attività di falegnameria** - realizzazione di piccoli manufatti artigianali (mensole, cornici, etc.);
- **attività d'informatica** - utilizzo e conoscenza degli ausili informatici;
- **attività musicale** - un primo approccio alla musica dove i ragazzi imparano a comunicare e farsi comprendere attraverso il suono;
- **attività di sartoria** - realizzazione di ricami e di piccolo artigianato;
- attività d'inclusione sociale, apertura e dialogo col territorio anche tramite mostre e/o mercatini, gite, uscite strutturate in contesti culturali.

Questi interventi sono attivati al fine di conseguire un miglioramento nella Qualità di Vita (QdV), in particolare:

- **Benessere fisico**
- **Benessere emozionale**
- **Sviluppo personale**
- **Diritti**
- **Autoregolazione**
- **Benessere materiale**
- **Relazioni interpersonali**
- **Inclusione sociale**

B) INTERVENTI TERAPEUTICO RIABILITATIVI

- **attività motoria, nuoto** - attività singole e/o di gruppo, a corpo libero o con l'utilizzo di piccoli o grandi attrezzi per lo sviluppo e/o il mantenimento delle capacità motorie, relazionali e cognitive; utilizzo dell'acqua come strumento riabilitativo e/o ludico - ricreativo; avvicinamento alle principali tecniche di nuoto;
- **sedute di fisioterapia e psicomotricità;**
- **attività assistita con gli animali** - l'utilizzo degli animali (prevalentemente cani e cavalli) nello svolgimento delle attività consente la stimolazione e/o il mantenimento delle abilità cognitive, motorie e affettivo - relazionali dell'utente;
- **attività artistica, musicoterapia e laboratorio teatrale** - attraverso l'impiego di tecniche artistico - espressive si cerca di favorire un percorso di potenziamento e/o mantenimento delle abilità cognitive, sensoriali, motorie e relazionali dell'utente.

C) INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'AUTONOMIA PERSONALE

rientrano in questa categoria tutte quelle pratiche quotidiane di:

- **igiene della persona**
- **alimentazione**
- **attività domestiche**
- **cura dell'abbigliamento**

D) SOGGIORNI ESTIVI:

Anffas Trentino Onlus offre agli utenti dei propri servizi la possibilità di godere di un periodo di svago attraverso l'organizzazione di periodi di vacanza, che possono costituire anche un momento di sollievo per le famiglie. Tali soggiorni si svolgono normalmente in località balneari o montane. La vacanza vuole proporsi innanzitutto come fase di riposo e relax per gli utenti che sono accompagnati dalla costante presenza di assistenti educatori, personale OSS e/o volontari.

Criteri per l'accesso al servizio e presa in carico

L'accesso avviene su richiesta del Servizio sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente, della famiglia, della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Entro tre mesi, l'équipe che ha in carico la situazione definisce con la persona il PI e monitora nel tempo l'inserimento, predisponendo relazioni periodiche di verifica.

Quanto costa?

Il costo del servizio è sostenuto dalla Comunità Territoriale o dal Comune di residenza della persona interessata. Alle famiglie è chiesta la compartecipazione alla spesa, in misura variabile, secondo il reddito.

Che cosa offrono?

Per ciascun utente viene steso un Progetto Individualizzato (P.I.) che consiste nella definizione degli interventi da realizzare a favore del benessere della persona. Tale piano viene definito da un'équipe professionale, dopo un congruo periodo di osservazione e periodicamente verificato in base agli obiettivi di volta in volta conseguiti.

L'individuazione delle attività da erogare è fatta tenendo in considerazione la specifica situazione dell'individuo e le sue particolari esigenze di cura e di sostegno. Le attività realizzate all'interno dei percorsi per l'inclusione possono essere ricondotte a quattro differenti aree d'intervento:

Che cosa vi promettiamo?

Standard 2022-2024

Giorni e orari di funzionamento dei centri

- I servizi sono aperti dal lunedì al venerdì, tutti i giorni feriali dell'anno (tra i 250 e i 260 giorni);
- il servizio semi-residenziale è un servizio diurno con orario medio di apertura di 8 ore. Gli orari sono esposti presso le varie sedi.

Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta

- la definizione del P.I. rientra tra le prerogative dell'équipe, composta dal pedagogo e/o psicologo, dal RSC / coordinatore, dagli assistenti educatori del servizio e da eventuali altri specialisti coinvolti a seconda delle necessità
- generalmente entro 180 giorni dalla presa in carico, il servizio organizza una riunione con i familiari e l'équipe operativa, nella quale sono esposti i contenuti del PI ed è concordato il calendario delle attività programmate
- normalmente il servizio garantisce almeno una riunione annuale per monitorare ogni singolo caso trattato. Per ogni ospite sono individuati, verificati o modificati gli obiettivi generali d'intervento da perseguire nei vari ambiti. Nel caso in cui si verificano situazioni urgenti (sanitarie e/o comportamentali), vengono attivate ulteriori riunioni dell'équipe
- parallelamente a questi incontri, per ogni singolo caso viene organizzata una riunione annuale che vede coinvolti professionisti interessati quali : ass. sociale di riferimento, personale sanitario, terapisti della riabilitazione
- è generalmente prevista una riunione settimanale tra gli operatori della struttura al fine di verificare:
 - andamento del servizio
 - aggiornamento o monitoraggio PI, strategie d'intervento
 - attività gestionali

Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie

- durante l'anno è previsto almeno un incontro con i familiari di ciascun assistito per la verifica dello stato di realizzazione del PI
- le attività erogate a ogni singolo soggetto sono definite in base al singolo PI di ogni utente e programmate coerentemente con il calendario settimanale consegnato alla famiglia
- presenza sul sito dell'Associazione in merito alle iniziative associative programmate
- al bisogno, i familiari possono contattare telefonicamente o via e-mail il responsabile di struttura

| | |
|---|--|
| <p>Attività svolte e servizi erogati nei Servizi semi residenziali</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● le attività proposte nei servizi possono essere differenti per ogni singola sede territoriale, coerentemente con le professionalità disponibili e con le possibilità logistiche - organizzative caratterizzanti la singola struttura operativa ● non tutte le attività saranno svolte all'interno del servizio, ma - in base alle singole situazioni - potranno essere utilizzate strutture esterne quali: piscine comunali o private, centri ippici, centri ricreativi e/o sportivi, etc.. Ogni attività fuori sede sarà comunque preventivamente comunicata attraverso un calendario settimanale ● le attività svolte nelle strutture durante la giornata si articolano in differenti momenti: <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza degli utenti presso il servizio; - attività educativa e/o riabilitativa del mattino ● preparazione al momento del pranzo (cura e igiene prima e dopo il pasto; alimentazione); attività educativa e/o riabilitativa del pomeriggio ● conclusione della giornata ● viene promossa l'inclusione con il territorio per ogni percorso con almeno 3 iniziative di socializzazione mediante esperienze artistiche, culturali, naturalistiche e motorie a favore degli utenti, in collaborazione con le reti presenti. Sono garantite 2 iniziative all'anno, per familiari ed utenti, per favorire la conoscenza e la sensibilizzazione sull'utilizzo delle tecnologie di supporto presenti all'interno dei servizi |
| <p>Attività di promozione e inclusione sociale</p> | <p>Sono garantite:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 2 interventi di promozione all'anno di un ruolo sociale attivo della persona disabile, allo scopo di rafforzare la sua inclusione sociale e il senso di adultità ● 1 iniziativa di sensibilizzazione della cittadinanza all'anno sulla tematica della disabilità per favorire l'inclusione sociale degli utenti; ● 1 iniziativa di sostegno relazionale a favore di familiari, volontari e caregiver |

| | |
|---|---|
| Servizi di supporto: servizio medico specialistico | <ul style="list-style-type: none">● per situazioni di particolare necessità è attivato un servizio di supporto/supervisione medico specialistico (Fisiatra, Psichiatra) |
| Servizi di supporto: servizio mensa | <ul style="list-style-type: none">● ogni servizio garantisce ai propri ospiti il pranzo (normalmente erogato da una ditta esterna convenzionata o presso mense, ristoranti)● negli aspetti nutrizionali sono tenute in debita considerazione le indicazioni certificate che possono essere fornite dalla famiglia e dal medico dell'assistito rispetto a intolleranze e/o particolari regimi alimentari |
| Servizi di supporto: servizio di trasporto | <ul style="list-style-type: none">● il servizio di trasporto degli utenti dalla propria abitazione alla struttura di riferimento (e relativo ritorno) è di norma garantito dal Servizio Trasporti della Provincia Autonoma di Trento. La prima attivazione è richiesta dai Servizi Sociali Territoriali● nel caso in cui, per lo svolgimento delle attività del servizio, sia necessario un trasferimento degli utenti, Anffas possibilmente attiva un proprio servizio di trasporto interno |
| Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta | <ul style="list-style-type: none">● all'interno del Servizio, viene mantenuto il monitoraggio delle attività svolte da parte del personale educativo● possono essere contattate le persone di riferimento per le strutture (coordinatore, psicologo, infermiere), reperibili in orario di ufficio, per la valutazione di particolari situazioni e l'attuazione di indicazioni e interventi specifici● viene attuata una periodica compilazione di strumenti di valutazione |

| | |
|---|---|
| <p>Predisposizione di adeguati strumenti per facilitare l'accesso e il movimento all'interno dei servizi</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● in tutte le strutture è previsto l'uso degli ausili prescritti per la mobilità in autonomia dell'ospite |
| <p>Politiche di gestione delle risorse Umane (dipendenti e volontari)</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● formazione obbligatoria sulla sicurezza ● supervisione ● viene fornita una formazione periodica secondo il ruolo ricoperto, secondo il piano di formazione deciso annualmente dal consiglio direttivo ● vengono valutate eventuali proposte da parte del singolo operatore ● l'impiego dei tirocinanti all'interno dei servizi viene supervisionato dallo psicologo, dal pedagogista o da altre figure di riferimento, secondo le norme di legge che regolano lo svolgimento dei tirocini ● ai volontari è fornito un iniziale momento di orientamento al servizio da parte dell'educatore referente volontari (ERV) nel modello di governance Anffas Trentino investe nella risorsa dei volontari grazie all'associazione Liberamente Insieme. Sono promossi percorsi di formazione continua mirati con almeno un'iniziativa di informazione e formazione all'anno; i volontari sono impiegati nei servizi di supporto del personale e per favorire una migliore integrazione sociale delle persone seguite |
| <p>Articolazione degli spazi nei Servizi</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● i servizi sono strutturati prevedendo una separazione degli spazi coerente con le attività svolte (cucina/mensa; salone per attività ricreative; area relax; spazi per le attività educative; etc.) ● l'articolazione degli spazi e la presenza di particolari aree possono essere differenti per ogni singola sede territoriale |
| <p>Frequenza nella pulizia dei locali</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● le pulizie dei locali avvengono con frequenza giornaliera |

Presso quali sedi di Anffas Trentino onlus è attivo?

| CITTÀ/PAESE | INDIRIZZO | TELEFONO | E-MAIL |
|------------------------------|---------------------------|-------------|------------------------------|
| Arco | Via Capitelli | 0464/519830 | cse.arco@anffas.tn.it |
| Arco | Via Gazzoletti | 0464/518258 | cse.arco@anffas.tn.it |
| Borgo Valsugana | Pzza Romani | 0461/757178 | cse.borgo@anffas.tn.it |
| Cavalese | Via Libertà | 0462/235442 | cse.cavalese@anffas.tn.it |
| Primiero | Via S. Francesco Tonadico | 0439/64615 | cse.primiero@anffas.tn.it |
| S. Giovanni di Fassa/Sèn jan | Strada Dolomites | 0462/763257 | cse.pozza@anffas.tn.it |
| Tione | Via Filzi | 0465/322188 | cse.tione@anffas.tn.it |
| Trento | Via Gramsci | 0461/914466 | cse.gramsci@anffas.tn.it |
| Trento | Pzzale Europa | 0461/407556 | cse.onestinghel@anffas.tn.it |
| Trento | C.so Buonarroti | 0461/994055 | cse.buonarroti@anffas.tn.it |
| Trento | Via Perini | 0461/916929 | cse.perini@anffas.tn.it |
| Trento | Via Volta | 0461/935977 | cse.volta@anffas.tn.it |
| Trento | Via Stella di Man | 0461/407555 | lameridiana@anffas.tn.it |

In caso di bisogno e per ottenere maggiori informazioni, è possibile contattare via telefono e/o via e-mail (ove presente) ogni sede e richiedere di parlare con il responsabile della Comunità di accoglienza.

2.3.2 LABORATORIO PER L'ACQUISIZIONE DEI PRE-REQUISITI LAVORATIVI "PROGETTO PER. LA"

Che cosa è?

Progetto Per. La. (**P**ercorso **l**avoro) è un servizio semi-residenziale che promuove interventi finalizzati allo sviluppo dei prerequisiti lavorativi, orientamento al lavoro e competenze socio-occupazionali, in linea con un'identità adulta. Esso punta a favorire lo sviluppo di un'identità lavorativa mediante l'acquisizione di competenze professionali e relazionali spendibili in un futuro inserimento lavorativo, ai sensi della legge 68/99 o presso un'impresa sociale di tipo A o B.

Il servizio è anche accreditato in provincia di Trento per l'erogazione di interventi a favore di alunni con bisogni educativi speciali (BES) ai sensi della LP n.5 - 7 agosto 2006 art. 74

A chi è rivolto?

Il servizio si rivolge a giovani con disabilità intellettiva e relazionale e/o in situazione di svantaggio di età compresa tra 18 e 30 anni, che al termine del percorso scolastico - professionale presentano una delle seguenti condizioni:

- una disabilità certificata secondo la legge 104/92 ed una potenzialità lavorativa espressa nel certificato di invalidità;
- altre particolari condizioni di fragilità o svantaggio

I destinatari in generale devono evidenziare ulteriori fabbisogni formativi e di orientamento rispetto alla spendibilità delle loro potenzialità residue.

Che cosa offre?

Progetto Per.La. prevede una presa in carico dell'utente, che di norma non supera i 36 mesi.

Esso offre le seguenti proposte:

- progetto autonomia con esercizio della cittadinanza attiva: punta allo sviluppo dell'autonomia personale e sociale, a favorire un utilizzo consapevole dei servizi pubblici, a sviluppare consapevolezza e conoscenza di sé. Si apprende e si consolida il saper essere in una relazione adulta a seconda di ruoli e circostanze.
- progetti s-commessa: puntano al coinvolgimento attivo e consapevole degli allievi partecipanti nella realizzazione di specifici prodotti commissionati e di manufatti artigianali legati a specifici eventi;
- attività di simul-impresa: caratterizzate dal lavoro in squadra; prevedono la fornitura di opere o servizi e la messa in gioco di ruoli e responsabilità professionali. Si sviluppa il metodo cooperativo all'interno di una relazione di lavoro e in diverse circostanze;
- corso in materia di salute e sicurezza sul lavoro – rischio basso;
- percorso di bilancio di competenze;
- esperienze di avvicinamento a contesti di lavoro (stage) in diversi ambiti, quali ad esempio: servizi ausiliari, ristorazione in sala, commercio al dettaglio, addetto alla segreteria, magazzino, altro... Lo stage prevede una parte pratica (di formazione, orientamento) e una parte teorica (aula, rielaborazione), propone contesti esperienziali differenti tra loro e mira a far emergere le competenze degli allievi.

Presso i laboratori dei pre-requisiti lavorativi Per.La. è possibile attivare una collaborazione con gli istituti scolastici superiori e le scuole professionali per favorire percorsi di alternanza scuola – lavoro, a favore di alunni BES.

Criteria per l'accesso al servizio e presa in carico

L'accesso avviene su richiesta del Servizio sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente, della famiglia, della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Entro tre mesi, l'équipe che ha in carico la situazione definisce con la persona il PFI e monitora nel tempo l'inserimento, predisponendo relazioni periodiche di verifica.

Quanto costa?

Il costo del servizio è sostenuto dalle singole Comunità territoriali o dai Comuni di Trento o di Rovereto, a seconda dell'ambito di residenza della persona per la quale viene inoltrata la richiesta. Alle famiglie, il servizio sociale richiede la compartecipazione alla spesa in misura variabile, in base al reddito.

Presso quali sedi di Anffas Trentino onlus è attivo il Progetto Per.La.?

I laboratori Per.La. sono presenti a Trento, a Borgo Valsugana, ad Arco e a Vigo di Fassa. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare allo 0461407511 oppure scrivere una mail a formazione@anffas.tn.it

Cosa vi promettiamo?

PROGETTO PER.LA. – Standard 2022-2024

Tempo di attesa per la risposta alla richiesta di valutazione ingresso al servizio

- alla famiglia e allo stesso destinatario viene fornita una risposta mediamente entro 30 giorni dalla presentazione della domanda di accesso al laboratorio Per.La. da parte del servizio sociale. Questa tempistica comprende la raccolta di tutte le informazioni sull'utente, la valutazione del fabbisogno formativo specifico e la definizione dell'idoneità d'accesso al servizio più rispondente

Calendario e modalità di svolgimento della attività formative

- le sedi del Progetto Per.La. sono aperte tutto l'anno (salvo festività di calendario o chiusure particolari)
- le attività formative si svolgono dal lunedì al venerdì, esclusi i festivi
- il servizio è in genere attivo nella fascia d'apertura dalle 8.30/9.00 fino alle 16/16.45 nella fascia di chiusura. Si rimanda alle singole sedi Per.La. per la consultazione degli orari precisi
- la programmazione del calendario delle attività viene fatta entro l'1 settembre di ogni anno
- eventuali periodi di chiusura sono tempestivamente comunicati alla famiglia

Modalità di definizione e verifica del Progetto Formativo Individualizzato (PFI)

- normalmente, entro 90 giorni dall'inserimento dell'utente nel servizio viene organizzata una riunione tra i familiari e l'equipe di lavoro, rappresentata dal referente psicopedagogico, dal coordinatore della sede o da un suo delegato (un educatore in essa operante) e dal Servizio Sociale del territorio, se disponibile, per condividere assieme alla famiglia i contenuti salienti di una prima fase di osservazione, per arrivare alla stesura e alla condivisione del PFI che sarà periodicamente aggiornato
- l'equipe del centro si riunisce almeno due volte al mese per la verifica della progettazione formativa riguardante gli allievi e gli interventi erogati

Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie

- nella norma, sono garantite mediamente due riunioni annuali da parte dell'equipe con i familiari dell'utente ed assistente sociale referente, programmate nel primo e nel secondo semestre dell'anno, per gli aggiornamenti e le valutazioni sullo stato di avanzamento progettuale e sulle competenze evidenziate in itinere dall'allievo stesso
successivamente alla stesura del PFI viene comunicato alle famiglie il calendario delle attività previste durante l'anno
- la famiglia viene altresì aggiornata in merito a proposte formative emergenti in corso d'anno
- la famiglia può contattare il coordinatore di sede per eventuali segnalazioni (necessità formative, esigenze sanitarie ecc.)

| | |
|---|---|
| <p>Attività svolte e servizi erogati</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● il servizio Per.La. prevede l'erogazione di attività formative ed educative interne ed esterne al centro in contesto di piccolo gruppo, almeno due stage individuali all'anno, della durata di 3 mesi ciascuno in aziende e cooperative sociali di tipo A e B. Progetti trasversali volti a sviluppare le autonomie personali e sociali dell'utente, uscite formative ● un percorso di bilancio di competenze collegato alle esperienze svolte ● un Corso salute e sicurezza sul lavoro rischio basso ● le attività formative sono supervisionate e mediate da un educatore, che assume le funzioni di tutor nelle esperienze di stage |
| <p>Servizi di supporto: mensa</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● per gli allievi frequentanti i laboratori Per.La. è prevista la consumazione di un pasto al giorno, generalmente in ambiente pubblico convenzionato ● viene altresì posta attenzione nei confronti di eventuali diete prescritte o preferenze dell'allievo all'interno dei menù proposti |
| <p>Servizi di supporto: trasporto individualizzato</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● il servizio di trasporto individualizzato (andata e ritorno) viene gestito dalla Provincia Autonoma di Trento ed è attivato su richiesta per gli utenti frequentanti le sedi Per.la. che necessitano di essere accompagnati negli spostamenti lungo il tragitto dal domicilio alla sede formativa . Tale servizio è organizzato secondo gli orari e le modalità di funzionamento dello stesso ente gestore |
| <p>Spostamenti in graduale autonomia</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● previa valutazione e accordo con la famiglia, laddove possibile, in collegamento con il progetto sulle autonomie sociali e personali erogato presso la sede formativa, si potrà valutare una graduale preparazione dell'allievo nella sperimentazione di spostamenti autonomi lungo i tragitti del territorio cittadino e dal luogo di abitazione alla sede formativa, o alla sede di stage |

| | |
|--|--|
| Politiche gestione delle Risorse Umane | <ul style="list-style-type: none">● nell'ambito dello sviluppo professionale dei propri dipendenti, per ottemperare alle esigenze di aggiornamento degli educatori che operano nelle sedi formative, Anffas Trentino garantisce l'erogazione annuale di incontri formativi su contenuti d'interesse e sulle aree di pertinenza del settore |
| Frequenza nella pulizia dei locali | <ul style="list-style-type: none">● le pulizie dei locali avvengono con frequenza giornaliera |

PROGETTI PONTE CON LE SCUOLE SUPERIORI – Standard 2022-2024

| | |
|--|---|
| Gestione del rapporto tra ente scolastico e Progetto Per.La. | <ul style="list-style-type: none">● il rapporto tra l'ente scolastico e Anffas Trentino Onlus è regolato attraverso la stipula di un'apposita convenzione di tirocinio formativo e orientamento di cui è titolare la scuola stessa inviante l'alunno BES● è prevista l'elaborazione da parte dell'équipe della sede dove viene svolta l'esperienza, di una valutazione finale e – a richiesta della stessa scuola – la realizzazione di incontri e la stesura di relazioni attestanti l'andamento.● per gli alunni BES che si candidano ad un'eventuale accesso al Per.La. attraverso un progetto ponte, può essere richiesta la compilazione, a cura dell'insegnante di riferimento, di una scheda di rilevazione sistematica delle competenze |
| Modalità di definizione e gestione del progetto individuale | <ul style="list-style-type: none">● all'attivazione del percorso di alternanza, la scuola presenta l'alunno all'équipe Per.La., la quale collabora nell'elaborazione di una proposta operativa individualizzata● la durata dell'intervento può variare in considerazione delle specifiche esigenze del caso● Anffas Trentino garantisce la partecipazione dei propri educatori, che affiancano i docenti della scuola secondo le attività definite nel progetto● la scuola deve garantire, se richiesto dal progetto, la co-presenza dell'insegnante per almeno una parte del monte ore complessivamente previste nel progetto |

2.3.2 AGENZIA MEDIAZIONE LAVORO (AML)

Che cosa è?

Agenzia Mediazione Lavoro è un servizio finalizzato a promuovere interventi formativi e di accompagnamento all'inserimento lavorativo a favore di persone con disabilità iscritte alle liste per il collocamento ai sensi della legge 68/99. Anffas Trentino è accreditata in provincia di Trento per l'erogazione di servizi per il lavoro per persone con disabilità o in situazione di svantaggio e per la realizzazione di percorsi formativi a cofinanziamento europeo (FSE). Nell'ambito dei Servizi per il Lavoro dal 2019 Anffas Trentino ha inoltre ottenuto la certificazione per la qualità ISO 9001:2015.

A chi è rivolto?

Agenzia Mediazione Lavoro di Anffas si rivolge alle persone con disabilità in età lavorativa, che si sono iscritte alle liste per il collocamento ai sensi della legge 68/99 presso i centri per l'impiego, nei confronti delle quali Agenzia del Lavoro riconosce fabbisogni di intervento specialistici che possono essere affidati ad Anffas Trentino. I destinatari iscritti possono avere svolto un precedente percorso per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi presso il Progetto **Per.La.** di Anffas Trentino.

Che cosa offre?

In base alle risorse finanziarie disponibili, ai progetti attivi e a seconda delle modalità di affidamento concesse da Agenzia del Lavoro, AML di Anffas Trentino può offrire:

- **servizi di orientamento specialistico e di sostegno al lavoro:** un primo approccio alla ricerca del lavoro in una condizione di disabilità, nell'intento di offrire un breve percorso di orientamento informativo, una prima conoscenza del mercato del lavoro, per migliorare la consapevolezza su cosa si può fare e richiedere per la propria occupabilità, aiutare a predisporre un cv. Come muoversi nel mercato del lavoro, cosa consultare, utilizzare i metodi di ricerca appropriati.

- **coaching:** servizio di accompagnamento/supporto al lavoro, attivato per le persone con disabilità che nella relazione conclusiva emessa dalla Commissione Sanitaria Integrata hanno ottenuto il profilo A di incontro domanda/offerta, in grado quindi di porsi in modo autonomo alla ricerca del mercato del lavoro.
- **tirocini di formazione e orientamento a cofinanziamento FSE:** percorsi individualizzati di formazione in situazione promossi da Anffas Trentino onlus grazie al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, che si propongono come strumento prezioso e utile all'acquisizione di un'identità lavorativa. Il pacchetto prevede un'esperienza intensiva di tirocinio presso un'azienda potenzialmente in obbligo rispetto alla legge 68/99, una parte di ore d'aula e una parte individualizzata di formazione e supporto formativo. A seconda della durata, il percorso si articola per diversi mesi e si assolve all'interno di un'annualità. Tale intervento può rappresentare un passaggio propedeutico all'inserimento lavorativo grazie all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie, prerequisite nell'ambito professionale prescelto. Oltre ai tirocini nell'ambito dei Programmi Operativi Fondo Sociale Europeo della Provincia Autonoma di Trento sono proposti progetti a contenuto formativo volti alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa.
- **interventi di accompagnamento e di mantenimento dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità di tipo fisico- intellettuale e mentale:** che prevedono di sostenere il lavoratore sul piano relazionale e dell'apprendimento nella fase di avvio del suo inserimento, facilitando il suo ingresso nell'ambiente di lavoro e contribuendo nel tempo al mantenimento del posto di lavoro stesso, garantendo al contempo interventi di mediazione, di sensibilizzazione e consulenza ai datori di lavoro e colleghi. Essi comprendono in particolare :

- **tutorato personalizzato con interventi di mediazione e consulenza in percorsi di tirocinio lavorativo promossi da Agenzia del Lavoro:** con l'obiettivo di osservare le competenze professionali dei destinatari iscritti alle liste 68/99 e di promuoverne l'occupabilità, Agenzia del Lavoro attiva propri percorsi di tirocinio lavorativo che possono essere supportati e supervisionati dagli operatori di AML, fornendo tutoraggio e sostegno al tirocinante e mediazione e consulenza al posto di lavoro presso cui si realizza l'esperienza.
- **counseling psicologico per lavoratori:** interventi individuali di sostegno psicologico volti a supportare la dimensione personale fragile e i vissuti problematici delle persone con disabilità inserite al lavoro, che rischiano di interferire nella sfera professionale.

Come accedervi?

Per accedere ad Agenzia Mediazione Lavoro e beneficiare degli specifici interventi previsti è necessario essere iscritti alle liste per il collocamento ai sensi della legge 68/99. Gli operatori AML sono disponibili per fornire tutte le informazioni necessarie riguardo alle opportunità e modalità di attivazione dei singoli servizi. La maggior parte degli interventi può essere attivata con i voucher (o titoli d'acquisto) rilasciati da Agenzia del Lavoro a seguito di un colloquio con l'operatore di competenza per la legge 68/99 presso il centro per l'impiego territoriale rispetto alla propria residenza.

Quanto costa?

La maggior parte dei servizi di Agenzia Mediazione Lavoro è erogata gratuitamente per i destinatari che vengono presi in carico.

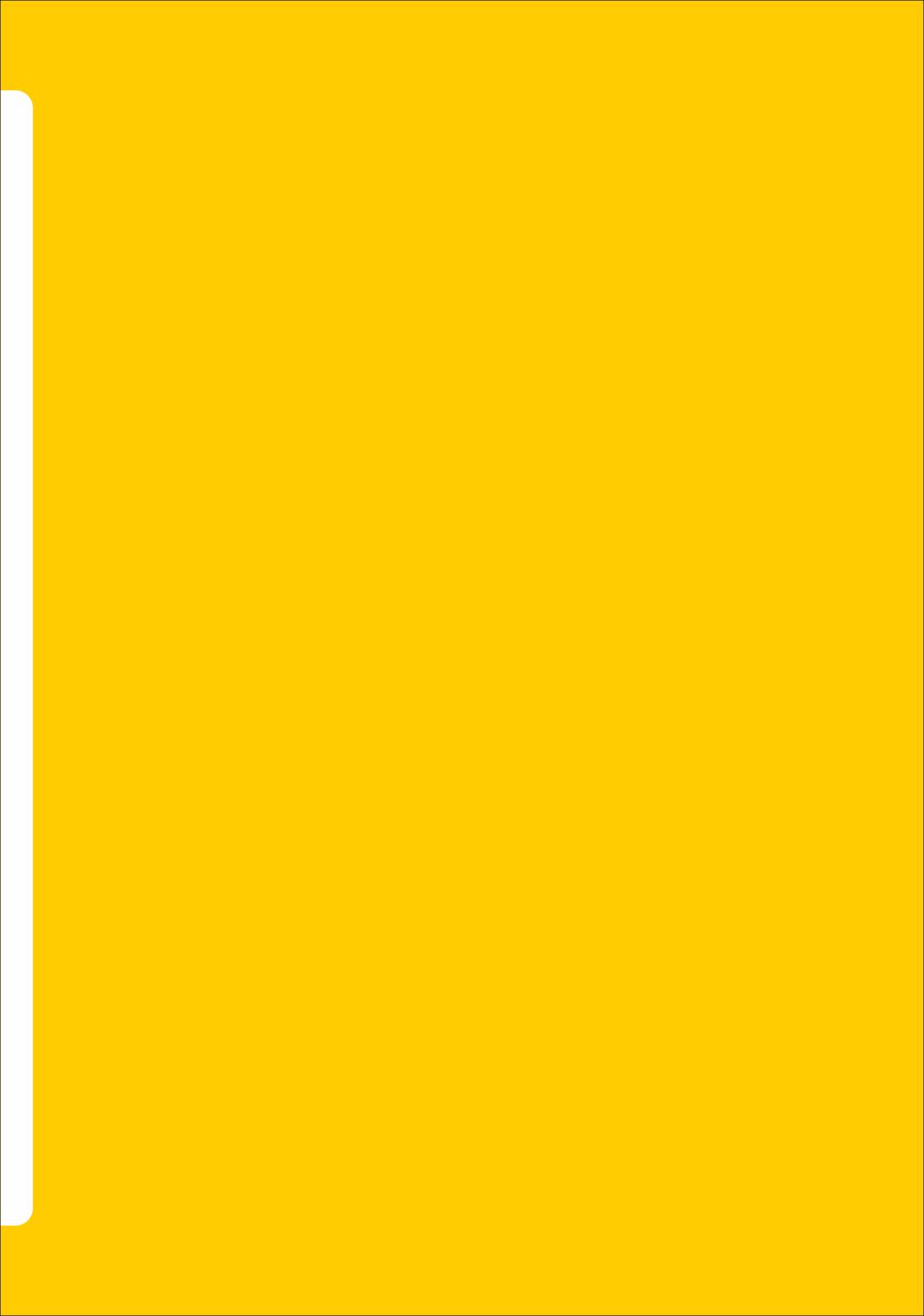
Presso quali sedi di Anffas Trentino onlus è attiva Agenzia Mediazione Lavoro?

Agenzia Mediazione Lavoro (AML) è presente a Trento in via Unterveger, 6 presso la sede amministrativa di Anffas Trentino con uno sportello aperto al pubblico per 20 ore in settimana.

Cosa vi promettiamo?

| AGENZIA MEDIAZIONE LAVORO | |
|---|---|
| Tempo di attesa per la risposta d'idoneità alla richiesta di erogazione dell'intervento | <ul style="list-style-type: none"> ● i tempi di risposta variano a seconda del tipo di intervento richiesto e sono collegati ai finanziamenti e alle tempistiche di affidamento concesse da Agenzia del Lavoro |
| Criteri della presa in carico | <ul style="list-style-type: none"> ● la presa in carico si realizza in condivisione con gli operatori legge 68/99 dei centri per l'impiego, in relazione a specifici fabbisogni di intervento e con il coinvolgimento del servizio sociale |
| Durata della presa in carico del servizio | <ul style="list-style-type: none"> ● la presa in carico da parte del servizio è variabile a seconda del tipo di intervento erogato, nella piena attenzione di garantire, con gli adeguati supporti possibili, la tutela del destinatario fragile |
| Calendario e orari del servizio | <ul style="list-style-type: none"> ● agenzia Mediazione Lavoro è presente con uno sportello aperto al pubblico presso la sede amministrativa di Anffas Trentino in via Unterveger, 6 a Trento, nei seguenti giorni e orari: lunedì, martedì e venerdì dalle 8.30 alle 12.30, giovedì in orario continuato dalle 8.00 alle 16.00 - mercoledì giorno di chiusura ● i diversi interventi sono erogati nei giorni feriali e programmati in base allo specifico fabbisogno, in accordo con le parti direttamente coinvolte: azienda, tirocinante o lavoratore, Agenzia del Lavoro, servizio sociale ● la modalità di erogazione degli interventi è comunicata nel momento della presentazione del relativo progetto ed è variabile a seconda delle necessità operative emergenti |

| | |
|---|--|
| <p>Attività previste nel servizio e durata</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● ogni destinatario, in base alla propria situazione e al fabbisogno di presa in carico condiviso con gli operatori e i servizi, può beneficiare di uno o più interventi tra quelli previsti da AML: <ul style="list-style-type: none"> - servizi di orientamento specialistico e di sostegno al lavoro: 4 colloqui individuali da un'ora - coaching: 5 incontri da un'ora - tirocinio di formazione e orientamento FSE durata variabile su più mensilità a seconda dei progetti presentati - tutorato personalizzato in percorso di accompagnamento o mantenimento al lavoro: ore di supporto variabili a seconda del fabbisogno individuale e delle risorse assegnate - sostegno psicologico ai lavoratori: n° di colloqui variabile a seconda delle necessità valutate e previste nel TDA |
| <p>Figure professionali presenti</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● agenzia Mediazione Lavoro ha al proprio attivo personale qualificato esperto in materia del lavoro con competenze specifiche in campo socio-psico-pedagogico. ● la sede operativa di Anffas Trentino, accreditata per erogare servizi per il lavoro, ha in organico un responsabile organizzativo, 16 operatori del mercato del lavoro. Le attività di formazione a cofinanziamento FSE sono presidiate dai responsabili dei processi di direzione, di progettazione e analisi dei bisogni, di erogazione e di monitoraggio economico amministrativo |



SECONDA PARTE - I NOSTRI SERVIZI

SERVIZI SOCIO SANITARI

2.4 SERVIZI DIURNI SANITARI

2.4.1 CENTRO ABILITATIVO PER L'ETA' EVOLUTIVA "IL PAESE DI OZ"

Che cos'è?

Il centro abilitativo per l'età evolutiva "Il Paese di Oz" è un servizio sociosanitario accreditato e convenzionato dal 2013 con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Accoglie bambini, ragazzi e giovani adulti affetti da patologie neuropsichiatriche di origine diversa, che determinano quadri clinici spesso complessi, caratterizzati, salvo poche eccezioni, dalla presenza di disabilità intellettiva, seppur di grado variabile.

L'obiettivo che si intende perseguire è che ognuno di loro possa esprimere le sue massime potenzialità all'interno di una famiglia in grado di sostenerlo con serenità, garantendo quindi a tutto il nucleo familiare una buona qualità della vita.

Che cosa offre?

Il Paese di Oz comprende un'area terapeutica presso la quale sono erogati interventi a carattere specialistico ambulatoriale e due servizi socioriabilitativi diurni. La presa in carico si snoda attraverso le seguenti proposte:

- **percorsi abilitativi** - per lo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino o ragazzo (0-15 anni circa), nel rispetto della sua individualità e dei suoi ritmi di crescita;
- **percorsi educativi** (CentrAvanti) - per i ragazzi che stanno per concludere o hanno appena concluso il percorso abilitativo dai 13 anni circa. Sono volti all'acquisizione di competenze sociali, emotive, e legate a situazioni concrete di vita quotidiana. I progetti vogliono essere di stimolo allo sviluppo della personalità di ognuno attraverso attività dove la dimensione di gruppo diviene opportunità di relazione, scambio, cambiamento;

- **percorsi educativi** (Cresciamo Insieme) – per i giovani dai 18/20 anni circa, generalmente dopo la conclusione del percorso scolastico. Si sostengono i giovani nello sperimentare nuovi modi per stare insieme e, attraverso questi, costruire un'identità adulta. Si punta l'attenzione all'ambito delle competenze e della crescita emotiva, per dare sostanza e significato ai gesti, alle azioni, agli incontri, in modo da poter fronteggiare adeguatamente le situazioni e i luoghi non strutturati, tipici di una dimensione di vita adulta;
- **consulenza alle scuole** - di ogni ordine e grado (dalle scuole di infanzia alle scuole secondarie di secondo grado) come previsto dalla Legge 104/92 e dal D.P.R. 24/02/94, art. 2 ai fini dell'integrazione scolastica. Il Centro è disponibile a confrontarsi con le diverse scuole per programmare, realizzare e verificare percorsi con l'obiettivo di un intervento integrato tra scuola, famiglia e operatori;
- **colloqui di sostegno psicologico alle famiglie/caregiver** - durante tutto il percorso di crescita dei figli; inoltre consulenza alle famiglie sia in ambito psicologico che educativo in merito ai passaggi fondamentali dello sviluppo del bambino.

Presso quali sedi di Anffas Trentino onlus è attivo?

Il Paese di Oz si trova a Trento e comprende due diverse sedi:

- in via Aosta, 1 viene svolta la parte terapeutica e la parte educativa relativa al "CentrAvanti";
- in corso 3 Novembre, 69 viene svolta la parte educativa relativa al "Cresciamo Insieme".

Per ulteriori informazioni potete contattare il numero di telefono 0461/923725 oppure scrivere un'e-mail all'indirizzo ilpaesedioz@anffas.tn.it

PROGETTO TERAPEUTICO

A chi è rivolto?

Gli interventi dell'Area Terapeutica sono rivolti a minori con disabilità, di età compresa tra 0 e 15 anni circa, residenti in provincia di Trento, che necessitino di una presa in carico abilitativa/riabilitativa.

Che cosa offre?

L'équipe multiprofessionale opera secondo un approccio che considera il bambino nella sua unità somato-psichica (approccio olistico), all'interno della rete delle sue relazioni (approccio ecologico), nell'arco di tempo che copre l'intera età evolutiva (approccio diacronico).

Un simile approccio può opportunamente definirsi "presa in carico" in quanto non consiste nell'erogazione di prestazioni specialistiche circoscritte e tra loro indipendenti, bensì nella realizzazione di un progetto complessivo che si propone di dare risposta ai bisogni complessi e via via mutevoli del bambino e della sua famiglia. Tale approccio è reso necessario dal tipo di patologia presentata dagli utenti: non si tratta infatti di disturbi specifici (a carico di singole funzioni) né transitori, bensì di difficoltà croniche che coinvolgono contemporaneamente più funzioni e la vita di relazione.

L'obiettivo è quello di sviluppare al meglio le possibilità dell'individuo e creare nell'ambiente le condizioni più favorevoli, affinché, pur in presenza di limiti anche molto invalidanti, l'esistenza sia dignitosa e soddisfacente.

Tutto ciò può realizzarsi soltanto attraverso l'attività di un'équipe che integri al suo interno professionalità diverse e che si ponga in rete con i Servizi Sanitari, Sociali, Educativi e Ricreativi del Territorio.

Il progetto di ogni singolo bambino prevede quindi da un lato interventi che coinvolgono direttamente il bambino e la sua famiglia (valutazioni diagnostiche, terapie, colloqui, ecc.), dall'altro un'intensa attività di confronto e raccordo tra gli operatori all'interno del Centro, e tra questi e le strutture sanitarie, la scuola, il servizio sociale e altre Agenzie che a vario titolo entrano in contatto col bambino, con l'obiettivo di condividere visioni, obiettivi e modalità di intervento, evitando poco produttive frammentazioni.

I percorsi possono attivare, a seconda delle necessità, i seguenti interventi:

- **fisioterapia**
- **psicomotricità**
- **logopedia**
- **terapia occupazionale**
- **interventi educativi (individuali e in piccolo gruppo)**
- **interventi di psicoterapia focale**

Il progetto terapeutico è individuale, in quanto gli interventi sono sempre costruiti sui bisogni specifici del bambino e i metodi utilizzati sono adattati alle singole esigenze. Le terapie si avvalgono di attività ludiche che favoriscono un agire sempre attivo, intenzionale e sostenuto da una forte motivazione, aspetti questi che anche le ricerche più recenti confermano essere i presupposti per ogni apprendimento efficace.

Quanto costa?

Per le prestazioni sanitarie specialistiche è prevista una compartecipazione alla spesa da parte della famiglia (ticket di euro 36,15 a ricetta) solo qualora non ci siano le condizioni per il diritto all'esenzione.

Alle famiglie viene inoltre chiesto un contributo a sostegno delle spese di gestione del Centro che non rientrano nella convenzione con APSS; tale contributo, che non ha una stretta correlazione con quantità e tipologia degli interventi di cui si usufruisce, è di 250 euro all'anno, ridotti alla metà nel caso in cui il ragazzo non effettui più alcun intervento diretto ma sia seguito solo con modalità indirette (ossia attraverso incontri di consulenza con la Scuola e/o con il Servizio Sociale).

In caso di comprovate difficoltà economiche del nucleo familiare può essere valutata, a cura dell'Associazione, una dilazione del pagamento che possa rendere finanziariamente possibile per la famiglia, il sostenimento della spesa.

Cosa vi promettiamo?

AREA TERAPEUTICA - IL PAESE di OZ

Accesso
al servizio

- per accedere al Centro è necessaria la prescrizione di "Valutazione multi professionale finalizzata alla stesura di progetto riabilitativo individualizzato in soggetto con disordini complessi in età evolutiva - codice 93.01.5"; tale prescrizione può essere fatta dal pediatra di libera scelta (PLS) o dal medico di medicina generale (MMG) in presenza di diagnosi di sindrome di Down o di altra malattia genetica accertata comportante disabilità intellettiva; deve essere fatta esclusivamente dallo specialista NPI aziendale per tutte le altre
- la prima visita viene fissata entro 30 giorni dalla data della richiesta (entro 45 giorni per richieste pervenute nei mesi di giugno, luglio, agosto), che può effettuarsi telefonicamente (0461/923725), via e-mail (ilpaesedioz@anffas.tn.it) o direttamente presso la sede del Centro (via Aosta, 1 - Trento)
- la prima visita, condotta dal neuropsichiatra infantile e dalla psicologa, ha lo scopo di conoscere i problemi di salute e i bisogni assistenziali dell'utente e della sua famiglia e di presentare l'offerta di prestazioni sanitarie, socio-sanitarie ed educative, propria del Centro
- segue la valutazione, condotta dalla neuropsichiatra infantile, dalla psicologa referente di progetto e dal/i terapeuta/i che si ritiene indicato coinvolgere; i tempi e modi della valutazione tengono conto delle esigenze della famiglia e delle disponibilità del Centro (in alcuni momenti si rende necessario istituire una lista di attesa)
- al termine della valutazione, l'équipe del Centro elabora un Progetto Riabilitativo Abilitativo Individualizzato (PRAI), la cui condivisione da parte della famiglia segna l'inizio della presa in carico; la famiglia consegna il PRAI al PLS/MMG, che potrà procedere alla prescrizione delle prestazioni previste dal PRAI stesso

| | |
|---|---|
| <p>Responsabilità e modalità di definizione e di verifica del progetto abilitativo</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● responsabile ultimo dell'appropriatezza del progetto riabilitativo / abilitativo è il Direttore Sanitario, che esercita tale responsabilità attraverso una delega al neuropsichiatra infantile, alle psicologhe referenti di Progetto per i singoli utenti ● il progetto abilitativo, elaborato all'interno dell'équipe terapeutica in collaborazione con la famiglia, è verificato periodicamente e aggiornato almeno una volta all'anno; a seguito delle rivalutazioni periodiche viene elaborato un PRAI di aggiornamento comprensivo di nuove eventuali prescrizioni da richiedere al PLS/MMG |
| <p>Giorni e orari di funzionamento del centro</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● il Centro è aperto tutto l'anno tranne la settimana di ferragosto e il periodo natalizio (da Natale all'Epifania) ● le attività terapeutiche si svolgono dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.30 ● la frequenza e l'orario degli accessi di ogni singolo utente vengono stabiliti in base al percorso individualizzato, cercando di conciliare le necessità della famiglia e dell'utente con le esigenze organizzative interne |
| <p>Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● ad ogni utente viene assegnato un Referente di Progetto (psicologo), il cui nominativo e relativi recapiti vengono comunicati alla famiglia nel momento della presa in carico; il Referente di Progetto ha la regia della presa in carico, mantenendo i contatti con la famiglia, gli operatori che seguono l'utente all'interno del Centro e quelli dei Servizi del Territorio; a lui la famiglia potrà rivolgersi per ogni richiesta di informazione o di chiarimento inerente la progettualità del figlio ● periodicamente (con cadenza diversa a seconda dell'età dell'utente e dei suoi bisogni assistenziali, ma comunque almeno una volta all'anno) il Referente di Progetto organizza un incontro tra la famiglia e gli operatori per il monitoraggio e la verifica del progetto abilitativo |

| | |
|--|--|
| Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie | <ul style="list-style-type: none">● in qualsiasi momento la famiglia può richiedere al Referente di Progetto l'attivazione di un incontro di verifica del progetto abilitativo● in qualsiasi momento la famiglia può richiedere al Referente di Progetto il rilascio di certificazioni o relazioni sulla situazione clinica e sul progetto abilitativo; la documentazione verrà consegnata entro 15 giorni dalla domanda e comunque entro la data utile all'uso per cui è stata richiesta |
| Modalità d'integrazione con altri servizi presenti sul territorio | <ul style="list-style-type: none">● vengono garantite generalmente due riunioni scolastiche all'anno, su richiesta della scuola, secondo la normativa vigente, in presenza degli operatori coinvolti; è possibile programmare ulteriori incontri se necessario● il Referente di Progetto organizza incontri di rete con gli operatori del Servizio Sociale e di altri Enti del Territorio |
| Servizi di supporto: servizio di trasporto | <ul style="list-style-type: none">● La segretaria del Centro collabora con le famiglie inoltrando le richieste di attivazione al Servizio Trasporti della Provincia, il quale decide in merito a costi, modalità, fasce di funzionamento del trasporto |

INDICATORI

Indicatore: tempo di attesa dalla richiesta alla prima visita

Finalità: monitorare l'accessibilità al Centro

Soglia: < 30 giorni nel 90% dei casi

Indicatore: n° incontri nell'anno con insegnanti / n° utenti in carico dai nidi alle scuole secondarie di secondo grado

Finalità: monitorare il grado di collaborazione con la scuola

Soglia: > 2

Indicatore: n° incontri all'anno con i genitori / n° utenti in carico

Finalità: monitorare il coinvolgimento della famiglia

Soglia: > 2

Indicatore: n° incontri discussione progetto abilitativo / n° utenti in carico

Finalità: misurare la multi-professionalità della presa in carico e la personalizzazione dei progetti

Soglia: > 2

PERCORSI EDUCATIVI - "CentrAvanti"

Che cos'è?

Il "CentrAvanti", è un servizio socioriabilitativo diurno accreditato dal 2013. Era stato avviato nel 2003 per rispondere ad una presa in carico socioeducativa dei ragazzi a conclusione dei percorsi terapeutici ambulatoriali. Le attività educative mirano da un lato all'insegnamento in contesti di vita reali di competenze pratiche e sociali, dall'altro a far crescere la consapevolezza di sé, l'autostima e la capacità di gestire le proprie emozioni.

A chi è rivolto?

È uno spazio educativo rivolto a ragazzi con disabilità intellettiva di età compresa dai 13 ai 20 anni circa che, nonostante i limiti cognitivi, possano seguire delle attività orientate verso l'acquisizione di un'autonomia intesa in senso globale.

Che cosa offre?

Propone percorsi educativi in gruppo attraverso i quali si sostengono i ragazzi nel diventare persone, per quanto possibile capaci di mettersi in relazione con l'altro, di prendersi cura di loro stessi e di "muoversi" da soli in ambienti esterni.

Nello specifico, sono attivate quattro tipologie di interventi:

A. una prima tipologia, centrata sull'identità e l'autostima, è volta ad aumentare nei ragazzi la consapevolezza di sé, la presa di coscienza dei propri limiti e delle proprie risorse, ed a costruire un'identità autonoma e un'autostima positiva: ciò perché siano in grado di rispondere a dubbi ed interrogativi che sempre più spesso si pongono e più sicuri nell'affrontare le diverse situazioni in modo propositivo;

B. con il secondo tipo di intervento, focalizzato sul mondo emotivo, si mira a rendere i ragazzi più coscienti dei propri vissuti e più capaci di gestirli. Accanto alla conoscenza di sé, quindi, viene sviluppata la conoscenza dell'altro attraverso la capacità di decentrarsi assumendo la prospettiva dell'interlocutore. Più consapevoli delle proprie ed altrui emozioni, l'incontro con l'altro avviene nel rispetto reciproco di spazi e bisogni e nelle relazioni risulta più facile mettere in atto comportamenti adeguati ed efficaci;

C. attraverso un intervento relativo alla sfera affettiva e sessuale, si vogliono sostenere i ragazzi nella conoscenza del proprio corpo, delle sensazioni ed emozioni, allo scopo di saperli gestire, ognuno secondo le proprie possibilità, anche in un rapporto di coppia;

D. con il percorso sulle autonomie l'obiettivo è da un lato far apprendere ai ragazzi quelle abilità che consentono di "muoversi" in autonomia nella vita di tutti i giorni (come il sapersi orientare e spostarsi in sicurezza in ambienti esterni ed il riuscire ad interagire adeguatamente con persone estranee), dall'altro renderli in grado di prendersi cura del proprio corpo e della propria persona.

In tutti i progetti, inoltre, i ragazzi che hanno difficoltà nell'esprimersi verbalmente e nell'essere compresi, per difficoltà di carattere fonologico e morfo-sintattico, vengono sostenuti nella comunicazione da immagini e/o simboli facendo riferimento all'approccio della Comunicazione Aumentativa Alternativa.

I diversi interventi vengono effettuati in gruppo in quanto si ritiene che il confronto con i pari, la condivisione di comportamenti e regole, nonché il senso di appartenenza al gruppo sostengano molto il processo di crescita. Il rapporto educatori/ ragazzi può variare da 1 : 2,5 a 1 : 5, a seconda delle caratteristiche di funzionamento dei destinatari che negli ultimi anni hanno presentato bisogni di sostegno disomogenei ed in alcuni casi significativamente maggiori. Ad ogni ragazzo vengono proposti, in accordo con la famiglia, quegli interventi che rispondono in misura superiore ai suoi bisogni e la frequenza settimanale del Centro è determinata dai percorsi che sono stati individuati per lui.

Quanto costa?

Alle famiglie viene chiesto un contributo a sostegno delle spese di gestione del Centro che non rientrano nella convenzione con APSS; tale contributo, che non ha una stretta correlazione con quantità e tipologia degli interventi di cui si usufruisce, è di 250 euro all'anno, suddivisi in due rate a cadenza semestrale . In caso di comprovate difficoltà economiche del nucleo familiare può essere valutata a cura dell'associazione una dilazione di pagamento che possa rendere finanziariamente sostenibile per la famiglia il rimborso della spesa.

Che cosa vi promettiamo?

PERCORSI EDUCATIVI - "CentrAvanti"

Accesso al servizio

l'ammissione alla struttura avviene previa valutazione dell'UVM (Unità Valutativa Multi disciplinare)

- prima dell'attivazione dell'UVM il personale del Centro è disponibile ad un colloquio informativo con la famiglia

| | |
|---|---|
| Accesso al servizio | <ul style="list-style-type: none">● la valutazione del ragazzo, in vista del suo inserimento nei progetti educativi a lui adatti, viene avviata entro 30 giorni dalla data della UVM● al termine della valutazione viene steso un Progetto Socio Educativo Individualizzato (PSEI) che viene condiviso con la famiglia e inviato al referente dell'APSS; in assenza di contatti entro 7 giorni, il PSEI è da intendersi approvato e inizia la presa in carico |
| Responsabilità e modalità di definizione e verifica del Progetto socio-educativo | <ul style="list-style-type: none">● responsabile ultimo dell'appropriatezza del progetto socio-educativo è il Direttore Sanitario, che esercita tale responsabilità attraverso una delega al neuropsichiatra infantile e alle psicologhe Referenti di Progetto per i singoli utenti● il progetto educativo viene verificato periodicamente; con cadenza almeno annuale la struttura relazionale al referente aziendale tramite invio di PSEI comprensivo dello stato di raggiungimento degli obiettivi previsti e dell'eventuale proposta di prosecuzione |
| Giorni e orari di funzionamento del centro | <ul style="list-style-type: none">● il Progetto è attivo tutto l'anno tranne la settimana di ferragosto e le vacanze previste durante l'anno scolastico● durante l'anno scolastico le attività educative si svolgono nei pomeriggi dal lunedì al venerdì, con orario d'inizio che può variare dalle 12.30 alle 13.00 e di conclusione dalle 17.00 / 18.30 (pranzo compreso)● nei mesi estivi si svolgono invece mediamente quattro uscite alla settimana della durata di un'intera giornata● la frequenza e il calendario delle attività educative vengono stabiliti in base al percorso individuato per ogni utente |

Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie

- ad ogni utente viene assegnato un Referente di Progetto (psicologo), il cui nominativo e relativi recapiti vengono comunicati alla famiglia nel momento della presa in carico; il Referente di Progetto ha la regia della presa in carico, mantenendo i contatti con la famiglia, gli operatori che seguono l'utente all'interno del Centro e quelli dei Servizi del Territorio; a lui la famiglia potrà rivolgersi per ogni richiesta di informazione o di chiarimento in relazione alla progettualità del figlio
- periodicamente (con cadenza diversa a seconda dell'età dell'utente e dei suoi bisogni assistenziali, ma comunque almeno una volta all'anno) il Referente di Progetto organizza un incontro tra la famiglia e gli educatori per il monitoraggio e la verifica del progetto abilitativo
- in qualsiasi momento la famiglia può richiedere al Referente di Progetto l'attivazione di un incontro di verifica del progetto socio-educativo
- in qualsiasi momento la famiglia può richiedere al Referente di Progetto il rilascio di certificazioni o relazioni sulla situazione clinica e sul progetto socio-educativo; la documentazione verrà consegnata entro 15 giorni dalla domanda e comunque entro la data utile all'uso per cui è stata richiesta;
- vengono garantiti, salvo necessità diverse, almeno 2 incontri all'anno aperti a tutti i genitori e in presenza dell'équipe educativa del Centro, durante i quali vengono presentate o verificate le attività dell'anno in corso

Modalità di integrazione con altri servizi presenti sul Territorio

- vengono garantite due riunioni scolastiche all'anno, su richiesta della scuola, secondo la normativa vigente, in presenza di tutti gli operatori coinvolti; la psicologa Referente di Progetto è disponibile, se necessario, ad ulteriori incontri
- la psicologa Referente di Progetto organizza incontri di rete con operatori di altri Servizi (assistenti sociali, educatori domiciliari...)

Servizi di supporto: servizio mensa

- il CentrAvanti prevede un servizio mensa per tutti gli utenti che ha luogo presso strutture convenzionate o all'interno del Centro
- alle famiglie che usufruiscono di tale servizio viene richiesto un contributo spese aggiuntivo

Servizi di supporto: servizio di trasporto

- la segretaria del Centro collabora con le famiglie inoltrando le richieste di attivazione al Servizio Trasporti della Provincia, il quale decide in merito a costi, modalità, fasce di funzionamento del trasporto

PERCORSI EDUCATIVI - "Cresciamo Insieme"

Che cos'è?

"Cresciamo Insieme" rappresenta un servizio socio-riabilitativo diurno rivolto a giovani adulti con disabilità intellettiva che necessitano di una presa in carico psicoeducativa rispetto ad un bisogno di emancipazione coerente con le possibilità di sviluppare delle competenze personali sociali e pratiche di autonomia.

Lo staff è composto da una Pedagogista, Referente del Progetto, e da due Educatori; secondo le necessità, è previsto inoltre l'intervento di supervisione da parte della Psicologa rispetto ai percorsi legati alla dimensione affettiva - relazionale dei ragazzi.

A chi è rivolto?

Il "Cresciamo Insieme" vede coinvolti giovani adulti dai 18 ai 35 anni circa che manifestano la voglia di riconoscersi in un'identità matura e in situazioni del mondo adulto.

Che cosa offre?

Le proposte si articolano su tre livelli:

- il consolidamento e il mantenimento delle autonomie personali come la cura di sé, del proprio ambiente di vita e l'autonomia negli spostamenti;
- il sostegno e l'accompagnamento nello sviluppo di abilità relazionali ed emozionali che comprendono: identificare, esprimere e controllare i sentimenti; decifrare i segnali sociali ed emozionali propri e dell'altro; ascoltare, mettersi dal punto di vista dell'altro per capire quale comportamento sia adeguato in una determinata situazione;
- l'imprescindibile dimensione ricreativa che scaturisce dall'incontro e confronto con un gruppo di pari.

A sostegno delle autonomie vengono proposte attività pratiche, laboratori a tema e uscite mirate con l'obiettivo di trasmettere strumenti e procedure per la gestione del tempo libero, della cura di sé e degli spazi di vita.

Per accompagnare all'acquisizione di un'identità adulta viene data ai ragazzi l'opportunità di condividere le proprie esperienze e mostrare l'uno all'altro il personale modo di intendere il sentimento, la relazione e il piacere dello stare insieme con modalità che stimolano alla discussione e al confronto in gruppo.

Nella dimensione ricreativa e di libera socializzazione sono previsti momenti di incontro presso la sede del Centro e uscite sul territorio, con la partecipazione attiva da parte dei ragazzi all'organizzazione degli eventi.

Gli interventi educativi sono generalmente strutturati su piccoli gruppi, con rapporto educatori/ragazzi di uno a sei. Occasionalmente sono previsti interventi individualizzati, limitati nel tempo, in risposta ai bisogni emergenti del singolo.

L'Educatore opera in questi contesti con l'obiettivo di facilitare l'assunzione di responsabilità dei partecipanti, garantendo nel contempo autonomia e sicurezza.

Particolare attenzione viene data al rapporto con le famiglie, che sono coinvolte nella condivisione dei percorsi proposti e delle problematiche affrontate con i ragazzi. Vengono pertanto pianificati degli incontri, sia su aspetti organizzativi, sia di approfondimento ed elaborazione di tematiche riguardanti la vita affettiva e sociale dei ragazzi.

Quanto costa?

Alle famiglie viene chiesto un contributo a sostegno delle spese di gestione del Centro che non rientrano nella convenzione con APSS; tale contributo, che non ha una stretta correlazione con quantità e tipologia degli interventi di cui si usufruisce, è di 250 euro all'anno, suddivisi in due rate a cadenza semestrale. In caso di comprovate difficoltà economiche del nucleo familiare può essere valutata a cura dell'associazione una dilazione di pagamento che possa rendere finanziariamente sostenibile per la famiglia il rimborso della spesa.

Che cosa vi promettiamo?

PERCORSI EDUCATIVI – "CRESCIAMO INSIEME "

Accesso al servizio

- l'ammissione alla struttura avviene previa valutazione dell'UVM (Unità Valutativa Multi disciplinare)
- prima dell'attivazione dell'UVM il personale del Centro è disponibile ad un colloquio informativo con la famiglia e con il/la giovane
- la valutazione del/della giovane, in vista del suo inserimento nei progetti educativi a lui adatti, viene avviata di norma entro 30 giorni dalla data della UVM
- al termine della valutazione viene steso un Progetto Socio Educativo Individualizzato (PSEI) che viene condiviso con la famiglia e inviato al referente dell'APSS; in assenza di contatti entro 7 giorni, il PSEI è da intendersi approvato e inizia la presa in carico

| | |
|---|--|
| <p>Responsabilità e modalità di definizione e verifica del progetto individualizzato</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● responsabile ultimo dell'appropriatezza del progetto individualizzato è il Direttore Sanitario, che esercita tale responsabilità attraverso una delega al neuropsichiatra e alla pedagoga Referente del Progetto "Cresciamo Insieme» ● il progetto educativo viene verificato periodicamente; con cadenza almeno annuale la struttura relaziona al referente aziendale tramite invio di PSEI comprensivo dello stato di raggiungimento degli obiettivi previsti e dell'eventuale proposta di prosecuzione ● la stesura, la verifica e l'aggiornamento del PSEI sono effettuati dall'equipe, con il coinvolgimento diretto non solo dei genitori ma anche del giovane adulto interessato, il quale, attraverso strumenti pensati "ad hoc", partecipa sia alla scelta dei percorsi educativi da intraprendere, sia ai momenti di valutazione dei percorsi svolti |
| <p>Giorni e orari di funzionamento del centro</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● il Progetto è attivo tutto l'anno tranne la settimana di ferragosto e il periodo natalizio (da Natale all'Epifania) ● da settembre a giugno le attività educative si svolgono dal lunedì al venerdì pomeriggio (con orario 15.00 – 18.00) ● nei mesi estivi sono previste 2 o 3 uscite alla settimana della durata dell'intera giornata ● nel periodo primaverile vengono organizzate alcune uscite di più giorni (in modo che, a turno, tutti i giovani possano partecipare ad almeno un'uscita) ● la frequenza alle attività educative viene stabilita in base al percorso di ogni utente |

Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie

- di norma vengono organizzati due incontri all'anno con ogni famiglia, l'uno di presentazione e l'altro di verifica del PSEI
- all'occorrenza, o su richiesta, la psicopedagogista referente è disponibile per ulteriori incontri individuali con la famiglia
- periodicamente vengono organizzati incontri aperti a tutti i genitori durante i quali vengono presentate o verificate le proposte per le attività dell'anno in corso

Modalità di integrazione con altri servizi presenti sul territorio

- la pedagoga, spesso affiancata dagli educatori, partecipa agli incontri di rete che riguardano i singoli utenti, e al bisogno se ne fa direttamente promotrice; si tratta prevalentemente di incontri con il Servizio Sociale, con i referenti per l'inserimento lavorativo, con operatori di altre realtà che operano nel sociale

Servizi di supporto: servizio di trasporto

- Anffas si impegna a inoltrare le richieste pervenute al Servizio Trasporti della Provincia Autonoma di Trento, il quale decide in merito alla concessione o meno di tale servizio e, in caso affermativo, stabilisce costo, modalità e orari di funzionamento del trasporto, di cui Anffas non è in alcun modo responsabile

2.4.2 "IL QUADRIFOGLIO" NUCLEO RIABILITATIVO SOCIO ABILITATIVO PER L'ETA' EVOLUTIVA

Che cos'è?

Il Quadrifoglio - Nucleo riabilitativo socio abilitativo per persone in età evolutiva con disabilità severa e/o profonda è un servizio riabilitativo ambulatoriale a ciclo diurno, autorizzato e accreditato in ambito socio-sanitario provinciale.

A chi si rivolge?

Il servizio accoglie bambini e ragazzi con disabilità complesse, d'età compresa tra 6 e 20 anni, per i quali l'Azienda Sanitaria Provinciale riconosce un fabbisogno di presa in carico specialistico, per finalità di carattere riabilitativo e socio abilitativo.

Che cosa offre?

Il Quadrifoglio offre le seguenti quattro tipologie di servizi:

- **Diagnostico funzionale di secondo livello:** finalizzato a definire un profilo funzionale del bambino (ragazzo) con disabilità e relativi fabbisogni assistenziali, educativi, riabilitativi e sanitari, attraverso una valutazione multi-professionale. Consiste in un percorso di valutazione che si sviluppa tra prove testali, osservazioni cliniche singole e in piccolo gruppo, finalizzato alla stesura di un profilo funzionale del soggetto. Alla fine del percorso viene elaborata una relazione di sintesi, nonché un progetto di intervento restituito ai genitori e alla rete di riferimento (insegnanti, professionisti invianti e altri servizi coinvolti).
- **Intensivo:** finalizzato al raggiungimento di obiettivi mirati nell'ambito di un intervento continuativo che possano poi essere generalizzati ai diversi contesti di vita (famiglia, scuola, servizio di riabilitazione), nonché ad una migliore definizione del funzionamento del soggetto finalizzata alla successiva collocazione in attività singole o di gruppo all'interno degli altri percorsi offerti, soprattutto in presenza di importanti turbe comportamentali.

- **Estensivo:** ha l'obiettivo di lavorare in maniera continuativa allo sviluppo e consolidamento delle competenze, attraverso attività riabilitative, socio abilitative ed assistenziali. La presa in carico alterna attività individualizzata e attività in piccolo gruppo.

- **Estivo:** è un servizio di colonia estiva finalizzato allo sviluppo delle abilità sociali attraverso attività ludiche e ricreative e al mantenimento delle competenze raggiunte durante la riabilitazione. Esso offre inoltre un sostegno alla famiglia durante il periodo estivo in cui sono sospese tutte le attività scolastiche.

Figure professionali operanti:

Presso il Quadrifoglio è presente un'equipe multi professionale che favorisce una presa in carico sociosanitaria integrata composta da :

- **Educatori professionali sanitari**
- **Operatori Socio Sanitari (OSS)**
- **Infermieri professionali**
- **Fisioterapista**
- **logopedista**
- **Terapista Occupazionale**
- **Musicoterapista**
- **Pet terapeuta**
- **Neuropsichiatra infantile**
- **Psicologo clinico**
- **Coordinatore équipe socio riabilitativa**
- **Fisiatra**

Quanto costa?

I servizi del Quadrifoglio sono finanziati dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari attraverso il Fondo di Assistenza Integrata.

E' prevista una quota mensile di adesione dei servizi di maggiore durata da parte delle famiglie. Rimane inoltre a carico della famiglia, la quota del pasto consumato.

Standard Nucleo riabilitativo socio-abilitativo per l'età evolutiva

| SERVIZIO DIAGNOSTICO DI 2° LIVELLO | |
|---|--|
| Accesso al servizio | <ul style="list-style-type: none"> ● per accedere al servizio diagnostico di 2° livello del Quadrifoglio è necessaria l'attivazione dell'Unità Valutativa Multiprofessionale dell'APSS. La presa in carico avviene entro 30 gg. dalla richiesta tramite un colloquio preliminare con la famiglia di definizione della modalità di inserimento del bambino |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> ● definire il livello di funzionamento del minore con disabilità ed i conseguenti bisogni educativi, assistenziali, riabilitativi e sanitari ● elaborazione di una relazione di sintesi ● condivisione del profilo funzionale con i genitori/tutori del bambino, i professionisti invianti, la scuola ed altri servizi coinvolti |
| Durata e modalità di svolgimento | <ul style="list-style-type: none"> ● l'accesso al servizio diagnostico dura un ciclo di 10 gg <p>servizio diagnostico: dalle 9.00 alle 12.00, lunedì - martedì - giovedì - venerdì</p> <ul style="list-style-type: none"> ● si alternano vari interventi valutativi da parte dei professionisti tramite prove testali e osservazioni in vari contesti |
| Modalità di comunicazione con le famiglie | <ul style="list-style-type: none"> ● al momento dell'accesso, al bambino viene assegnato un referente di progetto, che media le comunicazioni con i genitori per qualsiasi evenienza, presidia la presa in carico dell'utente e tiene i rapporti di rete aggiornati con tutti gli interlocutori di riferimento dello stesso ● le comunicazioni con i genitori sono curate dalla psicologa clinica referente del servizio e dal medico specialista NPI per tutta la durata del percorso |

Modalità di integrazione con altri servizi presenti sul territorio

- alla fine del ciclo diagnostico viene garantito un incontro di rete con scuola e servizi coinvolti

SERVIZIO INTENSIVO

Accesso al servizio

- l'accesso al servizio è su invio dell'UVM dell'azienda sanitaria, il tempo di attesa è di circa 30 gg. previo contatto telefonico della struttura con le famiglie

Obiettivi

- il servizio si propone il raggiungimento di obiettivi mirati come l'autonomia quotidiana e la riduzione dei disturbi del comportamento, mediante interventi generalizzabili ai contesti di vita (famiglia, scuola, servizio di riabilitazione)
- viene elaborato un progetto di intervento che espliciti tali obiettivi e strategie

Durata e modalità di svolgimento

- l'accesso al servizio intensivo dura 1 ciclo di 20 gg., ripetibile una sola volta nell'arco dell'anno
- servizio Intensivo: dalle 9.00 alle 12.00, lunedì - martedì - giovedì - venerdì
- attività individualizzate (per 3 ore al giorno)
- la presenza del genitore o dell'insegnante è definita a livello progettuale

| | |
|--|---|
| <p>Modalità di comunicazione con le famiglie</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● al momento dell'accesso al bambino viene assegnato un referente di progetto che media le comunicazioni con la famiglia, presidia la presa in carico dell'utente e tiene i rapporti di rete aggiornati con tutti gli interlocutori di riferimento dello stesso ● durante il ciclo di attività del servizio intensivo la famiglia può essere coinvolta per una collaborazione concreta ● è previsto un incontro iniziale di conoscenza e raccolta delle informazioni necessarie alla gestione del caso ed uno finale di sintesi del percorso effettuato |
| <p>Modalità di integrazione con altri servizi presenti sul territorio</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● alla fine del ciclo intensivo viene garantita una riunione con la rete territoriale (scuola, APSS, servizi coinvolti) |

SERVIZIO ESTENSIVO

| | |
|-----------------------------------|---|
| <p>Accesso al servizio</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● per accedere al servizio estensivo del Quadrifoglio è necessaria l'attivazione di una UVM da Parte dell'APSS, che formalizza la richiesta di presa in carico nel servizio. I tempi di attesa sono stimati dai 30 - 60 gg ● è previsto un incontro preliminare dei genitori con i referenti del servizio e contatti con gli specialisti inviati |
|-----------------------------------|---|

| | |
|--|--|
| <p>Obiettivi</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● il servizio si propone di lavorare in maniera continuativa allo sviluppo e consolidamento delle competenze, attraverso attività riabilitative, socio abilitative e assistenziali ● viene elaborato e aggiornato un progetto di intervento che espliciti obiettivi e strategie (PRAI) |
| <p>Durata e modalità di svolgimento</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● l'accesso al servizio estensivo prevede una durata di 34 settimane ● la frequenza prevista è di due o tre volte in settimana tra le giornate comprese da lunedì a venerdì, dalle 12.30 alle 17.00, comprensiva del pasto ● la presa in carico è pomeridiana, dopo l'uscita dalla scuola ● si alternano attività individualizzate ad attività in piccolo gruppo |
| <p>Modalità di comunicazione con le famiglie</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● al momento dell'accesso al bambino viene assegnato un referente di progetto che media le comunicazioni tra servizio e genitori, presidia la presa in carico dell'utente e tiene rapporti di rete aggiornati con tutti gli interlocutori di riferimento dello stesso ● durante il servizio estensivo la famiglia è coinvolta per una collaborazione concreta ed un apporto informativo ● rispetto alla durata ampia del servizio estensivo sono previsti periodici incontri con la famiglia da parte del personale operante nel Nucleo, tra cui il neuropsichiatra infantile, assieme ad altri eventuali interlocutori della rete |
| <p>Modalità di integrazione con altri servizi presenti sul territorio</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● sono garantite delle riunioni periodiche in presenza degli operatori scolastici coinvolti, dei professionisti invianti e il servizio sociale, oltre che con la famiglia |
| <p>Servizio di trasporto</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● la segreteria del Quadrifoglio collabora con le famiglie per fornire informazioni sull'eventuale possibile attivazione del servizio di trasporto, inoltrando, quando previsto, le richieste di attivazione al Servizio Trasporti della Provincia, o indirizzandole al servizio Muoversi |

SERVIZIO ESTIVO

| | |
|---|---|
| <p>Accesso al servizio</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● per accedere al servizio estivo del Nucleo è necessaria l'attivazione dell'UVM dell'APSS. Dal momento della prescrizione all'accesso può intercorrere un tempo variabile non superiore ai 30 gg. L'accesso si concorda mediante un incontro preliminare con il gruppo di lavoro della struttura |
| <p>Obiettivi</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● il servizio si propone lo sviluppo delle abilità sociali attraverso attività ludiche e ricreative, nonché il mantenimento delle competenze raggiunte durante la riabilitazione ● il servizio offre inoltre un sostegno alla famiglia durante il periodo estivo, caratterizzato dalla sospensione di tutte le attività scolastiche e quelle ad essere correlate |
| <p>Durata e modalità di svolgimento</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● l'accesso al servizio estivo è suddiviso in cicli da 3 settimane l'uno, ripetibili di norma al massimo una volta nell'arco dell'estate ● la frequenza prevista è da lunedì a venerdì, dalle ore 9.00 alle 16.00 ● le attività si svolgono sempre in piccolo gruppo |
| <p>Modalità di comunicazione con le famiglie</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● al momento dell'accesso al bambino viene assegnato un referente, i cui riferimenti di contatto sono comunicati alla famiglia, che lo può contattare per eventuali necessità di informazione o chiarimento. Costui presidia la presa in carico dell'utente e tiene rapporti aggiornati con i genitori e altri eventuali interlocutori di riferimento |
| <p>Servizio di trasporto</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● la segreteria del Quadrifoglio collabora con le famiglie per fornire informazioni sull'eventuale possibile attivazione del servizio di trasporto, inoltrando, quando previsto, le richieste di attivazione al Servizio Trasporti della Provincia, o indirizzandole al servizio Muoversi |

INDICATORI - Tempo di attesa dalla richiesta all'accesso: <30 gg. per servizio diagnostico e intensivo; da 30 a 60 gg. per servizio estensivo; <30 gg. per servizio estivo;

- n°2 incontri scolastici per anno, per singolo utente (percorso estensivo)
- n°1 équipe di rete per utente (percorso diagnostico e intensivo)
- n°1 PRAI annuo aggiornato per utente (percorsi estensivo)
- n°2 équipe multiprofessionale per utente (estensivo-diagnostico-intensivo)
- n°1 relazione diagnostica funzionale per ogni utente (diagnostico)



SECONDA PARTE - I NOSTRI SERVIZI

SERVIZI RESIDENZIALI SANITARI

SERVIZI RESIDENZIALI SANITARI

2.4.3 CENTRO RESIDENZIALE "NUOVA CASA SERENA"

Che cos'è?

Nuova Casa Serena è il centro socio sanitario residenziale di ANFFAS Trentino Onlus, accreditato presso il Dipartimento Salute e Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento. Una Casa che promuove la qualità della vita: un ambiente attento agli aspetti clinici, sanitari, riabilitativi, affettivi e relazionali, attraverso il mantenimento e l'attivazione delle potenzialità della persona.

A chi è rivolto?

È rivolto a persone con disabilità psico-fisica severa e profonda, in età adulta ed evolutiva.

Servizi offerti?

- **SERVIZIO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE:** risponde ai bisogni della persona e della sua famiglia attraverso una presa in carico multidisciplinare, codificata e condivisa nel Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).
- **SERVIZIO RESIDENZIALE DI SOLLIEVO:** risponde ai bisogni della persona e della sua famiglia attraverso una presa in carico temporanea e multidisciplinare relativamente agli aspetti assistenziali e sanitari.

L'ambiente di vita si ispira al modello di piccolo nucleo familiare all'interno di appartamenti accoglienti e adeguati ai bisogni individuali e di gruppo.

Modalità di accesso

L'ingresso a Nuova Casa Serena può avvenire attraverso due modalità:

- per i residenti in provincia di Trento, è subordinato alla valutazione dell'Unità Valutativa Multidisciplinare dell'Azienda per i Servizi Sanitari della Provincia di Trento. Per accedere a quest'ultima è necessario che il medico di base, il servizio sociale, uno specialista ospedaliero o altri professionisti inoltrino specifica segnalazione al punto unico di accesso PUA.

- per i residenti fuori provincia e per richieste a livello privatistico, è subordinato alla valutazione della direzione della struttura.

Orari di apertura

Il servizio residenziale è attivo 365 giorni all'anno h24, mentre quello semiresidenziale è aperto dal lunedì al venerdì, ad eccezione dei giorni festivi, dalle 8:30 alle 16:30; è possibile anticipare l'entrata e/o posticipare l'uscita, compatibilmente con gli aspetti organizzativi dell'assistenza e della struttura.

Orari di visita:

- dal lunedì al venerdì dalle 15:00 alle 18.30
- il sabato, la domenica e i festivi dalle 9:00 alle 11:30 e dalle 15:00 alle 18.30

contatti

via alle Campanelle, 50 TRENTO Tel. 0461237280 - mail: casaserena@anffas.tn.it

Cosa vi promettiamo?

| NUOVA CASA SERENA | |
|-------------------|--|
| Cosa offre | <ul style="list-style-type: none"> ● ASSISTENZA GENERICA ALLA PERSONA: il personale (assistente operatore e operatore socio sanitario) si occupa delle seguenti aree di intervento: <ul style="list-style-type: none"> assistenza diretta e cura della persona comfort, igiene e sicurezza degli ambienti di vita relazione con l'ospite, la famiglia, l'équipe di lavoro <p>Interventi educativi, ricreativi e socializzanti in residenza ed in collaborazione con i responsabili delle attività.</p> <p>Il rapporto operatore-ospite, nelle ore diurne, varia da 1:3 a 1:4.</p> <p>L'assistenza ospedaliera è garantita da casa serena nella misura di due turni su tre giornalieri per gli ospiti in servizio residenziale e un turno su tre giornalieri per gli ospiti in servizio semiresidenziale</p> |

Cosa offre

- **ASSISTENZA MEDICA:** La presa in carico degli aspetti medico-sanitari da parte del medico di struttura varia in base al servizio con cui l'ospite è inserito all'interno di Nuova Casa Serena:
servizio residenziale: gli aspetti medico-sanitari sono in carico al medico di struttura, in collaborazione con l'equipe multidisciplinare.
servizio semiresidenziale e residenziale di sollievo: gli aspetti medico-sanitari continuano a permanere in carico al medico di medicina generale, in dialogo all'equipe multidisciplinare di Nuova Casa Serena.
- **ASSISTENZA INFERMIERISTICA:** l'infermiere prepara, controlla e somministra le terapie secondo le prescrizioni mediche, effettua medicazioni, prelievi, avvalendosi della collaborazione del personale di supporto. L'assistenza infermieristica è garantita 365 giorni all'anno h 24. Nelle ore diurne sono presenti in struttura da uno a due infermieri, nelle ore notturne un infermiere in libera professione.
- **ASSISTENZA RIABILITATIVA:** il personale (medico fisiatra, fisioterapisti, terapeuta occupazionale, logopedista, coordinatore area riabilitativa) collabora alla luce degli obiettivi che seguono:
Mantenere o ripristinare la stabilità clinica;
Recuperare autonomie parziali nelle attività quotidiane;
Prevenire danni osteoarticolari e circolatori secondari
Favorire il reinserimento e la partecipazione sociale.
Favorire modalità di contenimento comportamentale
Mantenimento delle funzioni cognitive e comunicative
Valutazione e monitoraggio della deglutizione
- **ATTIVITÀ SOCIO-EDUCATIVE:** Nuova Casa Serena, quale luogo di vita risponde globalmente ai bisogni della persona, anche attraverso attività socio educative. Quest'ultime, rivolte agli ospiti residenziali e semiresidenziali, individuate e monitorate nel PAI, sono le seguenti: attività cognitive e sensoriali, musicoterapia, attività psicomotoria, attività con gli animali, attività espressive, attività di animazione e volontariato, attività di integrazione con il territorio.
- **ASSISTENZA MEDICA SPECIALISTICA:** ACAPC Nuova Casa Serena, in convenzione con l'azione sanitaria, garantisce l'assistenza del medico neurologo, nutrizionista, pneumologo, dermatologo
- **ASSISTENZA ODONTOIATRICA:** il medico odontoiatra in convenzione con l'azienda sanitaria, effettua le visite nell'ambulatorio odontoiatrico interno alla struttura. L'igienista dentale in convenzione con l'azienda sanitaria, effettua le cure due volte al mese.
- **ASSISTENZA DIETETICA**

| | |
|---|---|
| <p>Il progetto assistenziale individualizzato (PAI) e la presa in carico multidisciplinare</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● Il progetto assistenziale individualizzato (PAI), che contiene il progetto riabilitativo assistenziale individualizzato, è elaborato per tutti gli ospiti in servizio residenziale e semiresidenziale, entro i primi sei mesi dall'ingresso a Nuova Casa Serena e dopo un periodo di osservazione. ● L'equipe multidisciplinare individua, adegua periodicamente e valuta semestralmente gli obiettivi di cura, di assistenza e di vita, le strategie per raggiungerli ed i risultati attesi ● Nuova Casa Serena prevede momenti di collaborazione fra i professionisti, per una presa in carico condivisa e multidisciplinare, a diversi livelli, all'interno delle aree di intervento e trasversali a queste ultime ● Equipe multidisciplinare: responsabile del progetto, coordinatrice sanitaria, coordinatrice area riabilitativa, personale di residenza e personale della riabilitazione e delle attività socio-educative. ● Equipe infermieristica: infermieri, coordinatrice infermieristica, direttore sanitario si incontrano mensilmente per condividere linee guida ed affrontare situazioni sanitarie emergenti. ● Equipe riabilitativa: fisioterapisti, terapeuta occupazionale, logopedista, coordinatrice area riabilitativa si incontrano settimanalmente per perseguire buone prassi cliniche, pianificare e verificare gli interventi riabilitativi in condivisione con il medico specialista. ● Equipe socio educativa: responsabili attività socio-educative e responsabile del progetto, si incontrano settimanalmente per programmare e verificare e condividere gli obiettivi promuovendo l'integrazione delle diverse attività. ● Equipe di residenza: si incontra ogni due mesi, per individuare e condividere prassi clinico organizzative relative agli ospiti. ● Staff direttivo: si incontra settimanalmente per la gestione ordinaria e straordinaria della struttura, in relazione alle aree clinico-infermieristico-assistenziale, riabilitativa e socio-educativa e delle risorse umane. |
| <p>Condivisione con la rete familiare</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● Il progetto individualizzato dell'ospite e la sua salute sono condivise con la famiglia la quale è informata periodicamente e al bisogno della loro evoluzione |

2.4.4 CENTRO RESIDENZIALE CRD GIUDICARIE "IL GIRASOLE"

Che cos'è?

CRD Giudicarie è il centro socio sanitario residenziale di Anffas Trentino Onlus, accreditato presso il Dipartimento Salute e Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento.

A chi è rivolto?

È rivolto a persone con disabilità psico – fisica severa e profonda, in età adulta ed evolutiva.

Servizi offerti?

• SERVIZIO RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE:

Risponde ai bisogni della persona e della sua famiglia attraverso una presa in carico multidisciplinare, codificata e condivisa nel Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).

• SERVIZIO RESIDENZIALE DI SOLLIEVO:

Risponde ai bisogni della persona e della sua famiglia attraverso una presa in carico temporanea e multidisciplinare relativamente agli aspetti assistenziali e sanitari. L'ambiente di vita si ispira al modello del piccolo nucleo familiare all'interno di appartamenti accoglienti e adeguati ai bisogni individuali e di gruppo.

Modalità di accesso

L'ingresso a CRD Giudicarie è subordinato alla valutazione dell'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento. Per accedere a quest'ultima è necessario che il medico di base, il servizio sociale, uno specialista ospedaliero o altri professionisti inoltrino specifica segnalazione al punto unico di accesso PUA.

Orari di apertura

Il servizio residenziale è attivo 365 giorni all'anno h24, mentre quello semiresidenziale è aperto dal lunedì al venerdì, ad eccezione dei giorni festivi, dalle 9:15 alle 16:30; è possibile anticipare l'entrata e/o posticipare l'uscita, compatibilmente con gli aspetti organizzativi dell'assistenza e della struttura.

Orari di visita:

- Dal lunedì al venerdì, dalle 15:00 alle 18:30
- Il sabato, la domenica e i festivi dalle 9:00 alle 11:30 e dalle 15:00 alle 18:30

contatti

Via Filzi n.4 - 6, Trento, Tel. 0465/970018 Cell. 320 - 3597586

mail: crd.giudicarie@anffas.tn.it

Cosa vi promettiamo?

NUOVA CASA SERENA

Cosa offre

- **ASSISTENZA GENERICA ALLA PERSONA:** il personale OSS si occupa delle seguenti aree di intervento:
assistenza diretta e cura della persona;
comfort, igiene e sicurezza degli ambienti di vita;
relazione con l'ospite, la famiglia, l'équipe di lavoro.

Interventi educativi, ricreativi e socializzanti in residenza ed in collaborazione con l'educatore professionale.

Il rapporto operatore-ospite, nelle ore diurne, varia da 1:3 a 1:4. Nelle ore notturne è presente un OSS.

Cosa offre

- **ASSISTENZA MEDICA:** la presa in carico degli aspetti medico-sanitari da parte del medico di struttura varia in base al servizio con cui l'ospite è inserito:
servizio residenziale: gli aspetti medico-sanitari sono in carico al medico di struttura, in collaborazione con l'equipe multidisciplinare.
servizio semiresidenziale e di sollievo: gli aspetti medico-sanitari continuano a permanere in carico al medico di medicina generale, in dialogo all'equipe multidisciplinare del CRD Il Girasole.
- **ASSISTENZA INFERMIERISTICA:** l'infermiere è presente per almeno 4 ore al giorno e si occupa di preparare, controllare e somministrare le terapie secondo le prescrizioni mediche, effettuare medicazioni, prelievi, avvalendosi della collaborazione del personale di supporto.
- **ASSISTENZA RIABILITATIVA:** il personale (fisiatra, fisioterapista, terapeuta occupazionale, logopedista, coordinatore area riabilitativa) collabora alla luce degli obiettivi che seguono:
Mantenere o ripristinare la stabilità clinica;
Recuperare autonomie parziali nelle attività quotidiane;
Prevenire danni osteoarticolari e circolatori secondari; Favorire il reinserimento e la partecipazione sociale.
Favorire modalità di contenimento comportamentale e il mantenimento delle funzioni cognitive e comunicative; Effettuare la Valutazione e monitoraggio della deglutizione.
- **ASSISTENZA MEDICA SPECIALISTICA:** Il Centro opera in convenzione con l'azienda sanitaria e garantisce l'assistenza del medico consulente necessario (neurologo, nutrizionista, pneumologo, dermatologo).
- **ASSISTENZA DIETETICA:** il medico odontoiatra in convenzione con l'azienda sanitaria, effettua le visite nell'ambulatorio odontoiatrico interno alla struttura. L'igienista dentale in convenzione con l'azienda sanitaria, effettua le cure due volte al mese.

| | |
|---|---|
| <p>Il progetto assistenziale individualizzato (PAI) e la presa in carico multidisciplinare</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● Il progetto assistenziale individualizzato (PAI), che contiene il progetto riabilitativo assistenziale e riabilitativo individualizzato, è elaborato per tutti gli ospiti in servizio residenziale e semiresidenziale, entro i primi sei mesi dall'ingresso e dopo un periodo di osservazione. ● L'equipe multidisciplinare individua, adegua periodicamente e valuta semestralmente gli obiettivi di cura, di assistenza e di vita, le strategie per raggiungerli ed i risultati attesi. ● Sono previsti incontri strutturati di collaborazione fra i professionisti, per una presa in carico condivisa e multidisciplinare, a diversi livelli, all'interno delle aree di intervento e trasversali a queste ultime. ● Partecipa all'equipe multidisciplinare: responsabile del servizio progetto, coordinatrice sanitaria, coordinatrice area riabilitativa, personale di assistenza (OSS), educatore professionale, personale della riabilitazione. ● Equipe infermieristica: infermieri, coordinatrice infermieristica, direttore sanitario si incontrano mensilmente per condividere linee guida ed affrontare situazioni sanitarie emergenti. ● Equipe riabilitativa: fisioterapisti, terapeuta occupazionale, logopedista, coordinatrice area riabilitativa, si incontrano settimanalmente per perseguire buone prassi cliniche, pianificare e verificare gli interventi riabilitativi in condivisione con il medico specialista. ● Equipe operativa: si incontra ogni due mesi, per individuare e condividere prassi clinico organizzative relative agli ospiti. |
| <p>Condivisione con la rete familiare</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● Il progetto individualizzato dell'ospite e la sua salute sono condivise con la famiglia la quale è informata periodicamente e al bisogno della loro evoluzione. È presente un familiare responsabile eletto tra i familiari degli ospiti che, al bisogno, collabora con l'equipe e garantisce il dialogo tra familiare e Consiglio Direttivo. |



SECONDA PARTE - I NOSTRI SERVIZI

ALTRI SERVIZI

2.5 ALTRI SERVIZI

2.5.1 AREA GIOVANI ADULTI

PROGETTO "CLUB ADULTI"

Che cos'è?

Il progetto "CLUB ADULTI" nasce come naturale evoluzione del progetto Cresciamo Insieme del Paese di Oz.

A chi è rivolto?

I destinatari di questo servizio sono giovani con disabilità intellettiva che hanno terminato il percorso Cresciamo Insieme ed hanno raggiunto adeguati prerequisiti in termini di autonomia, autoregolazione e auto-consapevolezza.

Che cosa offre?

Il progetto "CLUB ADULTI" offre ad ogni partecipante 2 pomeriggi a settimana di attività volte a favorire l'inclusione sociale attraverso forme di cittadinanza attiva, cura dei beni comuni, di sensibilizzazione e di adesione ad iniziative territoriali volte alla creazione di una comunità educante.

Durante gli incontri sono sempre presenti un educatore che supervisiona le attività e, al bisogno, pone in essere interventi di educazione incidentale specifici. Sono presenti anche alcuni volontari e giovani in Servizio Civile che fungono da "amico più esperto" diventando un esempio positivo da emulare soprattutto nella riproposizione di modelli di relazione adulta.

I giovani con disabilità propongono e realizzano interventi di pulizia ambientale, di sensibilizzazione scolastica su temi ecologici e sulla disabilità anche con l'utilizzo di video da loro stessi creati. Altri giovani partecipano ad attività volte a favorire il benessere fisico e la crescita personale per maturare life skills e competenze relazionali.

Una volta al mese ogni membro partecipa ai gruppi "ConTeSto": momenti in cui un educatore esperto, grazie a specifiche tecniche, aiuta i giovani a lavorare sul riconoscimento e accettazione dei propri limiti e sulla valorizzazione delle proprie capacità, stimolando l'empatia e processi di cooperazione e di sostegno reciproco.

Il progetto propone anche due uscite serali al mese ed una giornata ogni due mesi in cui in giovani possono aderire ad attività a tema potendo così incontrare anche gli amici che non riescono a vedere nel corso delle attività pomeridiane settimanali.

Quali sono gli obiettivi principali?

Gli obiettivi principali del progetto "CLUB ADULTI" sono riassumibili nei seguenti punti:

1. sviluppare, secondo il modello della ricerca-azione, processi di inclusione sociale che consentano alle persone di guadagnare, attraverso azioni concrete di cittadinanza attiva, cura dei beni comuni, sensibilizzazione e di volontariato, un ruolo sociale riconosciuto;
2. sostenere i giovani nel riconoscimento e nell'accettazione dei propri limiti valorizzando unitamente le proprie potenzialità, stimolando processi di cooperazione e di sostegno reciproco;
3. integrare l'esperienza di inclusione dei partecipanti con il loro Progetto di Vita garantendo una migliore qualità di vita;
4. sviluppare un modello efficace di organizzazione ed impiego di volontari;

Come accedervi?

Le domande d'accesso, normalmente provenienti dal Centro Anffas Trentino "Cresciamo Insieme", sono attualmente valutate da una équipe multidisciplinare formata da un sociologo, uno psicologo, un pedagogista e tre educatori che, insieme al servizio sociale territoriale, vagliano la richiesta considerando il contesto di vita della persona, la sua storia, le competenze relazionali, i bisogni di sostegno e la motivazione intrinseca.

Quanto costa?

Attualmente il servizio non beneficia del riconoscimento di una retta dall'ente pubblico e si sostiene grazie alle quote di partecipazione e a donazioni e raccolte fondi. Al partecipante e alla sua famiglia spetta un contributo mensile a sostegno della progettualità.

Presso quali sedi di Anffas Trentino Onlus è attivo?

Attualmente Club Adulti ha sede in Passaggio Osele, 5 a Trento.

Che cosa vi promettiamo?

2 pomeriggi a settimana di attività volte a favorire la crescita personale e l'inclusione sociale, 2 uscite serali e un week-end ogni due mesi per mantenere le relazioni amicali tra i membri e i volontari dell'Area Giovani e Adulti.

CLUB ADULTI - Standard 2022-2024

| | |
|--|---|
| <p>Accesso al servizio</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● per accedere alla lista d'attesa è necessario il parere favorevole dell'equipe del Cresciamo Insieme e di quella dell'AGA |
| <p>Giorni ed orari di funzionamento</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● Lunedì, martedì, giovedì e venerdì più due uscite serali al mese e un'uscita di una giornata, ogni due mesi |
| <p>Modalità di gestione della comunicazione con le famiglie</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● il coinvolgimento e la condivisione della famiglia nella progettazione del percorso d'autonomia sono un punto centrale. Tre volte all'anno i familiari sono invitati ad incontri di verifica di gruppo |
| <p>Modalità di integrazione con altri servizi presenti sul territorio</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● sono previsti incontri mensili con l'équipe del Centro "Cresciamo Insieme» ● ad oggi esiste un'importante rete di sostegno composta da volontari e giovani in Servizio Civile |
| <p>Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● il monitoraggio delle attività avviene tramite l'osservazione partecipata ed il confronto in équipe. I progetti educativi individualizzati e gli interventi di educazione incidentale prevedono l'utilizzo di tecniche di educazione razionale emotiva e dell'approccio metacognitivo |

2.5.2 SERVIZIO ASSISTENZA SCOLASTICA

Che cos'è?

La Legge Provinciale 23/02/98 n. 3 prevede che gli Istituti Scolastici abbiano la facoltà di accordarsi con il privato sociale accreditato, allo scopo di assegnare agli alunni con bisogni educativi speciali, sostegno nell'attività didattico-educativa e assistenziale. Anffas Trentino Onlus, su richiesta dei Dirigenti Scolastici, fornisce personale qualificato e con esperienza, adatto a rispondere alle necessità segnalate. Il Servizio di Assistenza Scolastica risponde al processo di inclusione ed integrazione a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno delle realtà scolastiche attraverso un lavoro di rete tra Istituto Scolastico, Servizi Sociali, Referenti sanitari e famiglia.

A chi è rivolto?

E' rivolto ad alunni con bisogni educativi speciali suddivisi secondo le fasce previste: certificazione ai sensi della Legge 104/92, disturbi specifici dell'apprendimento e in situazione di svantaggio, iscritti e frequentanti il primo e il secondo ciclo dell'istruzione provinciale e della formazione professionale.

Che cosa offre?

Il servizio di Assistenza Scolastica offre, in collaborazione con l'istituzione scolastica, l'attivazione di interventi volti a costruire l'inclusione e l'integrazione sulla base di indicatori di qualità che riguardano l'area degli apprendimenti, delle autonomie e della relazione.

Nello specifico il servizio:

- fornisce assistenza ad alunni/studenti in difficoltà e li sostiene nelle diverse tappe didattiche-educative ed evolutive;
- collabora con l'equipe scolastica, nella progettazione dell'attività didattico-educativa e nella stesura del PI, PDF, PEP, nell'ottica di un progetto di vita in rete con i servizi sul territorio e la famiglia;
- garantisce, durante le ore previste e stabilite dal Dirigente scolastico, la cura e il benessere degli alunni/studenti;
- favorisce un clima inclusivo con il gruppo dei pari e con l'ambiente di vita, attraverso percorsi mirati a favorire la relazione e le autonomie personali;
- Accompagna e sostiene nelle iniziative territoriali di istruzione e visite guidate.

Come accedervi?

Gli istituti scolastici richiedono, ad Anffas Trentino Onlus, la nomina di assistenti educatori, in relazione al numero di alunni con bisogni educativi speciali, secondo il numero di ore individuato. Le famiglie, interessate a tale servizio, possono segnalare la loro richiesta al Dirigente Scolastico di riferimento.

Quanto costa?

All'utente e alla sua famiglia non costa nulla perché rientra nel servizio scolastico di base.

Presso quali sedi di Anffas Trentino Onlus è attivo?

Il servizio assistenza scolastica è erogato su tutto il territorio provinciale, nelle istituzioni scolastiche che ne fanno richiesta.

Per ulteriori informazioni contattare la Responsabile del servizio, dott.ssa Laura Pojer, presso la sede Anffas Trentino Onlus in via Unterverger, 6 – Trento:

- Cellulare 3299076908
- E-mail l.pojer@anffas.tn.it; assistenzascolastica@anffas.tn.it

Che cosa vi promettiamo?

ASSISTENZA SCOLASTICA - Standard 2022-2024

Tempo di attesa per l'accesso al servizio

- di norma a 15 giorni dalla presentazione della domanda ad ANFFAS da parte della scuola

Comunicazione degli eventuali cambiamenti nel calendario e/o negli orari di erogazione del servizio

- per cause estranee alla volontà di Anffas: immediata comunicazione telefonica dell'interruzione del servizio da parte degli educatori alla scuola
- per motivi interni legati all'organizzazione del servizio (assenza/malattia dell'educatore): riattivazione del servizio entro il giorno successivo tramite supplente, come previsto dalla convenzione

| | |
|---|--|
| Articolazione delle attività contenute nel servizio | <ul style="list-style-type: none"> ● l'intervento educativo e didattico verrà svolto all'interno della classe, in piccolo gruppo o in attività individualizzata, secondo quanto concordato nel PEI. Si articola in base al calendario e all'orario scolastico |
| Definizione e verifica del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) | <ul style="list-style-type: none"> ● i tempi e le modalità di definizione del PEI sono dettati dalle specifiche regole interne alle singole scuole. Anffas si impegna pertanto ad adeguarsi alle modalità operative specifiche dei singoli istituti ● i contenuti del PEI vengono condivisi, con gli insegnanti, l'equipe educativa, i familiari dell'alunno |
| Professionalità coinvolte nel servizio | <ul style="list-style-type: none"> ● assistenti educatori rispondenti ai requisiti previsti dalla convenzione provinciale ● il responsabile coordinamento e della verifica delle attività svolte ● il coordinatore promuove, assieme alla scuola, la collaborazione con gli altri servizi Anffas, con il Servizio Sociale, con il Servizio Sanitario, con le altre istituzioni scolastiche e con il mondo del lavoro ● il responsabile di area |
| Modalità di funzionamento dell'equipe di lavoro | <ul style="list-style-type: none"> ● gli assistenti educatori Anffas partecipano: ● agli incontri organizzati dalla scuola secondo il calendario scolastico assieme al coordinatore ● agli incontri con il coordinatore secondo necessità ● agli incontri allargati con tutti gli assistenti educatori di Anffas, secondo necessità |

| | |
|---|---|
| <p>Politiche di gestione delle Risorse Umane</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● Anffas si impegna a favorire la continuità didattica del proprio personale, nei limiti delle proprie possibilità decisionali; ● Anffas garantisce la formazione e l'aggiornamento dei propri assistenti educatori |
| <p>Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● supervisione individualizzata del coordinatore, da svolgersi almeno una volta a trimestre per ogni singolo educatore ● partecipazione agli incontri d'équipe, organizzati dalla scuola e previsti dalla legge ● partecipazione agli incontri con l'équipe scolastica dell'alunno seguito, ogni qualvolta la scuola lo ritenga utile e necessario. |
| <p>Comunicazione con i familiari</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● la comunicazione degli educatori con i familiari dell'alunno sarà gestita secondo il calendario organizzato dalla scuola e, a richiesta, ogni qualvolta si rendano necessari ulteriori momenti di confronto. |
| <p>Presenza di un referente per i familiari</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● l'assistente educatore mantiene i contatti con la famiglia, secondo tempi e modi previsti dal calendario e dall'orario scolastico ● il coordinatore del servizio partecipa alla riunione con l'équipe e i genitori e, a richiesta, è disponibile ad incontri individualizzati con le singole famiglie |
| <p>Adeguamento delle strutture alle modalità di svolgimento delle attività</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● Anffas verifica l'adeguatezza degli ambienti e propone eventuali interventi di adeguamento delle barriere architettoniche presenti, di messa a punto o di acquisto di ausili e materiali specifici utili all'inclusione e al lavoro scolastico; la realizzazione di tali interventi è a carico della scuola |

2.5.3 INTERVENTO EDUCATIVO DOMICILIARE

Che cos'è?

L'intervento di Domiciliare Educativo, comunemente abbreviato in IDE è un servizio finalizzato a favorire la qualità del rapporto genitori - figli ed il recupero delle competenze genitoriali o delle figure parentali di riferimento, attraverso lo sviluppo delle potenzialità del minore/adolescente, nell'ambito delle relazioni familiari, intervenendo su richiesta del Servizio Sociale.

A chi è rivolto?

Il servizio è rivolto a famiglie con figli di età compresa tra 0 e 35 anni, in situazioni di disabilità, disagio sociale ed a rischio di emarginazione, quando queste si trovino in difficoltà nello svolgimento delle funzioni genitoriali ed educative, per impedimenti oggettivi (temporanei o strutturali), per deprivazione socio - economica e culturale, per limitazioni fisiche o psichiche.

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su richiesta del Servizio sociale territoriale a seguito di un processo di valutazione che vede la partecipazione dell'utente, della famiglia, della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Sulla base di quest'ultima l'équipe educativa definisce, con tutti gli attori del sistema il Progetto educativo individualizzato (P.e.i). Entro tre mesi dall'avvio dell'intervento ne condivide i contenuti con il servizio sociale professionale e gli altri soggetti che monitorano nel tempo il progetto individualizzato. L'équipe predispone relazioni periodiche di verifica.

Che cosa offre?

Il servizio risponde ad una logica di integrazione tra tutti i soggetti che concorrono alla definizione del progetto di vita (la famiglia, in primis, il servizio sociale, il servizio di NPI territoriale, le Istituzioni scolastiche ed altre Istituzioni territoriali...) e si realizza attraverso l'elaborazione di Progetti Individualizzati rispetto alle specifiche situazioni personali e familiari miranti a:

- favorire il **benessere all'interno del proprio ambiente di vita**, sostenendo le risorse potenziali della famiglia e rafforzando le figure parentali nel proprio compito educativo, al fine di costruire una rete di legami tra minore, nucleo familiare e ambiente
- promuovere il **recupero della funzionalità e la crescita evolutiva**, con l'obiettivo di sviluppare le capacità residue, sotto il profilo dell'autonomia, della comunicazione e della formazione personale e relazionale
- attivare interventi di **collaborazione e sostegno della famiglia** nell'ottica di un'integrazione e socializzazione del minore/adolescente in realtà esterne alla famiglia
- promuovere la rete territoriale in un'ottica di interventi di socializzazione per il minore attivando collaborazioni con Enti territoriali specifici.

L'intervento Domiciliare Educativo è un complesso di prestazioni educative effettuate da personale avente i requisiti professionali previsti dalla normativa.

Gli interventi educativi sono realizzati sia all'interno del nucleo familiare, sia all'esterno allo scopo di favorire una concreta integrazione nel territorio di appartenenza.

Interventi educativi offerti:

- **percorsi educativi** mirati ad incrementare le autonomie e le abilità sociali;
- **percorsi di integrazione e socializzazione** nel contesto di riferimento; in particolare, rispetto alla realtà sociale e del territorio con l'obiettivo primario di coinvolgere il soggetto in attività sociali, di tempo libero, sportive, scolastiche per il recupero e l'attivazione delle risorse personali e la promozione di adeguate relazioni con i coetanei e le figure adulte presenti;
- **sostegno alla genitorialità.**

Come accedervi?

L'attivazione del servizio avviene su segnalazione del Servizio Sociale che, accertato il bisogno, richiede ad Anffas Trentino Onlus l'assegnazione di un educatore/trice da affiancare al minore/giovane ed alla sua famiglia. L'Assistente sociale risulta Referente del Progetto.

Quanto costa?

Il costo del servizio è determinato dal Servizio Sociale.

Info e contatti:

Anffas Trentino Onlus - Via Unterveger, 6 Trento -
 assistenzadomiciliare@anffas.tn.it

- Trento cell.345.2637569
- Rovereto cell. 329.0029607

Che cosa vi promettiamo?

INTERVENTO DOMICILIARE EDUCATIVO - Standard 2022-2024

| | |
|---|--|
| <p>Tempo di attesa per l'accesso al servizio</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● di norma 15 giorni dalla presentazione della domanda ad Anffas da parte dei servizi sociali |
| <p>Comunicazione degli eventuali cambiamenti nel calendario e/o negli orari di erogazione del servizio</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● modalità di possibile cambiamento di calendario o di orario viene concordato con il singolo Ente Gestore e condiviso con il nucleo familiare ● per motivi interni legati all'organizzazione del servizio (assenza/malattia dell'educatore), dopo la tempestiva comunicazione alla famiglia il servizio viene sospeso. Il Servizio sociale valuta la possibilità di recupero |

| | |
|---|--|
| Definizione e verifica del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) | <ul style="list-style-type: none">● i tempi e le modalità di definizione del PEI sono stabiliti in collaborazione con il servizio sociale di riferimento● i contenuti del PEI vengono definiti in collaborazione con il servizio sociale, i familiari, l'assistente educatore e il coordinatore del servizio domiciliare educativo● la condivisione di quanto evidenziato all'interno del progetto viene poi condivisa con gli altri nodi della rete● l'assistente sociale è referente del PEI |
| Articolazione delle attività contenute nel servizio | <ul style="list-style-type: none">● l'intervento educativo può essere svolto sia all'interno del contesto domiciliare sia sul territorio in agenzie educative (ludoteca, biblioteca, impianti sportivi) o in altri spazi messi a disposizione da Anffas Trentino● viene garantita un'attività di informazione ed orientamento all'anno all'accesso ai servizi disponibili sul territorio a favore degli utenti ed i loro familiari● si promuove l'inclusione con il territorio attraverso almeno 3 iniziative di socializzazione: brevi passeggiate nel quartiere, esperienze in ambienti naturalistici, appuntamenti a carattere socio - culturale, mercatini, feste di paese● compatibilmente con l'organizzazione del servizio sono favorite piccole attività di gruppo allo scopo di rafforzare il senso di responsabilità e di solidarietà |
| Professionalità coinvolte nel servizio | <ul style="list-style-type: none">● assistenti educatori rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa● un coordinatore responsabile del servizio e della verifica delle attività svolte |

| | |
|---|--|
| <p>Modalità di funzionamento dell'equipe di lavoro</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● gli educatori ed il Coordinatore del Servizio partecipano agli incontri di verifica programmati dal Servizio Sociale di riferimento ● gli educatori partecipano alle riunioni d'equipe con gli altri educatori impegnati all'interno dello stesso servizio ● gli educatori partecipano agli incontri Lg. 104, con la presenza degli altri interlocutori della rete |
| <p>Politiche di gestione delle Risorse Umane</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● Anffas si impegna, per quanto possibile, a garantire la continuità educativa delle risorse coinvolte ● Anffas garantisce un piano di formazione annuale per le persone coinvolte all'interno del servizio IDE : almeno 2 iniziative di informazione e formazione all'anno a favore dei volontari almeno 2 iniziative di informazione e formazione all'anno a favore dei caregiver e dei familiari inerenti le attività elementari di accudimento e cura delle persone non autosufficienti |
| <p>Attività di promozione e inclusione sociale</p> | <p>Sono garantiti/e:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● 2 interventi di promozione all'anno di un ruolo sociale attivo della persona disabile, allo scopo di rafforzare la sua inclusione sociale e il senso di adultità ● 2 iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza all'anno sulla tematica della disabilità per favorire l'inclusione sociale degli utenti |

| | |
|--|---|
| <p>Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● gli educatori ed il Coordinatore del Servizio partecipano agli incontri di verifica programmati dal Servizio Sociale di riferimento ● gli educatori partecipano agli incontri Lg. 104, con la presenza degli altri interlocutori della rete ● i tempi dell'attività sono inseriti in un sistema informatico e trasmessi in via telematica al soggetto affidante |
| <p>Comunicazione con i familiari</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● la comunicazione con i familiari da parte dell'educatore è regolare ● la famiglia in caso di bisogno può contattare il coordinatore ● la comunicazione con i familiari dell'utente avviene ogni qualvolta si rendano necessari ulteriori momenti di confronto |
| <p>Supporto e sostegno al domicilio</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● viene fornito un sostegno relazionale, sono date indicazioni operative dirette rispetto ai compiti della cura, ai familiari, ai volontari ai caregiver ● sono garantite attività al domicilio utili a favorire la gestione del tempo per sé per caregiver, familiari e volontari |
| <p>Presenza di un referente per i familiari</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● l'assistente educatore mantiene i contatti con la famiglia, secondo necessità ● il coordinatore del servizio partecipa agli incontri con il Servizio Sociale e i genitori e, secondo necessità, è disponibile ad incontri individualizzati con le singole famiglie |
| <p>Attività di formazione all'utilizzo delle tecnologie</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● è prevista un'attività all'anno a favore degli utenti e dei caregiver per l'utilizzo delle tecnologie a supporto dell'attività quotidiana |

2.5.4 INTERVENTO EDUCATIVO DOMICILIARE PER MINORI

Che cos'è?

L'intervento è finalizzato a sostenere lo sviluppo del minore e dell'adolescente e a favorire il recupero delle competenze educative del/dei genitori o delle figure parentali di riferimento.

Le finalità dell'intervento sono la crescita e il benessere del minore all'interno del proprio contesto familiare e nell'ambiente di vita, favorendo la socializzazione e lo sviluppo di autonomie adeguate alle tappe evolutive del minore. L'intervento favorisce azioni di supporto alle competenze genitoriali e nella gestione della vita quotidiana e delle relazioni con le agenzie formative e i servizi specialistici.

IDE promuove l'autodeterminazione del nucleo familiare in una logica progettuale centrata sull'azione, la partecipazione e il coinvolgimento pieno dei minori e dei genitori. L'intervento si svolge prevalentemente presso il domicilio, e/o presso altre sedi dislocate sul territorio significative per l'inserimento del minore nel contesto di vita. Nelle fasi di passaggio dal nucleo familiare alla vita autonoma l'intervento costituisce un supporto all'esperienza dell'abitare, con finalità educative e di orientamento.

A chi è rivolto?

Minori e/o nuclei familiari in situazione di vulnerabilità, che necessitano di un accompagnamento nelle attività quotidiane, nella relazione genitore-figlio e nel sostegno evolutivo, nell'inclusione nel territorio e nel supporto all'abitare.

Che cosa offre?

Il servizio prevede l'attivazione di progetti individualizzati in base agli obiettivi condivisi con il minore, la famiglia e il servizio sociale, coinvolgendo o attivando, dove necessario, altri servizi territoriali.

Le attività proposte sono rivolte a sviluppare le competenze personali della cura del sé, dello sviluppo delle abilità relazionali in contesti valorizzanti, dell'autonomia di spostamento e conoscenza dei servizi presenti sul territorio. Favorisce anche il supporto alle attività scolastiche in rete con la scuola e la famiglia.

Come accedervi?

L'attivazione del servizio avviene su segnalazione del Servizio Sociale che, accertato il bisogno, richiede ad Anffas Trentino onlus un educatore/trice da affiancare al minore/giovane e alla sua famiglia. L'assistente sociale risulta referente del progetto.

Quanto costa?

La quota di compartecipazione, se richiesta, viene stabilita dal Servizio Sociale secondo criteri indicati dalle Determinazioni provinciali.

Che cosa vi promettiamo?

| IDE PER MINORI - Standard 2022-2024 | |
|---|---|
| Tempo di attesa per l'accesso al servizio | <ul style="list-style-type: none">● di norma 15 giorni dalla presentazione della domanda ad Anffas da parte dei servizi sociali |
| Comunicazione degli eventuali cambiamenti nel calendario e/o negli orari di erogazione del servizio | <ul style="list-style-type: none">● la modalità di possibile cambiamento di calendario e di orario viene concordato con il singolo Ente Gestore e condiviso con il nucleo familiare● per motivi interni all'organizzazione del servizio, dopo la tempestiva comunicazione alla famiglia, il servizio viene sospeso. Il Servizio Sociale valuta la possibilità di recupero |
| Attività | <ul style="list-style-type: none">● 1 iniziativa all'anno riguardante la gestione delle spese personali e delle attività di vita quotidiana per i ragazzi di almeno 14 anni e per le figure genitoriali di riferimento● attività per sviluppare le competenze relazionali ed affettive dei minori e delle figure genitoriali● interventi di educazione alla cura del sé, alla salute ed a stili di vita sani rivolti ai minori ed alle figure genitoriali● interventi di attività educative individualizzate rivolte al minore e alle figure genitoriali; supporto scolastico, diretto ed indiretto, a favore dei minori anche in forma individualizzata● attività volte a sviluppare il senso civico o di legalità o la formazione sui new media a favore dei giovani e delle loro famiglie, Almeno un'iniziativa all'anno volta a sviluppare il senso civico e di cittadinanza attiva |

| | |
|--|---|
| <p>Attività</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● 1 iniziativa all'anno volta a sviluppare il senso civico e di cittadinanza attiva ● al bisogno vengono attività educative rivolte a gruppi di utenti, nei vari contesti di vita ● attività anche di gruppo tra gli utenti allo scopo di rafforzare il senso di responsabilità e di solidarietà ● almeno un'iniziativa formativa specifica all'anno a favore del personale a contatto con l'utenza, sulle dinamiche relazionali e la gestione delle metodologie di gestione della relazione col minore e con le figure genitoriali ● almeno 2 attività strutturate e continuative all'anno in favore dei minori tra quelle sportive o artistiche o culturali o ricreative, anche in forma laboratoriale, tra cui il singolo utente può scegliere tenendo conto delle attitudini e preferenze personali, organizzate in collaborazione con terzi. ● forme di sostegno e accompagnamento per la ricerca occupazionale a favore dei ragazzi con almeno 16 anni e per la ricerca lavorativa e abitativa a favore di ragazzi neo-maggiorenni ● attività di ascolto, orientamento e sostegno nell'accesso ai servizi esterni rivolte al minore e alle figure di riferimento del minore (genitori, affidatari, ecc.) in collaborazione con gli Enti locali. Per i minori e/o neo-maggiorenni (tra i 14 - 24 anni) tali attività sono rivolte direttamente all'interessato |
| <p>Professionalità coinvolte nel servizio</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● coordinatore di Servizio, con competenze tecnico-organizzative legate all'ambito educativo-formativo ● educatori con competenza specifica nell'ambito educativo didattico ● disponibilità all'occorrenza di almeno un operatore che conosce le lingue straniere maggiormente utilizzate tra gli immigrati presenti sul territorio locale o di un mediatore linguistico/culturale |

ALTRI SERVIZI

| | |
|---|---|
| Modalità di funzionamento dell'equipe di lavoro | <ul style="list-style-type: none">● gli educatori ed il coordinatore del servizio partecipano agli incontri di verifica programmati dal servizio sociale di riferimento● gli educatori partecipano alle riunioni d'equipe con gli altri educatori impegnati all'interno dello stesso servizio● gli educatori partecipano agli incontri di rete con la presenza degli altri professionisti coinvolti, il minore e/o la famiglia |
| Politiche di gestione delle Risorse Umane | <ul style="list-style-type: none">● Anffas si impegna a favorire la continuità educativa- didattica del proprio personale, nei limiti delle proprie possibilità decisionali● Anffas garantisce un piano di formazione annuale per le risorse impegnate nel servizio● Anffas propone almeno 2 iniziative in informazione e formazione l'anno a favore dei volontari● Anffas propone almeno 2 iniziative in informazione e formazione l'anno a favore dei care giver |
| Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta | <ul style="list-style-type: none">● supervisione individualizzata da parte del coordinatore, da svolgersi almeno una volta a trimestre per ogni singolo educatore● partecipazione ai momenti d'equipe organizzati dalla scuola e previsti dalla legge, con la presenza degli altri componenti della rete● incontri di monitoraggio al bisogno con gli insegnanti e altre figure della scuola● incontri di verifica con il Servizio Sociale● i tempi dell'attività sono inseriti in un sistema informativo e trasmessi in via telematica al soggetto affidante |
| Comunicazione con i familiari | <ul style="list-style-type: none">● viene garantita una comunicazione sistematica con i familiari, attraverso incontri programmati e in risposta ad eventuali ulteriori richieste di confronto |
| Presenza di un referente per i familiari | <ul style="list-style-type: none">● l'assistente educatore mantiene i contatti con la famiglia a seconda delle necessità● il coordinatore del servizio partecipa agli incontri con i servizi sociali e i genitori e si rende disponibile ad incontri individualizzati, su richiesta, ad incontri individualizzati con le singole famiglie |

2.5.5 SERVIZIO SPAZIO NEUTRO

Che cos'è?

Il Servizio ha lo scopo di garantire al minore il mantenimento dei rapporti con i genitori o con gli adulti di riferimento per lui significativi, nelle vicende familiari in cui questo bisogno-diritto non è stato rispettato a causa di conflitti intra familiari, separazioni-divorzi, affido o situazioni di malattia o disagio.

Gli incontri si svolgono in un luogo fisico neutro con la presenza di un educatore che è garante del benessere del bambino. L'educatore sostiene la relazione positiva con i genitori, facilita la ricostruzione o il mantenimento del senso e della continuità della storia e dell'identità del minore.

A chi è rivolto?

Il servizio è rivolto a nuclei familiari con problematiche conflittuali che precludono la possibilità di mantenere relazioni stabili e costanti con il figlio minore. L'attivazione dell'intervento di Spazio Neutro è regolamentata dai Servizi Sociali Territoriali, sulla base di una valutazione professionale specifica o in esecuzione di un mandato del Tribunale per i Minorenni. Il Servizio Sociale contatta l'associazione e si accorda sulle modalità di svolgimento del servizio.

Che cosa offre?

Prevede l'opportunità che il minore incontri uno o entrambi i familiari in un luogo protetto, con l'obiettivo di mantenere o ristabilire la relazione anche a fronte di situazioni legate a provvedimenti giudiziari (affido, divorzio conflittuale, separazione...) che prevedono l'allontanamento del minore dalla famiglia o da uno dei genitori. L'educatore media gli incontri, favorendo e sostenendo la relazione adulto/minore ed intervenendo come mediatore in situazioni critiche.

L'educatore:

- osserva la relazione tra genitore/ figlio o altro familiare
- sostiene il minore nella ricostruzione del legame col genitore
- sostiene il genitore in difficoltà nel mantenimento o nella riapertura della relazione con il figlio, aiutandolo progressivamente ad aumentare la propria capacità genitoriale
- favorisce il ricostruirsi del senso di responsabilità genitoriale
- facilita la relazione del/i genitore/i con il figlio nella prospettiva di prevedere il ricongiungimento o la convivenza familiare

Come accedervi?

L'attivazione del servizio può avvenire a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria o segnalazione del Servizio Sociale.

Quanto costa?

La quota di compartecipazione, se richiesta, viene stabilita dal Servizio Sociale secondo criteri stabiliti dalle Determinazioni provinciali.

Presso quali sedi di Anffas Trentino Onlus è attivo?

Il servizio è attivo nelle sedi di Anffas centrali e territoriali.

SERVIZIO SPAZIO NEUTRO - Standard 2022-2024

| | |
|--|---|
| Tempo di attesa per l'accesso al servizio | <ul style="list-style-type: none">● di norma 15 giorni dalla presentazione della domanda ad Anffas da parte dei servizi sociali |
| Comunicazione degli eventuali cambiamenti nel calendario e/o negli orari di erogazione del servizio | <ul style="list-style-type: none">● la modalità di possibile cambiamento di calendario e di orario viene concordato con il singolo Ente Gestore e condiviso con il nucleo familiare● per motivi interni all'organizzazione del servizio, dopo la tempestiva comunicazione alla famiglia, il servizio viene sospeso. Il Servizio Sociale valuta la possibilità di recupero |
| Attività | <ul style="list-style-type: none">● 1 iniziativa all'anno riguardante la gestione delle spese personali e delle attività di vita quotidiana per i ragazzi di almeno 14 anni e per le figure genitoriali di riferimento● attività per sviluppare le competenze relazionali ed affettive dei minori e delle figure genitoriali● interventi di educazione alla cura del sé, alla salute ed a stili di vita sani rivolti ai minori ed alle figure genitoriali● interventi di attività educative individualizzate rivolte al minore e alle figure genitoriali; supporto scolastico, diretto ed indiretto, a favore dei minori anche in forma individualizzata● attività volte a sviluppare il senso civico o di legalità o la formazione sui new media a favore dei giovani e delle loro famiglie. Almeno un'iniziativa all'anno volta a sviluppare il senso civico e di cittadinanza attiva |

| | |
|--|---|
| <p>Attività</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● 1 iniziativa all'anno volta a sviluppare il senso civico e di cittadinanza attiva ● al bisogno vengono attività educative rivolte a gruppi di utenti, nei vari contesti di vita ● attività anche di gruppo tra gli utenti allo scopo di rafforzare il senso di responsabilità e di solidarietà ● almeno un'iniziativa formativa specifica all'anno a favore del personale a contatto con l'utenza, sulle dinamiche relazionali e la gestione delle metodologie di gestione della relazione col minore e con le figure genitoriali ● almeno 2 attività strutturate e continuative all'anno in favore dei minori tra quelle sportive o artistiche o culturali o ricreative, anche in forma laboratoriale, tra cui il singolo utente può scegliere tenendo conto delle attitudini e preferenze personali, organizzate in collaborazione con terzi. ● forme di sostegno e accompagnamento per la ricerca occupazionale a favore dei ragazzi con almeno 16 anni e per la ricerca lavorativa e abitativa a favore di ragazzi neo-maggiorenni ● attività di ascolto, orientamento e sostegno nell'accesso ai servizi esterni rivolte al minore e alle figure di riferimento del minore (genitori, affidatari, ecc.) in collaborazione con gli Enti locali. Per i minori e/o neo-maggiorenni (tra i 14 - 24 anni) tali attività sono rivolte direttamente all'interessato |
| <p>Professionalità coinvolte nel servizio</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● coordinatore di Servizio, con competenze tecnico-organizzative legate all'ambito educativo-formativo ● educatori con competenza specifica nell'ambito educativo didattico ● disponibilità all'occorrenza di almeno un operatore che conosce le lingue straniere maggiormente utilizzate tra gli immigrati presenti sul territorio locale o di un mediatore linguistico/culturale |

ALTRI SERVIZI

| | |
|---|---|
| Modalità di funzionamento dell'equipe di lavoro | <ul style="list-style-type: none">● gli educatori ed il coordinatore del servizio partecipano agli incontri di verifica programmati dal servizio sociale di riferimento● gli educatori partecipano alle riunioni d'equipe con gli altri educatori impegnati all'interno dello stesso servizio● gli educatori partecipano agli incontri di rete con la presenza degli altri professionisti coinvolti, il minore e/o la famiglia |
| Politiche di gestione delle Risorse Umane | <ul style="list-style-type: none">● Anffas si impegna a favorire la continuità educativa- didattica del proprio personale, nei limiti delle proprie possibilità decisionali● Anffas garantisce un piano di formazione annuale per le risorse impegnate nel servizio● Anffas propone almeno 2 iniziative in informazione e formazione l'anno a favore dei volontari● Anffas propone almeno 2 iniziative in informazione e formazione l'anno a favore dei care giver |
| Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta | <ul style="list-style-type: none">● supervisione individualizzata da parte del coordinatore, da svolgersi almeno una volta a trimestre per ogni singolo educatore● partecipazione ai momenti d'equipe organizzati dalla scuola e previsti dalla legge, con la presenza degli altri componenti della rete● incontri di monitoraggio al bisogno con gli insegnanti e altre figure della scuola● incontri di verifica con il Servizio Sociale● i tempi dell'attività sono inseriti in un sistema informativo e trasmessi in via telematica al soggetto affidante |
| Comunicazione con i familiari | <ul style="list-style-type: none">● viene garantita una comunicazione sistematica con i familiari, attraverso incontri programmati e in risposta ad eventuali ulteriori richieste di confronto |
| Presenza di un referente per i familiari | <ul style="list-style-type: none">● l'assistente educatore mantiene i contatti con la famiglia a seconda delle necessità● il coordinatore del servizio partecipa agli incontri con i servizi sociali e i genitori e si rende disponibile ad incontri individualizzati, su richiesta, ad incontri individualizzati con le singole famiglie |

2.5.4 SERVIZIO OFFICINA COMPITI

Che cos'è?

Officina Compiti è un progetto che rientra nell'Area Scuola di Anffas Trentino Onlus; la sua finalità principale è quella di promuovere interventi finalizzati ad un rinforzo degli apprendimenti, in un'ottica di valorizzazione dei punti di forza di ognuno e del benessere degli alunni/studenti con bisogni educativi speciali.

A chi è rivolto?

Il progetto Officina Compiti si orienta al sostegno in termini di incremento di competenza dello studente in difficoltà di apprendimento. La proposta è aperta ad alunni frequentanti la scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado con:

- Disabilità certificata secondo la LG.104/92;
- Disturbi Specifici dell'Apprendimento secondo la Lg.170/2010
- Altri Bisogni Educativi Speciali

Che cosa offre?

La finalità di tale proposta è quella di:

- offrire un supporto didattico ed educativo nello svolgimento dei compiti scolastici;
- promuovere l'autonomia dei ragazzi attraverso l'organizzazione efficace del lavoro, tempo e materiale;
- saper costruire un metodo di studio efficace;
- promuovere il benessere, l'autonomia e il successo scolastico della persona.

Come accedervi?

L'accesso al servizio è diretto da parte delle famiglie o su segnalazione della scuola o altri servizi territoriali.

Quanto costa?

Il servizio è a pagamento: per chi ne ha diritto c'è la possibilità di usufruire dei Buoni di Servizio cofinanziati dal programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020, ammortizzando in questo modo, i costi per le famiglie.

Presso quali sedi di Anffas Trentino Onlus è attivo?

Il Servizio è attivo nei territori di: Comune di Rovereto, Comunità Vallagarina, Comune di Trento.

Per eventuali altre sedi la possibilità di attivare il servizio verrà valutata di volta in volta.

Per ulteriori informazioni:

Email officinacompititrento@anffas.tn.it

Sede Trento cell. 345.2637569

Sede Rovereto cell. 329.0029607

Che cosa vi promettiamo?

OFFICINA COMPITI - Standard 2022-2024

Tempo di attesa per l'accesso al servizio

- nel momento in cui viene fatta domanda il tempo di attesa è di circa 1 mese, in relazione all'uscita delle graduatorie per l'assegnazione dei buoni di servizio
- nel caso in cui non ci fosse l'utilizzo dei buoni, l'attesa è di 15 giorni

Comunicazione degli eventuali cambiamenti nel calendario e/o negli orari di erogazione del servizio

- vi è un contatto diretto tra le famiglie e gli educatori referenti; la comunicazione pertanto è immediata

Definizione e verifica del Progetto Educativo Individualizzato (PEI)

- contenuti e modalità d'intervento e piano di lavoro vengono condivisi con la scuola, la quale è referente per il Progetto Educativo Individualizzato

Articolazione delle attività contenute nel servizio

- le attività possono essere erogate in forma individuale o in piccolo gruppo
- la scelta dei giorni e dell'orario viene fatta in condivisione con la famiglia, sulla base delle esigenze organizzative del nucleo familiare. Se possibile si cerca di rispondere a questa esigenza, personalizzando l'articolazione delle attività

| | |
|--|---|
| Professionalità coinvolte nel servizio | <ul style="list-style-type: none"> ● coordinatore di Servizio, con competenze tecnico-organizzative legate all'ambito educativo-formativo. ● educatori con competenza specifica nell'ambito educativo didattico |
| Modalità di funzionamento dell'equipe di lavoro | <ul style="list-style-type: none"> ● all'inizio, metà e conclusione del percorso, gli educatori partecipano agli incontri fatti con gli insegnanti o Referenti BES ● vengono garantiti incontri di monitoraggio con la famiglia e l'educatore referente; ● è prevista inoltre, se possibile, la loro presenza agli incontri Lg.104 |
| Politiche di gestione delle Risorse Umane | <ul style="list-style-type: none"> ● Anffas si impegna a favorire la continuità educativa- didattica del proprio personale, nei limiti delle proprie possibilità decisionali ● Anffas garantisce un piano di formazione annuale per le risorse impegnate nel servizio |
| Strumenti gestionali adottati per il monitoraggio dell'attività svolta | <ul style="list-style-type: none"> ● partecipazione ai momenti d'equipe ● colloqui individuali con il Coordinatore del Servizio ● incontri di monitoraggio con il Referente Bes della scuola ● eventuali incontri di verifica con il Servizio Sociale |
| Comunicazione con i familiari | <ul style="list-style-type: none"> ● viene garantita una comunicazione sistematica con i familiari |
| Presenza di un referente per i familiari | <ul style="list-style-type: none"> ● l'assistente educatore mantiene i contatti con la famiglia, secondo tempi e modi previsti dal calendario e dall'orario scolastico ● il coordinatore del servizio partecipa alla riunione con l'equipe e i genitori e, a richiesta, è disponibile ad incontri individualizzati con le singole famiglie |
| Adeguamento delle strutture alle modalità di svolgimento delle attività | <ul style="list-style-type: none"> ● Anffas verifica l'adeguatezza degli ambienti e propone eventuali interventi di sbarriamento, di messa a punto o di acquisto di ausili e materiali specifici utili all'inclusione e al lavoro scolastico; offre anche degli spazi adeguati per le attività di Officina Compiti |

2.5.5 AREA SOCIALE – SPORTELLO SOCIALE di ANFFAS TRENINO

Che cos'è?

Il servizio si occupa di informare, orientare e supportare le persone con disabilità e le loro famiglie per l'accesso alla rete dei servizi di Anffas Trentino. Opera in stretta collaborazione con il servizio sociale professionale del territorio, al fine di favorire processi di integrazione, socializzazione ed inclusione sociale, attraverso la presa in carico della persona e del suo nucleo familiare, mirando a garantire interventi di sostegno per il raggiungimento di un maggior benessere possibile.

A chi è rivolto?

È un servizio rivolto a persone con disabilità giovani, adulte, anziane - inserite nei vari servizi semiresidenziali e residenziali dell'Associazione- e alle rispettive famiglie.

Che cosa offre?

Il servizio si concretizza attraverso azioni ed interventi mirati alla raccolta di informazioni e documentazioni necessari ai fini della presa in carico e all'aggiornamento della cartella sociale, collaborando in modo trasversale, all'interno dell'Associazione, con i vari professionisti per la realizzazione del progetto di inserimento.

In sinergia con il servizio sociale di zona con il quale mantiene rapporti di segretariato sociale, di monitoraggio e/o modifica dei piani individualizzati, offre interventi volti ad assicurare alla persona la permanenza nel nucleo d'origine e alla famiglia un sostegno per il compito di cura.

Si occupa inoltre della promozione dei servizi di Anffas Trentino e partecipa ai tavoli di lavoro tematici territoriali disposti dagli Enti del Terzo settore.

Come accedervi?

L'accesso allo Sportello Sociale di Anffas Trentino avviene previo appuntamento telefonico direttamente al numero 0461/40.75.44, con l'Assistente Sociale, presso la sede di via G. Unterverger n. 6, a Trento;

Email: areasociale@anffas.tn.it

2.5.6 SERVIZI ASSOCIATIVI – SERVIZIO SAI?

Che cos'è?

Il Servizio Accoglienza e Informazione (SAI?) è una funzione svolta attraverso l'ufficio dell'Assistente Sociale nel contesto dell'ascolto, dell'informazione e del supporto alle persone con disabilità e le loro famiglie.

A chi è rivolto?

È un servizio rivolto a persone con disabilità giovani, adulte, anziani – inserite nei vari servizi residenziali e semiresidenziali e alle rispettive famiglie, nonché a tutti i soci dell'Associazione Anffas Trentino onlus.

L'Ufficio SAI? situato presso la sede centrale ANFFAS Trentino onlus, si avvale della partecipazione di tre volontari (con esperienze in pratiche amministrative e conoscenze giuridiche estese anche ad un membro abilitato all'esercizio della professione legale).

Il servizio è organizzato secondo le linee guida predisposte dalla Direzione Generale. L'assistenza agli associati viene fornita, di norma, con una mattina alla settimana di presenza presso la sede centrale, per circa 150 ore/anno a cadenza fissa di base, nonché con disponibilità a presenza a richiesta con calendarizzazione diversa e ad intervenire, sia personalmente che telefonicamente, anche fuori sede.

Che cosa offre?

Nello specifico fa riferimento alle seguenti aree di interesse:

- analisi e informazioni (nel rispetto della privacy) sulle situazioni personali che vengono rappresentate; aggiornamento sui diritti riconosciuti dalle normative e relative evoluzioni; supporto allo svolgimento di pratiche amministrative e burocratiche per la richiesta di provvidenze economiche e/o materiali; acquisizione e divulgazione di conoscenze giuridiche specifiche (interdizione e inabilitazione; amministrazione di sostegno; regole successorie e disposizioni testamentarie; etc.);
- aggiornamento e indirizzo in materie giuridiche, esclusa comunque la formalizzazione di patrocinio legale, eventualità da rinviare al di fuori dell'ambito proprio del servizio SAI? ANFFAS;

- collabora con l'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno (associazione impegnata nel promuovere la formazione di volontari disponibili a ricoprire l'incarico di amministratore di sostegno, nell'attivare una rete che coinvolga servizi, famiglie e amministratori di sostegno nel supportare i cittadini per la procedura di nomina e lo svolgimento dell'incarico).

A chi rivolgersi per accedere al servizio SAI?

L'accesso al servizio "accoglienza e informazione" avviene previo appuntamento telefonico con l'assistente sociale di Anffas (tel. 0461407544), presso la sede centrale di via Unterverger, 6 a Trento, ovvero direttamente all'ufficio SAI? tutti i mercoledì mattina dalla 9 alle 12 al numero 0461 407511.

E' possibile inoltre mandare una mail all'indirizzo: sai@anffas.tn.it

2.5.7 SERVIZIO di CONSULENZA SANITARIA

Che cos'è?

Il servizio di consulenza sanitaria è un servizio di assistenza sanitaria primaria che Anffas Trentino mette a disposizione dei suoi centri e delle famiglie, in un'ottica di prevenzione, formazione e orientamento.

A chi è rivolto?

Il servizio è rivolto a tutti gli utenti presi in carico dall'Associazione e che frequentano le varie strutture diurne (Percorsi di inclusione, laboratori per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi Per.La.) e residenziali (Comunità di accoglienza) e Comunità integrate. L'attivazione di questo servizio avviene su attività programmata (definita all'interno del Piano Individualizzato dei sostegni) o su richiesta da parte degli operatori e/o dei familiari in caso di bisogno. Gli operatori che erogano questo servizio (assistenti sanitari e medico) non sostituiscono, ma si affiancano al medico di base (il c.d. "medico di famiglia") col quale collaborano per garantire la salute dell'assistito.

Che cosa offre?

Nello specifico, le attività svolte all'interno di questo servizio possono essere riassunte in

questi punti:

- prima dell'accoglimento dell'utente presso le strutture di Anffas Trentino Onlus, viene eseguita una visita medica (valutazione pre-inserimento), con l'obiettivo di verificare - dal punto di vista sanitario - l'idoneità all'inserimento;
- lo staff medico può essere coinvolto - su chiamata dell'équipe multidisciplinare - nell'elaborazione e/o nella ridefinizione del Piano Individualizzato dei sostegni
- attivazione di prestazioni fisioterapiche da parte degli specialisti Anffas, coerentemente con le indicazioni definite dall' équipe medica;
- controllo periodico da parte delle assistenti sanitarie della situazione sanitaria degli utenti frequentanti i Centri e/o le Comunità, compresa la sfera alimentare. Nel caso in cui emergano delle problematiche, le stesse assistenti attiveranno il consulente Anffas e/o la famiglia dell'assistito, per richiedere l'intervento del proprio medico di base;
- controllo della corretta tenuta dei farmaci e dei presidi di medicazione presenti nei Centri e/o nelle Comunità;
- attivazione, organizzazione e/o accompagnamento alle visite specialistiche (psichiatra, neurologo, fisiatra) in caso di necessità o coerentemente con le indicazioni contenute nel PI. Per tali visite è richiesta l'impegnativa del medico di base a cui è assegnato l'assistito;
- rilascio, su richiesta dei familiari, delle relazioni mediche per l'ottenimento dei diritti previsti dalla Legge 104/1992 o altri tipi di relazioni.

Quanto costa?

Le famiglie e agli utenti non devono pagare nulla per l'utilizzo delle consulenze sanitarie erogate da Anffas Trentino Onlus. Per quanto riguarda le prestazioni esterne ad Anffas (per esempio le analisi di laboratorio o le visite specialistiche), il costo delle stesse è sottoposto al normale ticket sanitario.

Che cosa vi promettiamo?

SERVIZIO di CONSULENZA SANITARIA - Standard 2022-2024

| | |
|--|--|
| <p>Tempi di erogazione del servizio</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● la visita di controllo da parte delle assistenti sanitarie avviene con cadenza settimanale per ogni servizio semi residenziale e residenziale dell'Associazione |
| <p>Gestione delle informazioni sanitarie e rispetto delle privacy</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● per ogni assistito è tenuta una cartella clinica consultabile dal solo personale sanitario ● a uso esclusivo degli operatori sono redatte delle apposite schede di sintesi, nelle quali vengono riportati gli aspetti rilevanti riguardanti le singole diagnosi e le eventuali note che gli operatori sono tenuti a sapere (presenza di allergie; regimi alimentari richiesti; problematiche particolari; etc.) |
| <p>Comunicazione con le famiglie</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● in caso di urgenza, l'assistente sanitaria e/o il consulente sanitario si metteranno immediatamente in contatto telefonico con il referente indicato dalla famiglia ● nel caso in cui la famiglia e/o il medico di base volessero avere informazioni rispetto alla cartella clinica del proprio assistito, devono farne formale e motivata richiesta alle assistenti sanitarie |
| <p>Visite specialistiche</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● sono garantiti a ogni assistito (salvo controindicazioni di tipo medico) adeguati interventi di tipo preventivo, quali: la vaccinazione contro l'epatite B; la vaccinazione antitetanica; l'annuale vaccinazione anti-influenzale ● è garantita a ogni assistito l'ordinaria visita odontoiatrica almeno 1 volta l'anno ● i tempi d'attesa e di accesso agli ambulatori specialistici non dipendono da Anffas Trentino Onlus, ma dalle modalità di funzionamento dei servizi del SSN e dell'APSS |
| <p>Rilascio di documenti</p> | <ul style="list-style-type: none"> ● il rilascio dei documenti sanitari da parte del consulente avverrà entro e non oltre 7 giorni dalla richiesta degli stessi |

2.5.8 AREA VOLONTARIATO

"ASSOCIAZIONE LIBERAMENTE INSIEME"

Che cos'è?

Liberamente Insieme per Anffas Trentino è stata costituita nel 2008, quale organizzazione di volontariato, su iniziativa di Anffas Trentino Onlus. L'associazione è preposta a trovare e coordinare il volontariato, all'interno di Anffas Trentino Onlus e della Cooperativa Laboratorio Sociale.

Per l'Associazione, il volontario rappresenta un valore aggiunto insostituibile e complementare al lavoro del personale dipendente e permette d'instaurare con l'utente un rapporto di amicizia, assolvendo così a una funzione d'integrazione sociale e "di ponte" tra i servizi Anffas e la comunità.

La scelta di offrire proprio tempo alle persone con disabilità, introduce il volontario in un universo valoriale arricchente e in una prospettiva di apertura al reciproco scambio "volontario - assistito".

Gli organi

- **L'Assemblea dei Soci:** fissa gli indirizzi politici e le strategie generali dell'associazione e nomina le cariche sociali.
 - **Consiglio direttivo:** ha tutte le facoltà e i poteri necessari per il conseguimento dei fini dell'associazione e per la gestione ordinaria e straordinaria e può quindi compiere tutti gli atti che non siano dalla legge o dallo statuto espressamente riservati all'Assemblea. Può delegare alcune funzioni all'Equipe di Coordinamento dell'associazione.
 - **Equipe di coordinamento:** è l'organo attuativo del Consiglio Direttivo e si occupa del posizionamento strategico e dello sviluppo, gestisce funzionalmente i settori di attività, della formazione, della raccolta fondi ("fund raising"), della comunicazione, della qualità dei servizi e della sicurezza.
- Inoltre cura i rapporti istituzionali e quelli con Anffas Trentino Onlus e Cooperativa Laboratorio Sociale.

- **Equipe formatori:** si occupa della formazione iniziale e periodica dei volontari.
- **Educatori di Riferimento per i Volontari (ERV):** provvedono all'inserimento del nuovo volontario e sono l'interfaccia tra Liberamente Insieme, Anffas Trentino e Laboratorio Sociale. L'ERV, infatti, è il collegamento tra i volontari e la struttura operativa in cui opera in stretta e costante collaborazione con il Familiare Responsabile.

A chi è rivolta?

L'associazione si rivolge e accoglie:

- singoli cittadini che sentono il bisogno di fare un'esperienza di volontariato nel Terzo Settore;
- piccoli gruppi di persone che vogliono condividere un'esperienza ad alto contenuto valoriale;
- realtà associative o istituzioni (parrocchie, gruppi sportivi, scuole, gruppi scout, etc.) che possono partecipare all'organizzazione di progetti di sensibilizzazione sul tema della disabilità.

Il futuro volontario si accorda con il Coordinatore per un primo colloquio (tel. 0461 407522 – cell. 328 9883697) che di norma avviene entro una settimana presso la sede di Via Unterveger, 6 - 38121 – Trento. Il colloquio di tipo conoscitivo ha lo scopo di incrociare il più possibile le aspettative del candidato con le necessità dell'associazione. Se la persona è ritenuta idonea, si attiva un periodo di prova (della durata di 6-10 ore) con il sostegno dell'ERV e/o di altri volontari alla fine del quale è previsto un colloquio con l'educatore di riferimento per una valutazione definitiva che, se positiva, dà inizio al volontariato vero e proprio.

Ambiti d'impiego

Il volontario è inserito, coerentemente con le sue aspirazioni, le sue competenze e le esigenze della associazione, in una o più delle seguenti aree:

- **educativa:** il volontario è a diretto contatto con le persone con disabilità, supportando l'ordinaria attività dei centri e/o attività particolari (soggiorni vacanze, manifestazioni associative, etc.);
- **innovativa:** il volontario è inserito all'interno di progetti sperimentali, che si affiancano e si integrano all'ordinaria attività quali: rappresentazioni teatrali, coro Anffas, ecc.;
- **sensibilizzazione:** il volontario supporta l'attività di sensibilizzazione sul tema della disabilità, attraverso l'organizzazione di convegni e/o incontri nelle scuole e nelle parrocchie;
- **organizzativa:** il volontario collabora nell'organizzazione e gestione delle attività associative;
- **raccolta fondi:** il volontario viene coinvolto nelle attività di promozione dell'associazione e nella raccolta delle donazioni;
- **formazione:** il volontario che ha competenze specifiche può collaborare ai corsi di formazione.

I doveri del volontario

Il volontario è tenuto al rispetto di determinate regole, tra cui:

- indicare l'impegno che intende dedicare all'associazione. Le presenze del volontario sono programmate secondo un calendario personale, concordato tra il volontario e l'ERV di riferimento;
- seguirne in modo coerente i presupposti educativi della struttura di riferimento;
- rispettare le indicazioni degli operatori e la normativa sulla Privacy e quella sulla sicurezza.

I diritti del volontario:

Liberamente Insieme per Anffas Trentino offre ai propri volontari:

- la partecipazione ai vari momenti della vita associativa (Cena solidale, Festa del Volontario, ecc.);
- la tutela assicurativa a norma di legge;
- la formazione attraverso incontri specifici e la formazione sul campo;
- il riconoscimento delle ore di volontariato per l'ottenimento dei crediti formativi. Per quanto riguarda gli studenti delle scuole superiori il riconoscimento dovrà essere preventivamente concordato con il Collegio Docenti dell'Istituto di appartenenza;
- l'invio della rivista di Anffas Trentino Onlus.

Che cosa vi promettiamo?

LIBERAMENTE INSIEME - STANDARD 2022-2024

Tempo di attesa
per l'accesso
al servizio

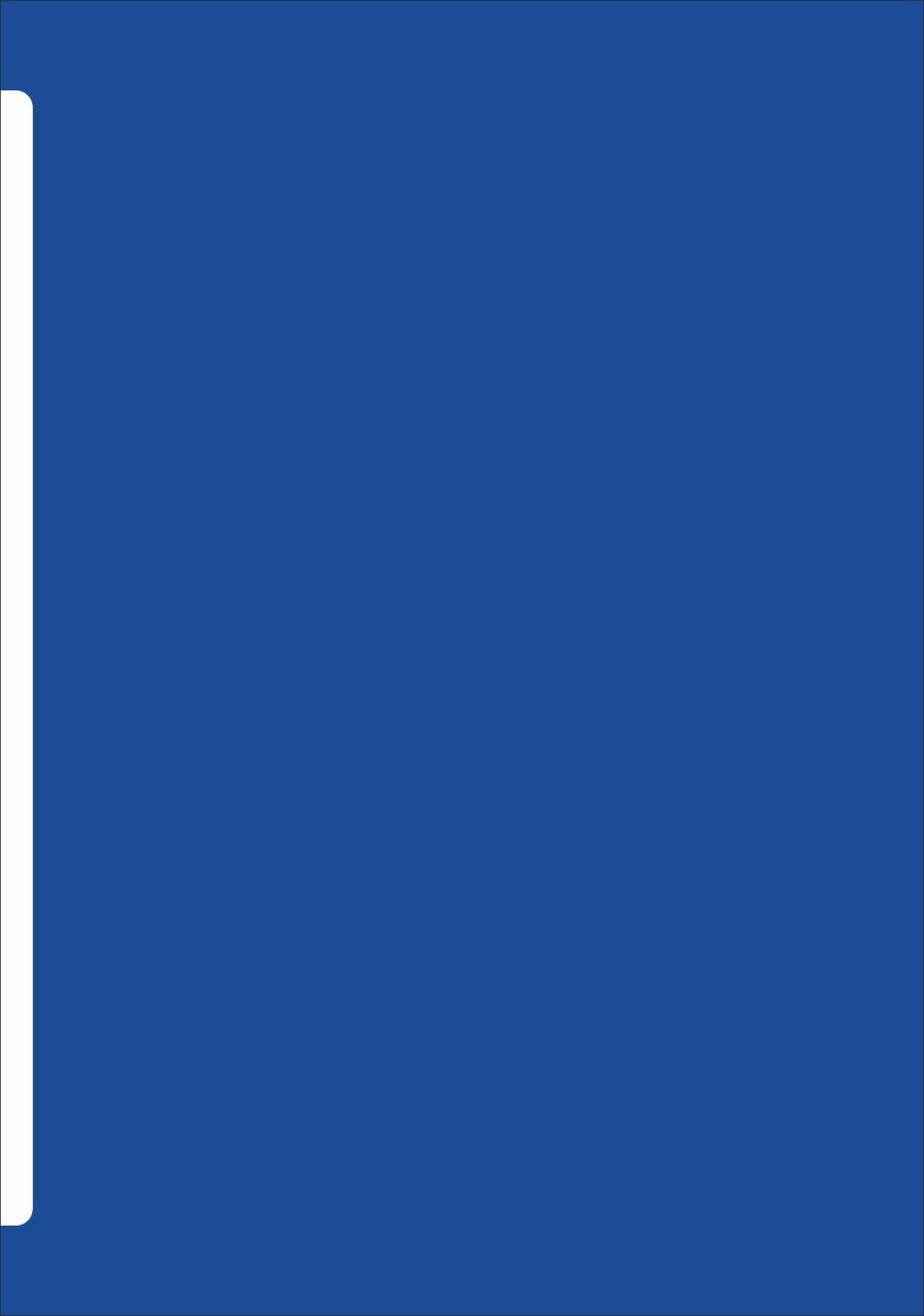
- entro sette giorni dal primo contatto

Tempo di attesa
per l'inizio
del servizio

- entro dieci giorni dal colloquio conoscitivo

| | |
|---------------------------------------|---|
| Comunicazione con i volontari | <ul style="list-style-type: none"> ● tutte le comunicazioni vengono effettuate tramite posta elettronica o posta ordinaria, contatto telefonico o sms |
| Inserimento e coordinamento | <ul style="list-style-type: none"> ● per le prime 6-8 ore di attività il volontario viene seguito da un Educatore di Riferimento per i Volontari che successivamente tiene i contatti e fornisce il supporto necessario |
| Monitoraggio degli inserimenti | <ul style="list-style-type: none"> ● periodicamente vi sono colloqui tra l'Educatore di Riferimento per i volontari e il Coordinatore di Liberamente Insieme per l'aggiornamento della situazione e la risoluzione di eventuali problemi |
| Formazione | <ul style="list-style-type: none"> ● gli eventi formativi proposti ad ogni volontario sono: entro i primi tre mesi corso di formazione base comprensivo della normativa in ambito di sicurezza sul lavoro (formazione obbligatoria) la partecipazione a corsi di aggiornamento e formazione pari a 20 ore per triennio. Una formazione che potrà essere effettuata anche sul campo |





TERZA PARTE

STRUMENTI DI ASCOLTO E TUTELA

3.1 IL RECLAMO COME STRUMENTO DI SEGNALAZIONE, ASCOLTO E MIGLIORAMENTO CONTINUO

Il reclamo può essere vissuto come qualcosa da evitare a tutti i costi, in quanto costituisce una denuncia di gravi mancanze dell'organizzazione e/o del singolo addetto, ovvero una critica umiliante nei confronti di chi cerca di svolgere al meglio il proprio lavoro. Questa accezione eccessivamente negativa che viene attribuita al reclamo porta frequentemente a considerare che l'assenza di reclami costituisca un'evidenza di servizi di buona qualità e che pertanto rappresenti un importante obiettivo da raggiungere.

E' fondamentale dunque disporre di strumenti che permettano di cogliere i segnali di disagio e di insoddisfazione. Di questi strumenti, il reclamo, è quello a più forte valenza strategica, in quanto, oltre a costituire un monitoraggio dei punti critici del sistema, può divenire un elemento di cambiamento che orienta l'azione decisionale e strategica della Struttura. Gli obiettivi del sistema di gestione del reclamo sono quelli di realizzare e mettere in atto una procedura che sia efficace ed efficiente al fine di garantire una risposta a chi presenta il reclamo e, più in generale, di migliorare i servizi stessi della struttura. Il Presidente, il Consiglio Direttivo e la Direzione sono gli organi attraverso i quali Anffas Trentino Onlus mantiene un contatto diretto con gli utenti dei propri Servizi. In caso di mancato rispetto degli Standard di Qualità dichiarati nella Carta dei Servizi, l'utente non solo può reclamare, ma è tutelato ed agevolato dalla stessa Associazione erogatrice nel suo reclamo. La scheda di seguito riproposta ha un formato aperto per quanto riguarda la specificazione del contenuto del reclamo.

MODULO PER I SUGGERIMENTI

| | |
|------------------------------------|--|
| RIFERIMENTI PERSONALI | Cognome _____ Nome _____ Via _____ N. _____ Città _____ Tel. _____ Altro _____ |
| SERVIZIO O SEDE TERRITORIALE | _____ _____ _____ _____ |
| SUGGERIMENTI DA PROPORRE | _____ _____ _____ _____ |

Data _____

Firma del ricevente _____

Il sottoscritto dichiara di prestare il proprio consenso all'utilizzo dei dati personali solo ed esclusivamente nell'ambito della procedura riferita alla presente segnalazione ai sensi del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Firma _____

SCHEDA PER L'ACQUISIZIONE DELLE SEGNALAZIONI

| | |
|---|---|
| RIFERIMENTI DEL SEGNALANTE | Cognome _____ Nome _____ Via _____ N. _____ Città _____ Tel. _____ Altro _____ |
| EPISODIO O EVENTO CRITICO | _____ _____ _____ |
| CIRCOSTANZE CHE HANNO PROVOCATO L'EVENTO | _____ _____ _____ |
| MODALITÀ IN CUI SI È RISOLTO IL PROBLEMA | _____ _____ _____ |
| SUGGERIMENTI PER EVITARE CHE IL RECLAMO/LA SEGNALAZIONE SI RIPETA | _____ _____ _____ |

Data _____

Firma del ricevente _____

Il sottoscritto dichiara di prestare il proprio consenso all'utilizzo dei dati personali solo ed esclusivamente nell'ambito della procedura riferita alla presente segnalazione ai sensi del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Sede legale e amministrativa:

Via Giambattista Unterverger, 6 - 38121 Trento

T: +39 0461 407 511 - F: +39 0461 407 500

associazione@anffas.tn.it - www.anffas.tn.it

Seguici anche su : [Anffas Trentino Onlus](https://www.facebook.com/anffas.tn)



